

Bologna 17, settembre 2019

BILANCIO FITOSANITARIO
2018

Regione Emilia-Romagna

Il presente documento è stato realizzato da Tiziano Galassi attraverso il contributo di tutte le P.O. del SFR della Regione Emilia-Romagna

Per ulteriori approfondimenti o chiarimenti fare riferimento a:

Galassi Tiziano

e-mail: Tiziano.Galassi@regione.emilia-romagna.it
Servizio Fitosanitario Regione Emilia-Romagna
tel. (0039) 051/5278280

Biondi Stefania

e-mail: Stefania.Biondi@regione.emilia-romagna.it
Servizio Fitosanitario Regione Emilia-Romagna
tel. (0039) 051/5278217

Federica Migliorini

e-mail: Federica.Migliorini@regione.emilia-romagna.it
Servizio Fitosanitario Regione Emilia-Romagna
tel. (0039) 051/5278216

Premessa

Sintesi del contesto di riferimento in cui si inseriscono le attività del settore e il relativo quadro normativo.

- SORVEGLIANZA FITOSANITARIA DEGLI ON REGOLAMENTATI

- A. Gli organismi nocivi regolamentati sul territorio della UE
- B. Vegetali e materiale vegetale su cui occorre verificare la presenza di organismi nocivi e dei quali è vietata l'introduzione nella UE
- C. Sorveglianza fitosanitaria degli ON regolamentati sul territorio della UE
 - a. Controllo materiali vegetali provenienti o destinati a Paese Terzi
 - b. Controlli interni (piani di monitoraggio) sui vegetali e materiale vegetale
 - c. Controlli interni a UE su vegetali, prodotti vegetali e materiale vegetale DI MOLTIPLICAZIONE e sugli operatori autorizzati iscritti al Registro regionale
- D. Quadro normativo di riferimento

- DIFESA DELLE COLTURE DAGLI ON **NON REGOLAMENTATI**

Quadro normativo di riferimento

1. STRUTTURE E RISORSE PER LA GESTIONE DEL SETTORE FITOSANITARIO

- Organico del Servizio Fitosanitario Regionale
- Bilancio finanziario del Servizio Fitosanitario Regionale
- Ricadute finanziarie positive derivanti dalle attività regionali su cui opera il Servizio Fitosanitario
- Supporti

2. ATTIVITA' SVOLTA NEL 2018

2.A SORVEGLIANZA SUGLI ORGANISMI REGOLAMENTATI

- Controllo materiali vegetali provenienti o destinati a Paese Terzi
- Controllo materiali vegetali destinati a Paese Terzi
- Controllo materiali vegetali provenienti da Paese Terzi
- Controllo da quarantena
- Rapporti con Paesi Terzi
- Controlli interni (piani di monitoraggio) sui vegetali e materiale vegetale
- Controlli interni a UE su materiale vegetale di moltiplicazione
- Gestione registro dei produttori

2.B DIFESA DELLE COLTURE

- “Abilitazioni alla consulenza” e “Abilitazioni all’acquisto e all’uso (patentini)” dei prodotti fitosanitari
- Abilitazioni alla vendita dei prodotti fitosanitari
- Autorizzazioni all’uso di gas tossici
- Autorizzazioni all’uso di mezzi aerei per la distribuzione dei prodotti fitosanitari
- Iniziative per una difesa delle colture che consenta di salvaguardare le API
- Iniziative per favorire l'applicazione del PAN nelle aree extra agricole frequentate dalla popolazione
- Attività di ricerca e sperimentazione
- Controllo funzionale delle attrezzature abilitate alla distribuzione dei prodotti fitosanitari
- Disciplinari di difesa integrata
- Coordinamento difesa Integrata, agricoltura biologica e produzione di bollettini
- Produzione integrata
- Agricoltura biologica
- Consistenza delle adesioni alle misure accessorie ai programmi di difesa integrata e agricoltura biologica

2.C ATTIVITÀ DIAGNOSTICA

- Tipi di analisi condotte per la gestione delle attività diagnostiche
- Numero di analisi condotte nell’ambito dei monitoraggi UE e MiPAAFT
- Finalizzazione delle analisi per tipo di attività

2.D ATTIVITÀ SPERIMENTALI

Attività direttamente condotte da parte del Servizio Fitosanitario

Attività appaltate a strutture esterne e condotte su commessa e in collaborazione con il Servizio Fitosanitario

3. SITUAZIONE FITOSANITARIA NEL 2018

3.A SORVEGLIANZA SUGLI ORGANISMI REGOLAMENTATI

- Intercettazioni nel controllo di derrate in Import da Paesi Terzi
- Intercettazioni nel controllo di derrate destinate a Paese Terzi
- Sanzioni sui controlli sulle autoproduzioni
- Non conformità sui controlli sulle caratteristiche genetiche del materiale frutticolo certificato
- Sanzioni alle aziende iscritte al RUR

Gestione emergenze fitosanitarie (Situazione emergenze fitosanitarie di cui sono presenti focolai in Emilia-Romagna)

- Apple proliferation phytoplasma
- *Candidatus Liberibacter solanacearum* (CaLSol)
- *Ceratocystis platani*
- *Crisicoccus pini* (*Dactylopius pini*) (RNQPs)
- *Flavescenza dorata*
- *Erwinia amylovora*
- *Pantoea stewartii*
- Plum pox virus (PPV)
- *Pseudomonas syringae pv actinidia*
- *Ralstonia solanacearum*
- Punteruolo delle palme
- *Scafoideo titanus*

3.B Altri Organismi nocivi:

- *Aleurocathus spiniferus nel modenese*
- *Xylosandrus compactus*
- Alberi monumentali

3.C Difesa fitosanitaria: residui prodotti fitosanitari

3.D Criticità fitosanitarie emerse nella gestione della difesa delle colture

Premessa

La globalizzazione e il cambiamento climatico stanno sempre più esponendo le produzioni agricole all'introduzione e alla diffusione di organismi nocivi che possono gravemente condizionare il futuro del settore. La prevenzione sull'introduzione e la diffusione di nuovi organismi nocivi (di seguito denominati ON) va contestualizzata in uno scenario più ampio che è quello relativo alle diverse iniziative di sorveglianza poste in atto sul territorio europeo.

A tal fine a livello comunitario sono stati identificati diversi livelli di sorveglianza:

- Gli organismi nocivi di cui occorre impedire l'introduzione e la diffusione sul territorio della UE e che devono essere attentamente gestiti;
- Le matrici vegetali di cui occorre garantire la sicurezza e la salvaguardia (Vegetali e materiale vegetale su cui occorre verificare la presenza di organismi nocivi e dei quali è vietata l'introduzione nella UE);
- Le linee di comportamento e le modalità operative con cui si deve intervenire per garantire la protezione del territorio europeo dall'introduzione degli ON precedentemente richiamati. Ne deriva che la gestione fitosanitaria degli organismi nocivi regolamentati sul territorio della UE si concretizza in diverse soluzioni operative:
 - Controllo materiali provenienti da Paesi Terzi (Autorizzazioni all'importazione-Certificazione import);
 - Controllo materiali destinati a Paesi Terzi (Certificati export);
 - Controllo interno su vegetali e materiale vegetale: sorveglianza generica e rinforzata attraverso i piani di monitoraggio;
 - Controllo interno attraverso la sorveglianza su materiale vegetale di **moltiplicazione**.

Per l'attuazione di questi interventi sono stati adottati numerosi provvedimenti legislativi che si sono consolidati in un quadro normativo di riferimento.

La difesa delle colture dagli organismi nocivi non regolamentati è finalizzata all'ottenimento di livelli produttivi particolarmente elevati. Fino a pochi anni fa il raggiungimento di elevate produzioni è stato subordinato ad un massiccio impiego dei prodotti fitosanitari, con un diffuso impiego dei prodotti chimici di sintesi. In questi ultimi anni si è diffusa la difesa integrata, obbligatoria per tutte le aziende a partire dal primo gennaio 2014, che, attraverso l'utilizzo combinato di tutti i mezzi difesa a disposizione, continua a garantire elevati quantitativi di produzione, ma allo stesso tempo ha consentito di sviluppare un approccio di difesa sostenibile che ha ridotto l'impiego dei prodotti fitosanitari di sintesi ed ha favorito il raggiungimento anche di elevati standard qualitativi. Si sta inoltre sempre più diffondendo l'agricoltura biologica, che prevede per la difesa fitosanitaria l'utilizzo esclusivo di prodotti fitosanitari di origine naturale.

Nell'Allegato A viene riportata una sintesi del contesto di riferimento in cui si inseriscono le attività del settore e il relativo quadro normativo.

SORVEGLIANZA FITOSANITARIA DAGLI ON REGOLAMENTATI

A. Gli organismi nocivi regolamentati sul territorio della UE

ON ufficialmente individuati attraverso la Direttiva 2000/29/CE e successive modifiche

Gli organismi nocivi regolamentati in UE sono al momento definiti in alcuni allegati della Direttiva 2000/29/CE del Consiglio dell'8 maggio 2000, recepita a livello nazionale dal D. Lgs 19 agosto 2005, n°214

Allegato I:

- Parte A: Organismi nocivi di cui deve essere vietata l'introduzione o la diffusione in tutti gli stati membri
 - Sez. 1 di cui **non** è nota la presenza
 - Sez. 2 di cui **è** nota presenza
- Parte B: Organismi nocivi di cui deve essere vietata l'introduzione e la diffusione in alcune "Zone Protette" (Specie organismo nocivo / zone protette)

Allegato II:

- Parte A: Organismi nocivi di cui deve essere vietata l'introduzione o la diffusione in tutti gli stati membri se presenti su determinati vegetali o prodotti vegetali
 - Sez. 1 non è nota la presenza
 - Sez. 2 è nota presenza
- Parte B: Organismi nocivi di cui deve essere vietata l'introduzione e la diffusione in alcune zone protette se presenti su determinati vegetali o prodotti vegetali (Specie organismo nocivo / zone protette – oggetto della contaminazione)

Altri ON ufficialmente individuati

A queste liste bisogna poi aggiungere gli organismi nocivi individuati con “Decisioni Europee” attraverso specifiche “Misure di emergenza” e programmi di lotta obbligatoria, che potrebbero non essere ancora inseriti negli allegati di cui al punto precedente.

Inoltre, fatte salve le norme in materia fitosanitaria di cui alla Direttiva 2000/29/CE e al Decreto legislativo n.214/2005, i materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e le piante da frutto possono essere commercializzati soltanto se sono ufficialmente certificati come materiali pre-base, materiali di base o materiali certificati oppure se rispondono alle condizioni e ai requisiti per essere qualificati come materiali CAC. Tali requisiti prevedono l'esenzione da organismi nocivi denominati di “qualità”. Di seguito si riporta l'elenco degli organismi di qualità elencati nelle direttive sulla commercializzazione:

- Direttiva 66/401/CEE del Consiglio, del 14 giugno 1966, relativa alla commercializzazione delle sementi di piante foraggere (GU 125 dell'11.7.1966, pag. 2298/66).
- Direttiva 66/402/CEE del Consiglio, del 14 giugno 1966, relativa alla commercializzazione delle sementi di cereali (GU 125 dell'11.7.1966, pag. 2309/66).
- Direttiva 68/193/CEE del Consiglio, del 9 aprile 1968, relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione vegetativa della vite (GU L 93 del 17.4.1968, pag. 15).
- Direttiva 2008/72/CE DEL CONSIGLIO del 15 luglio 2008 relativa alla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi. Tale provvedimento abroga la Direttiva 92/33/CEE relativa alla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi
- Direttive 93/61/CEE e 93/62/CEE relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi
- Direttive 98/56/CE, 99/66/CE, 99/67/CE, 99/68/CE, 99/69/CE riguardano tutte la commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali
- Direttiva 2002/54/CE del Consiglio, del 13 giugno 2002, relativa alla commercializzazione delle sementi di barbabietole (GU L 193 del 20.7.2002, pag. 2).
- Direttiva 2002/55/CE del Consiglio, del 13 giugno 2002, relativa alla commercializzazione delle sementi di ortaggi (GU L 193 del 20.7.2002, pag. 33).
- Direttiva 2002/56/CE del Consiglio, del 13 giugno 2002, relativa alla commercializzazione dei tuberi-seme di patate (GU L 193 del 20.7.2002, pag. 60).
- Direttiva 2002/57/CE del Consiglio, del 13 giugno 2002, relativa alla commercializzazione delle sementi di piante oleaginose e da fibra (GU L 193 del 20.7.2002, pag. 74).
- Direttiva 2008/90/CE del Consiglio, del 29 settembre 2008, relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti (GU L 267 dell'8.10.2008, pag. 8).
- Direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione

Da non dimenticare alcune liste di ON individuati dall'EPPO (**European and Mediterranean Plant Protection Organization**):

- Organismi nocivi per i quali si raccomanda la regolamentazione come organismi nocivi da quarantena
 - o A1 List: non presenti
 - o A2 List: presenti, non sempre scarsamente distribuiti, ma ufficialmente controllati in qualche Paese aderente
- Organismi di recente scoperta/diffusione da sottoporre a PRA: “Alert List”

Nelle pagine seguenti vengono anticipati alcuni elementi di regolamenti UE che entreranno in vigore dopo il 14 dicembre 2019.

Tali elementi non dovranno quindi essere applicati nel 2019, ma vengono forniti in modo da iniziare ad avvicinarsi all'impostazione e alla filosofia con cui si dovrà operare a partire dal 14 dicembre 2019.

Le parti che sono riportate in riquadri con sfondo grigio saranno operative solo a partire dal 14/12/2019.

Precisazioni ed integrazioni sugli organismi nocivi in base a quanto stabilito dal nuovo Reg. (UE) 2016/2031

Il nuovo Regolamento (UE) 2016/2031 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 Ottobre 2016, che entrerà in vigore il 14 dicembre 2019, prevede che gli organismi nocivi delle piante siano trattati in atti giuridici diversi a seconda del loro stato di quarantena o della loro pericolosità per la qualità del materiale riproduttivo vegetale.

Queste differenze possono creare confusione per chi usa tali atti, sia all'interno che all'esterno dell'Unione.

È quindi importante assicurare la chiarezza e la trasparenza per tutte le parti coinvolte, e soprattutto per le autorità competenti e gli operatori professionali interessati.

Per questo motivo il nuovo regolamento definisce in maniera puntuale gli organismi nocivi da quarantena che devono rispondere ai seguenti requisiti:

- non presenti nel territorio dell'UE o presenti solo localmente;
- in grado di introdursi, insediarsi e diffondersi;
- che determinano un impatto inaccettabile sul territorio in questione qualora si determini il loro ingresso, insediamento e diffusione;

Per tali organismi nocivi da quarantena devono essere disponibili misure realizzabili ed efficaci per prevenirne l'ingresso, l'insediamento e la diffusione e per attenuarne i rischi e l'impatto.

In base ai rischi che comportano Il Regolamento distingue:

- **Organismi nocivi da quarantena rilevanti per l'UE:** includono gli organismi nocivi indigeni o insediati in una parte del territorio dell'Unione, per cause naturali o perché introdotti, e gli organismi nocivi che non sono indigeni né insediati in nessuna parte dell'Unione; **sono elencati nell' Allegato I sez. 1 del nuovo regolamento che al momento coincide con l'Allegato I, parte A, sez. 1 e sez. 2 della Dir. 2000/29/CE e con l'Allegato II, parte A, sez. 1 della Dir. 2000/29/CE;** (come la macchia nera degli agrumi, che non è presente nell'UE, e la Xylella, che è presente solo in pochi luoghi specifici). A causa del maggiore rischio che presentano per la sanità delle piante, devono essere adottate misure rigorose per impedirne l'ingresso o l'ulteriore diffusione nell'UE. Se individuati, questi organismi devono essere eradicati immediatamente.
- **Organismi nocivi prioritari:** Organismi nocivi da quarantena rilevanti per l'Unione la cui presenza non è nota nel territorio in questione, o se presente in una zona limitata attraverso casi sporadici e limitati. Il loro impatto è più grave rispetto agli altri organismi da quarantena. Questi organismi saranno

soggetti a misure rafforzate per quanto riguarda le indagini, i piani d'azione per la loro eradicazione, i piani di emergenza e le esercitazioni di simulazione. La definizione delle priorità per gli organismi prioritari è necessaria perché l'UE e i singoli Stati membri possano concentrare le loro risorse nel modo più efficace per proteggere l'ambiente e la produzione agricola. Per raggiungere questi obiettivi è previsto un rafforzamento del cofinanziamento dell'Unione.

L'elenco degli organismi nocivi prioritari sarà adottato mediante un atto delegato, il più vicino possibile alla data di applicazione del regolamento (fine 2019). L'elenco si baserà sui criteri stabiliti dal regolamento e sulle valutazioni della gravità degli effetti di tali organismi nocivi.

- **Organismi nocivi da quarantena rilevanti per le zone protette:** presenti nella maggior parte dell'Unione ma ancora considerati assenti in determinate aree delimitate, riconosciute dalla Commissione come "zone protette", e non appartenente agli organismi nocivi da quarantena rilevanti per l'Unione, (è il caso della fillossera della vite, presente nel territorio dell'UE ma non a Cipro, che è designata come zona protetta per questo parassita). Questi organismi non possono quindi entrare e diffondersi in tali zone. Sono adottate misure (ad esempio divieto o limitazioni della circolazione dei beni, indagini ecc.) per evitare l'introduzione di questi organismi nelle zone protette o per assicurarne l'eradicazione se individuati.
- **Organismi nocivi regolamentati non da quarantena:** ampiamente diffusi nel territorio dell'UE; poiché però incidono sulla qualità delle piante, dovrebbe esserne garantita l'assenza dal materiale riproduttivo vegetale presente sul mercato (ad esempio è nota la nocività del fungo *Verticillium albo-atrum* per la produzione delle mele dell'Unione, e quindi i meli certificati non possono avere accesso al mercato dell'UE se oltre il 2% della quantità esaminata è contaminato dal fungo). In questo modo la qualità iniziale e il valore economico di numerose colture agricole, della silvicoltura e delle piante da frutto può essere garantita. **L'elenco di tali organismi è riportato nell' Allegato II, parte A, sez.2 della Dir. 2000/29/CE e all'interno delle Direttive di commercializzazione, di seguito riportate.**

B. Vegetali e materiale vegetale su cui occorre verificare la presenza di organismi nocivi e dei quali è vietata l'introduzione nella UE

“I vegetali, prodotti vegetali e altre voci” di cui occorre garantire la sicurezza e la salvaguardia sono riportate negli allegati della Direttiva 2000/29/CE e riprese nel D. Lgs 19 agosto 2005, n°214

Vegetali e materiale vegetale di cui è vietata l'introduzione nella UE

Allegato III

- Parte A: Vegetali, prodotti vegetali ed altre voci di cui è vietata l'introduzione in tutti gli stati membri (descrizione vegetali, prodotti vegetali / Paese d'origine)
- Parte B: Vegetali, prodotti vegetali ed altre voci di cui è vietata l'introduzione in alcune zone protette, ferme restando i divieti applicabili nell'Allegato III (descrizione vegetali, prodotti vegetali / Paese d'origine / Zone protette)

Requisiti particolari che devono essere rispettati per l'introduzione e il movimento nella UE di alcuni vegetali o prodotti vegetali

Allegato IV

- Parte A: Requisiti particolari che devono essere richiesti da tutti gli stati membri per l'introduzione e il movimento sul loro territorio di vegetali, prodotti vegetali ed altre voci (Vegetali, Prodotti vegetali ad altre voci / requisiti particolari)
 - Allegato IV Parte A Sezione 1 origine extra- comunitaria
 - Allegato IV Parte A Sezione 2 origine comunitaria
- Parte B: Requisiti particolari che devono essere richiesti da tutti gli stati membri per l'introduzione e il movimento in alcune zone protette di vegetali (Vegetali Prodotti vegetali / requisiti particolari / zone protette)

Vegetali e prodotti vegetali che necessitano del passaporto delle piante se prodotti nella UE, o del certificato fitosanitario di origine se importati da paesi terzi

Allegato V

Vegetali prodotti vegetali e altre voci che devono essere sottoposti a ispezione fitosanitaria nel luogo di produzione per poter essere spostati nel territorio comunitario, se sono originari della comunità, oppure a ispezione fitosanitaria nel paese di origine o nel paese speditore se non sono originari della comunità per poter essere introdotti nel territorio comunitario

- Parte A: originari della comunità
 - o Sez. 1 vegetali, prodotti vegetali potenzialmente portatori di organismi nocivi per l'intera comunità che devono essere accompagnati da passaporto delle piante
 - o Sez. 2 vegetali, prodotti vegetali potenzialmente portatori di organismi nocivi concernenti talune zone protette che devono essere accompagnati da passaporto delle piante valido per la zona appropriata all'atto dell'introduzione o della spedizione in tale zona (fatti salvi i vegetali di cui alla sez.1)

- Parte B: originari di territori diversi da quelli indicati nella Parte A
 - o Sez. 1 vegetali, prodotti vegetali potenzialmente portatori di organismi nocivi concernenti l'intera comunità
 - o Sez. 2 vegetali, prodotti vegetali potenzialmente portatori di organismi nocivi concernenti talune zone protette

Il nuovo Regolamento (UE) 2016/2031 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 ottobre 2016, che entrerà in vigore il 14 dicembre 2019, prevede inoltre che:

- **le importazioni di piante e prodotti vegetali dai paesi terzi continueranno ad essere consentite liberamente**
- siano definite procedure con nuovi divieti e prescrizioni più restrittive e rigorose a causa della **possibile** presenza di organismi nocivi.
- **siano stabilite restrizioni** sulla base di una valutazione preliminare in conseguenza della quale l'importazione può essere vietata o assoggettata a prescrizioni molto rigorose (art.42.);
- **siano stabilite norme più precise** per la valutazione e la gestione dei rischi.
- tutto il materiale vegetale vivente (cioè piante intere, frutti, ortaggi, fiori recisi, semi ecc.) **può essere importato nell'UE solo se corredato da un certificato fitosanitario che ne dimostri la conformità alla legislazione dell'UE.**
- entro due anni la Commissione adotti **un elenco delle cosiddette piante e prodotti vegetali ad alto rischio;**
- entro due anni la Commissione adotti un elenco di materiali vegetali esenti da tale certificazione se considerati sicuri per il territorio dell'Unione.

Le parti che sono riportate in riquadri con sfondo grigio saranno operative solo a partire dal 14/12/2019.

C. Sorveglianza fitosanitaria degli ON regolamentati sul territorio della UE

Le linee di comportamento con cui si deve intervenire per impedire l'introduzione degli ON precedentemente richiamati e le modalità operative che devono essere attuate qualora l'introduzione sia verificata si differenziano in diverse macro-strategie di intervento, si possono sintetizzare nei seguenti punti.

a) Controllo materiali vegetali provenienti o destinati a paesi terzi

La prevenzione rispetto al materiale proveniente da Paesi Terzi viene realizzata attraverso il controllo dei punti di entrata nell'UE.

In particolare, tenendo come riferimento il divieto all'introduzione degli organismi nocivi elencati negli allegati della Direttiva 2000/29/CE precedentemente richiamati (Allegati I e II) e le misure d'emergenza, **possono essere importati** solo i materiali vegetali che non sono espressamente vietati, secondo la lista riportata nell'allegato III parte A e parte B per alcune zone protette.

In ogni caso detti materiali devono essere oggetto di un doppio controllo:

- nei Paesi Terzi, che esportano verso l'UE, devono essere controllati dalle Autorità Fitosanitarie locali che devono emettere "Certificati Fitosanitari che propongono l'introduzione in Europa delle merci oggetto dei controlli", eventualmente accompagnati dalle "Dichiarazioni supplementari", così come specificato dalla normativa comunitaria;
- nel primo punto di ingresso comunitario devono essere controllati i materiali vegetali riportati nell'Allegato V parte B e nell'allegato XXI del D. Lgs. 19 Agosto 2005 n°214. Tali vegetali devono inoltre essere conformi ai requisiti particolari elencati nell'Allegato IV parte A sez. I. I materiali possono essere introdotti nell'UE e gli Ispettori dei Paesi Membri possono rilasciare specifici "Nulla Osta all'Importazione", che si concretizzano in "Certificati di import" o in analoghe attestazioni (es. timbri, ecc.) se sono positivi i seguenti controlli:
 - o sulla identità del materiale;
 - o sulla documentazione che accompagna il materiale, (verifica delle informazioni riportate nei "Certificati degli Ispettori fitosanitari del Paese extraeuropei che propongono l'introduzione in Europa delle merci oggetto dei controlli");
 - o sulla assenza di ON verificata dall'ispezione fitosanitaria.

Chiaramente controlli fitosanitari devono essere condotti anche in sede di esportazione di materiali vegetali dalla UE, verso Paesi Terzi, in base al principio della reciprocità. In questi casi oltre a garantire l'assenza di ON, attraverso specifici certificati export, i controlli devono essere coerenti con le richieste e le garanzie previste dalla normativa fitosanitaria del Paese destinatario (esenzione di particolari organismi di loro interesse, particolari operazioni che garantiscano la mitigazione dei rischi derivanti dall'esportazione di alcuni materiali vegetali ecc.). In tali contesti occorre inoltre tenere conto degli "Accordi Bilaterali" che sono stati definiti con alcuni Paesi e che possono prevedere specifiche procedure e iter ispettivi.

b) Controlli interni (piani di monitoraggio) sui vegetali e materiale vegetale

All'interno della UE è garantita la libera circolazione dei materiali vegetali (D.lgs. 214/2005 Titolo III "Controlli fitosanitari alla produzione e alla circolazione") purché siano svolti controlli interni all'origine che si concretizzano nel controllo e nella vigilanza ufficiale sullo stato fitosanitario dei vegetali coltivati e spontanei nonché dei loro prodotti nelle fasi di produzione, conservazione e commercializzazione, al fine di verificare la presenza di organismi nocivi, anche attraverso l'esecuzione di analisi fitosanitarie specifiche.

In ciascun territorio i Servizi Fitosanitari hanno il compito di garantire la sorveglianza fitosanitaria al fine di:

- Confermare che gli ON degli allegati precedentemente richiamati (allegato I e II della Direttiva 2000/29/CE e misure di emergenza/decreti di lotta obbligatoria) non siano presenti nei luoghi di produzione delle regioni interessate;
- Attestare come proceda la progressiva diffusione su un territorio degli ON, riportati negli allegati precedentemente richiamati, di cui sia stata accertata la presenza di focolai;
- Stabilire le linee d'azione per intervenire sugli ON oggetto di provvedimenti di Misure di emergenza emesse attraverso Decisioni dell'UE ed eventuali recepimenti o provvedimenti specifici di carattere nazionale come Decreti di lotta obbligatoria.

In questo contesto la libera circolazione dei prodotti vegetali è subordinata ad alcune iniziative:

- **Sorveglianza generica del territorio:** si concretizza attraverso un controllo del territorio orientato a verificare la presenza degli organismi di cui all'allegato I e II, della Direttiva 2000/29/CE e delle misure d'emergenza. A seguito della segnalazione di anomalie provenienti da tecnici ed aziende sul territorio occorre immediatamente intervenire con sopralluoghi, indagini tecniche e con analisi di laboratorio mirate ad accertare la natura e l'origine delle avversità che possono aver generato le particolari anomalie. Molto attenta deve inoltre essere l'attenzione alle pubblicazioni che vengono realizzate sulla base delle osservazioni condotte dal mondo tecnico (personale tecnico direttamente/non direttamente coinvolto nei monitoraggi) nei diversi territori, fermo restando che qualsiasi pubblicazione relativa alla segnalazione di nuove presenze di nuovi organismi nocivi in un determinato territorio deve sempre essere subordinata ad una preventiva segnalazione ai servizi fitosanitari competenti.
- **Applicazioni di misure definite nelle misure d'emergenza attraverso decisioni comunitarie e decreti di lotta obbligatoria** per limitare la diffusione di organismi nocivi particolarmente pericolosi che sono stati introdotti in alcune aree focolaio sul territorio della UE; a tale fine vengono quindi condotti monitoraggi obbligatori;
- **Controllo del territorio con monitoraggi mirati** per garantire il fatto che gli organismi nocivi riportati nell'Allegato I e II della Direttiva 2000/29/CE, non si siano presenti sul territorio comunitario; a tale fine vengono quindi condotti monitoraggi per prevenirne/controllarne la diffusione sul territorio comunitario.

c) Controlli interni a UE su vegetali, prodotti vegetali e materiale vegetale DI MOLTIPLICAZIONE e sugli operatori autorizzati iscritti al Registro regionale

La libera circolazione all'interno della UE di vegetali, prodotti vegetali e altre voci elencati nell'allegato V parte A, sezione I del DLG n. 214/2005 è subordinata alla presenza di un passaporto delle piante che attesti l'assenza degli ON riportati negli allegati I e II del DLG n. 214/2005 e di quelli regolamentati da misure d'emergenza.

Di conseguenza particolare attenzione al settore vivaistico. Per esercitare l'attività vivaistica, il commercio e l'importazione di vegetali e prodotti vegetali allo scopo di cederli a terzi a qualunque titolo, è necessaria una specifica autorizzazione rilasciata dal Servizio fitosanitario. All'atto dell'autorizzazione tutti i produttori di piante e dei relativi materiali di moltiplicazione regolamentati dalle normative fitosanitarie, vengono iscritti ad un Registro Ufficiale Regionale (RUR). Se l'attività vivaistica riguarda vegetali e prodotti vegetali iscritti nell'Allegato V parte A e parte B, del D. lgs n. 214/2005 il produttore viene iscritto al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) e autorizzato ad emettere il Passaporto delle piante. Il passaporto è un'etichetta ufficiale e obbligatoria, apposta sulla merce a cura del produttore, la quale attesta che il materiale commercializzato è stato prodotto da un vivaista autorizzato e ne garantisce lo stato fitosanitario e conformità alle normative fitosanitarie, in particolare per quanto riguarda gli organismi nocivi indicati negli allegati al D. lgs n. 214/2005. Per tale motivo, tutti i vivai iscritti al RUP vengono annualmente controllati dal Servizio fitosanitario.

- Chi deve richiedere l'autorizzazione al Servizio fitosanitario?
(D. lgs. 214/2005 - Titolo IV – Articoli 19, 20, 21)

L'autorizzazione deve essere richiesta dai soggetti che intendono produrre e commercializzare vegetali per le seguenti attività:

- a. produzione vivaistica di piante e relativi materiali di propagazione;
- b. produzione di sementi;
- c. commercio all'ingrosso di piante e relativi materiali di moltiplicazione e tuberi da seme;
- d. importazione da paesi terzi di vegetali, prodotti vegetali o altre voci di cui all. V, parte b) del d.lgs. 214/2005;
- e. produttori, centri di raccolta collettivi, centri di trasformazione o i centri di spedizione che commercializzano all'ingrosso tuberi di patate da consumo e frutti di agrumi;
- f. produzione e commercio all'ingrosso di legname di cui all'allegato V, parte a) del d.lgs. 214/2005;
- g. produzione e commercio all'ingrosso di materiale di moltiplicazione di funghi coltivati;
- h. soggetti che applicano il marchio ISPM 15 FAO

- Chi è esonerato dall'autorizzazione fitosanitaria?

Sono esonerati dalla richiesta di autorizzazione coloro che:

- commercializzano vegetali al dettaglio su aree private in sede fissa o mediante altre forme di distribuzione, direttamente al consumatore finale;
- producono patate da consumo che conferiscono l'intera produzione a centri di raccolta autorizzati o commercianti all'ingrosso autorizzati o che vendono l'intera produzione a consumatori finali;
- moltiplicano sementi per conto di ditte autorizzate o cedono le piante ad aziende autorizzate

- importano occasionalmente piccole quantità di prodotti ortofrutticoli destinati alla vendita al minuto, di piante e loro materiale di moltiplicazione non destinate alla vendita

Il Registro degli operatori autorizzati dal Servizio Fitosanitario dell'Emilia-Romagna si compone di tre sezioni:

- **Il Registro Ufficiale Regionale (RUR)**, contenente tutti coloro che producono vegetali e prodotti vegetali elencati nell'Allegato V parte A punto 1 comma 2;
- **Il Registro Ufficiale dei Produttori (RUP)**, comprendente coloro che producono, commercializzano e importano da Paesi terzi vegetali contenuti nell'Allegato V parte A punto 1 comma 1. L'iscrizione al RUP è la condizione necessaria per essere autorizzati all'uso del passaporto delle piante. L'iscrizione al RUP rappresenta inoltre la condizione necessaria per importare vegetali e prodotti vegetali soggetti a controllo fitosanitario al momento della prima introduzione nel territorio comunitario.
- **Il Registro dei Piccoli Produttori (PP)**, vale a dire tutti coloro che producono vegetali contenuto nell'Allegato V parte A punto 1 comma 1, ma che sono venduti a consumatori finali non professionalmente impegnati nella produzione dei vegetali, nell'ambito del mercato locale (identificato con il territorio provinciale).

I controlli su vegetali e materiale vegetale DI MOLTIPLICAZIONE vengono effettuati per:

- ✓ accertare che i vegetali dell'Allegato IV parte A sezione II siano conformi ai "requisiti particolari" che li riguardano;
- ✓ garantire il rispetto delle specifiche indicazioni riportate per tali materiali di moltiplicazione nelle misure di emergenza fitosanitaria e di lotte obbligatorie;
- ✓ verificare che i materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e le piante da frutto rispondano ai requisiti per essere qualificati come CAC o certificati;
- ✓ verificare che il materiale di moltiplicazione delle piante ornamentali ad un'ispezione visiva sia sostanzialmente privo di organismi nocivi o malattie che ne compromettano la qualità (~~elencati nell'allegato I del Decreto 9 agosto 2000~~);
- ✓ verificare che il materiale di moltiplicazione delle piante ortive ad un'ispezione visiva sia sostanzialmente privo di organismi nocivi o malattie che ne compromettano la qualità (elencati nell'allegato II del Decreto 14 aprile 1997);
- ✓ accertare che chiunque produce o commercializza vegetali e materiali di moltiplicazione sia regolarmente autorizzato e registrato c/o il Servizio Fitosanitario.

Buona parte delle attività precedentemente esplicitata al punto b) viene condotta sui vivai.

La produzione vivaistica dei materiali di moltiplicazione dei fruttiferi e delle piante da frutto è sottoposta ad una serie di regole che fanno riferimento al Decreto 6 dicembre 2016. In base a tali norme viene definito fornitore qualunque persona fisica o giuridica che esercita professionalmente almeno una delle seguenti attività: riproduzione, produzione, protezione e/o trattamento, importazione e commercializzazione delle piante da frutto e i relativi materiali di moltiplicazione. I fornitori devono essere iscritti ad un Registro gestito dal Servizio fitosanitario che, in Emilia-Romagna, coincide con il Registro Ufficiale dei Produttori. Presso il Servizio Fitosanitario Nazionale è istituito il Registro Nazionale dei fornitori dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti, costituito dall'insieme dei Registri Regionali.

Tra i vari obblighi del Fornitore figura quello di predisporre un piano finalizzato a tenere sotto controllo i punti critici del processo produttivo oltre ad un sistema di registrazione di queste attività di controllo. Tali informazioni devono essere messe a disposizione del Servizio fitosanitario. Ogni anno, quindi, il Servizio fitosanitario effettua controlli di prodotto (di campo) finalizzati a garantire la sanità dei materiali vegetali e di processo, sui controlli realizzati dai fornitori.

Un'ultima tipologia di controlli riguarda i materiali di moltiplicazione dei fruttiferi che aderiscono al sistema nazionale volontario di certificazione. La certificazione genetico-sanitaria è un processo volontario messo in atto al fine di garantire ai produttori piante sane dal punto di vista fitosanitario e geneticamente rispondenti alle caratteristiche varietali. Il processo, se correttamente seguito, permette di ottenere l'idoneità alla certificazione del materiale prodotto e l'autorizzazione ad accompagnare il materiale con cartellini-certificato che attestano il rispetto di tutte le fasi del processo e la tracciabilità del materiale. Possono fare richiesta di certificazione i vivaisti in possesso dell'autorizzazione regionale per la produzione di piante da frutto; essi dovranno attenersi a normative quadro specifiche e a rigorosi disciplinari tecnici di produzione.

L'attuale legislazione comunitaria e nazionale distingue il materiale di propagazione dei fruttiferi in tre categorie decrescenti per qualificazione genetica e fitosanitaria:

- Certificazione volontaria nazionale
- Certificazione volontaria europea
- CAC (livello minimo di base necessario per la commercializzazione)

Il nuovo Regolamento (UE) 2016/2031 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 Ottobre 2016, che entrerà in vigore il 14 dicembre 2019 ridefinisce puntualmente come devono essere gestiti i passaporti delle piante (Capo VI, Sezione 2, dall'art. 79 al 95).

Le parti che sono riportate in riquadri con sfondo grigio saranno operative solo a partire dal 14/12/2019

D. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il quadro normativo per la prevenzione e la gestione degli Organismi nocivi si compone di diverse tipologie di provvedimenti:

- Provvedimenti generali Nazionali e Comunitari
- Provvedimenti nazionali e comunitari specifici sui macro-settori (Misure specifiche che regolamentano i tre macro-comparti: controlli in import ed export, controlli interni quali piani di monitoraggio e gestione dei passaporti).
- Misure specifiche Nazionali e Comunitarie per la gestione (eradicazione/contenimento) dei singoli ON

Provvedimenti generali Nazionali e Comunitari

Norme Quadro generali di riferimento
<p><u>Interventi Comunitari</u></p> <ul style="list-style-type: none">- Direttiva 2000/29/CE del Consiglio, dell'08 maggio 2000, e successive modifiche concernente le misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità e successive modificazioni e integrazioni; <u>(testo consolidato 01/04/2018)</u> <p>Il 14 dicembre 2019 entrerà in vigore il REGOLAMENTO (UE) 2016/2031 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 26 ottobre 2016 relativo alle misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante, che modifica i regolamenti (UE) n. 228/2013, (UE) n. 652/2014 e (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio e abroga le direttive 69/464/CEE, 74/647/CEE, 93/85/CEE, 98/57/CE, 2000/29/CE, 2006/91/CE e 2007/33/CE del Consiglio</p>
<p><u>Interventi Nazionali</u></p> <ul style="list-style-type: none">- <u>Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214</u>, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni e integrazioni;

Le parti che sono riportate in riquadri con sfondo grigio saranno operative solo a partire dal 14/12/2019.

Provvedimenti nazionali e comunitari specifici sui macro-settori

Norme Quadro generali di riferimento	
Monitoraggi	<ul style="list-style-type: none"> - Controlli interni Titolo III del D.lgs. 214 - Regolamento (UE) n. 652/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, che fissa le disposizioni per la gestione delle spese relative alla filiera alimentare, alla salute e al benessere degli animali, alla sanità delle piante e al materiale riproduttivo vegetale, che modifica le direttive 98/56/CE, 2000/29/CE e 2008/90/CE del Consiglio, i regolamenti (CE) n. 178/2002, (CE) n. 882/2004 e (CE) n. 396/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio, la direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché il regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, e che abroga le decisioni 66/399/CEE, 76/894/CEE e 2009/470/CE del Consiglio;
Controlli import ed export	<ul style="list-style-type: none"> - Import ed Export: titolo IV del D.lgs. 214/2005; - Import: titolo VIII del D.lgs. 214/2005; - Export: titolo IX del D.lgs. 214/2005; - Il 14 dicembre 2019 entrerà in vigore il Regolamento (UE) 2017/625 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 15 marzo 2017 relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari, recante modifica dei regolamenti (CE) n. 999/2001, (CE) n. 396/2005, (CE) n. 1069/2009, (CE) n. 1107/2009, (UE) n. 1151/2012, (UE) n. 652/2014, (UE) 2016/429 e (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio, dei regolamenti (CE) n. 1/2005 e (CE) n. 1099/2009 del Consiglio e delle direttive 98/58/CE, 1999/74/CE, 2007/43/CE, 2008/119/CE e 2008/120/CE del Consiglio, e che abroga i regolamenti (CE) n. 854/2004 e (CE) n. 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, le direttive 89/608/CEE, 89/662/CEE, 90/425/CEE, 91/496/CEE, 96/23/CE, 96/93/CE e 97/78/CE del Consiglio e la decisione 92/438/CEE del Consiglio (regolamento sui controlli ufficiali).

Le parti che sono riportate in riquadri con sfondo grigio saranno operative solo a partire dal 14/12/2019.

<p>Passaporti Commercializzazione e certificazione delle piante</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Controlli interni alla produzione e alla circolazione Titolo III del D.lgs. 214/2005; - Il 14 dicembre 2019 entrerà in vigore il REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2017/2313 DELLA COMMISSIONE del 13 dicembre 2017 che definisce le specifiche di formato del passaporto delle piante per lo spostamento nel territorio dell'Unione e del passaporto delle piante per l'introduzione e lo spostamento in una zona protetta. - Certificazione Nazionale frutticole: <ul style="list-style-type: none"> - DM 19 marzo 2019 relativo al Sistema nazionale volontario di qualificazione del materiale di propagazione vegetale - DDG n. 21181 del 26 luglio 2017 - nocciolo - DDG 6 dicembre 2016 – testo unico fruttiferi relativo alla CAC e certificazione europea - DM 20 novembre 2006 pomoidee, prunoidee, fragola, olivo - DM 11 novembre 1993 noce Certificazione nazionale obbligatoria dei materiali di moltiplicazione della vite: <ul style="list-style-type: none"> - Direttiva 2002/11 CE relativa ai materiali di moltiplicazione della vite - DM 8 febbraio 2005 relativo a norme di commercializzazione dei materiali di moltiplicazione della vite - Direttiva 2005/43 CE che modifica gli allegati della Dir 2002/11 - DM 7 luglio 2006 che recepisce la Dir 2005/43 compresi gli allegati - DDG del 13/12/2011 che stabilisce le procedure per il controllo virologico di cui all'Allegato I punto 5 del DM 7 luglio 2006 - Norme sulla produzione e commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi ad eccezione delle sementi: <ul style="list-style-type: none"> - DM 14 aprile 1997 ortive - Det. SF n. 2878 del 9 marzo 2007 ortive - D. Lgs. 7 luglio 2011 n. 124 ortive - Norme sulla produzione e commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali <ul style="list-style-type: none"> - D Lgs 19 maggio 2000 ornamentali - DM 9 agosto 2000 ornamentali -Norme sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante forestali Decreto Legislativo 10 novembre 2003 n. 386 (Attuazione della Direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione)
<p>Sementi</p>	<ul style="list-style-type: none"> -D. lgs. 13 dicembre 2004, n. 331. Attuazione della direttiva 2003/61/CE in materia di sementi e materiali di moltiplicazione. -Decreto legislativo 02 agosto 2007, n. 150. Attuazione della direttiva 2004/117/CE, recante modifica delle direttive 66/401/CEE, 66/402/CEE, 2002/54/CE, 2002/55/CE e 2002/57/CE sugli esami seguiti sotto sorveglianza ufficiale e l'equivalenza delle sementi prodotte in Paesi terzi.

Le parti che sono riportate in riquadri con sfondo grigio saranno operative solo a partire dal 14/12/2019.

Misure specifiche nazionali e comunitarie per la gestione (eradicazione/contenimento ecc.) dei singoli ON

Organismo Nocivo	Decreti di Lotta Obbligatoria / Misure di emergenza
<i>Anoplophora chinensis</i> (Forster)	- Decisione 2012/138/CE - Decisione 2014/356/UE - D.M. 12/10/2012
<i>Anoplophora glabripennis</i> (Motschulsky)	- D.M. 15/2/2000 - Decisione di esecuzione (UE) 2015/893
Apple Proliferation Phytoplasma	- D.M. 23/2/2006
<i>Bursaphelenchus xylophilus</i> (Steiner e Buhner) Nickle et al.	Testo consolidato 23-04-2018 Decisione 2012/535/UE - Decisione 2015/226/UE - Decisione 2017/427/UE - Decisione 2018/618/UE - D.M. 28/03/2014,
<i>Ceratocystis platani</i>	- D.M. 29/02/2012 - D.M. 06/07/2015
Citrus Tristeza Virus	- D.M. 31/10/2013
<i>Clavibacter michiganensis ssp. sepedonicus</i>	- D.M. 28/01/2008 - Direttiva 2006/56/CE - Direttiva 93/85/CEE
<i>Crisicoccus pini</i> Kuwana	- D.M. 17/03/2016
Epitrix <i>Epitrix cucumeris</i> (Harris), <i>Epitrix similaris</i> (Gentner), <i>Epitrix subcrinita</i> (Lec.) ed <i>Epitrix tuberosa</i> (Gentner)	Testo consolidato 05/01/2018 - Decisione 2012/270/UE - Decisione 2014/679/UE - Decisione 2016/1359/UE - Decisione 2018/5/UE- D.M. 31/10/2013
<i>Erwinia amylovora</i>	- D.M. 10/09/1999, n. 356
Flavescenza dorata della vite	- D.M. 31/05/2000
<i>Gibberella circinata</i> Nirenberg & O'Donnell	- Decisione 2007/433/CE

<i>Mastococcus feytaudi</i>	- D.M 10/11/2016 - (GU n. 12 del 16/01/2017) - D.M. 22/11/1996
<i>Meloidogyne graminicola</i> (Golden & Birchfield)	- D.M. 06/07/2017
Nematodi a cisti della patata	- D. Lgs. 08/10/2010, n. 186 - Direttiva 2007/33/CE
<i>Phytophthora ramorum</i> Werres, De Coek & Man in `t Veld sp. nov.	Testo consolidato 10/11/2016 - Decisione 2016/1967/UE - Decisione 2013/782/CE - Decisione 2007/201/CE - Decisione 2004/426/CE - Decisione 2002/757/CE - D.M. 28 novembre 2002
<i>Pomacea</i> (Perry)	- Decisione 2012/697/UE, del 08/11/2012
<i>Popillia japonica</i> Newman	- D.M. 22/01/2018 - D.M. 06/07/2017
<i>Pseudomonas syringae</i> pv. <i>actinidiae</i>	- D.M. 20/12/2013 - D.M. 7/2/2011 - Decisione 2012/756/UE del 5/12/2012
<i>Ralstonia solanacearum</i> (Smith) Yabuuchi et al.	- D.M. 30/10/2007 - Direttiva 2006/63/CE - Direttiva 98/57/CE
<i>Ralstonia solanacearum</i> (Smith) Yabuuchi et al. <u>in patate</u> provenienti dell'Egitto	- D.M. 01 marzo 2012 - Decisione 2011/787
<i>Spodoptera frugiperda</i> (Smith)	- Decisione UE 2018/638
<i>Synchytrium endobioticum</i> (Schilb.)	- Direttiva 69/464/C.E.E. - D.M. 18/05/1971
Vaiolatura delle drupacee (Sharka)	- D.M. 19/02/2016 - D.M. 28/07/2009
<i>Xylella fastidiosa</i> (Well e Raju)	Testo consolidato 29/06/2018 - Decisione di esecuzione (UE) 2018/1511 Decisione 2017/2352/UE - D.M. 13/02/2018 - D.M. 18 febbraio 2016 - D.M. 7 ottobre 2015 - D.M. 19 giugno 2015
<i>Aromia bungii</i>	- Decisione di esecuzione (UE) 2018/1503
<i>Candidatus Liberibacter</i>	

Quadro normativo regionale di riferimento

Norme Quadro generali di riferimento
L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria - istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";
Legge Regionale 23 luglio 2010, n. 6 lr.er. 2010 Misure di intervento a favore delle piccole e medie imprese del settore agricolo per la prevenzione e l'eradicazione di fitopatie ed infestazioni parassitarie. abrogazione della Legge Regionale 27 luglio 1999, N. 15 Bollettino Ufficiale n. 93 del 23 luglio 2010

Provvedimenti che vengono annualmente adottati

OGGETTO	ESTREMI DETERMINAZIONE	NORMA NAZ CHE PREVEDE L'ATTO
Definizione delle zone delimitate per <i>Crisicoccus pini</i> nella Regione Emilia-Romagna e misure per il contenimento delle infestazioni. Anno 2017	N. 3784 del 14/03/2017	
Definizione dello stato fitosanitario del territorio della Regione Emilia-Romagna relativamente al <i>batterio Pseudomonas syringae pv. actinidiae (PSA)</i>	N. 10800 del 6/7/2018 Prot. N. DPG/2018/11257	D.M. 20/12/2013
Delimitazione delle zone focolaio e delle zone tampone nella regione Emilia-Romagna e prescrizioni fitosanitarie per la lotta contro il Cancro colorato del platano . Anno 2018.	N. 761 del 25/01/2018 Prot. n. DPG/2018/938 N. 18532 del 13/11/2018	D.M. 29/02/2012
Prescrizioni fitosanitarie relative alla movimentazione degli alveari per il controllo del Colpo di fuoco batterico nella Regione Emilia-Romagna. Anno 2017.	N. 3737 del 13/03/2017 Prot. n. DPG/2017/4075	D.Lgs. 19/08/2005, n. 214
Prescrizioni fitosanitarie per la lotta contro la Flavescenza dorata della vite nella Regione Emilia-Romagna.	N. 7488 del 21/05/2018 Prot.n. DPG/2018/7805	D.M. 31/05/2000
Avviso pubblico per la predisposizione di un elenco di tecnici qualificati a svolgere il ruolo di "Authorized Service Provider" nell'ambito del "Bilateral Workplan" per la esportazione di melo e pero verso gli U.S.A.	N. 7322 del 30/05/2014 Prot. n. DPG/2014/7702	Bilateral Work Plan export pere USA
Elenco di tecnici qualificati a svolgere il ruolo di "Authorized Service Provider" nell'ambito del "Bilateral Workplan" per l'esportazione di mele e pere verso gli U.S.A. Anno 2014.	N. 8227 del 17/06/2014 Prot. n. DPG/2014/8767	Bilateral Work Plan export pere USA
Elenco dei produttori abilitati a esportare pere verso gli USA . Anno 2016/2017.	N. 9055 del 08/06/2016 Prot. n. DPG/2016/9405	Bilateral Work Plan export pere USA
Elenco aggiornato degli stabilimenti di lavorazione e selezione abilitati ad esportare pere verso gli USA . Anno 2016/2017.	N. 9127 del 09/06/2016 Prot. n. DPG/2016/9498	Bilateral Work Plan export pere USA
Aggiornamento dell'individuazione degli incaricati del trattamento dei dati personali ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003. Servizio fitosanitario. Anno 2017.	N. 20129 del 12/12/2017 Prot. n. DPG/2017/19603	D. Lgs. 30/06/2003, n. 196
Divieto di messa a dimora nella Regione Emilia-Romagna di piante appartenenti al genere <i>Crataegus</i> spp. Anno 2018.	N. 20855 del 27/12/2017 Prot. n. DPG/2017/21273	D.Lgs. 19/08/2005, n. 214
Definizione dello stato fitosanitario del territorio della Regione Emilia-Romagna relativamente al virus PPV (Sharka) .	N. 9987 del 24/06/2016 Prot. n. DPG/2016/10502	D.M. 28/07/2009
Istituzione di zone di sicurezza per Erwinia amylovora . Anno 2018	N. 83 del 10/01/2018 Prot. n. DPG/2018/143	Reg. (CE) 04/07/2008, n. 690
Certificazione piante micorrizzate e controllo materiali di moltiplicazione funghi: Aggiornato il disciplinare per la produzione e certificazione di piante micorrizzate con tartufo	N. 82 del 10/1/2018	

DIFESA DELLE COLTURE DAGLI ORGANISMI NOCIVI NON REGOLAMENTATI

La difesa delle colture è gestita sulla base di quanto definito dal Piano d'Azione Nazionale sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (DPR n. 150/2014) il quale prevede che:

- i prodotti fitosanitari possono essere acquistati ed utilizzati solo da operatori professionali, che, a seguito di specifici programmi formativi, abbiano superato un esame di idoneità. Tali autorizzazioni hanno una validità di 5 anni e possono essere rinnovate a seguito della partecipazione a corsi formativi specifici; il rinnovo ha una validità di 5 anni;
- i prodotti fitosanitari possono essere venduti solo da personale abilitato che abbia acquisito uno specifico patentino a seguito di specifici programmi formativi ed abbia superato un esame di idoneità. Tali autorizzazioni hanno una validità di 5 anni e possono essere rinnovate a seguito della partecipazione a corsi formativi specifici; il rinnovo ha una validità di 5 anni;
- l'assistenza tecnica alle aziende agricole possa essere condotta solo da personale che, a seguito di specifici programmi formativi, abbia superato un esame di idoneità. Tali autorizzazioni hanno una validità di 5 anni e possono essere rinnovati a seguito della partecipazione a corsi formativi specifici; il rinnovo ha una validità di 5 anni;
- per la distribuzione dei prodotti fitosanitari possano essere utilizzate solo attrezzature che abbiano acquisito un collaudo da un "Centro di collaudo", riconosciuto ufficialmente dall'Amministrazione; il collaudo ha una validità di 5 anni, fino al 26 novembre 2020, e poi, per i collaudi che si concretizzeranno dopo tale data, gli atomizzatori dovranno essere oggetto di collaudo ogni tre anni; nell'allegato x le materie che devono essere oggetto del percorso formativo;
- l'utilizzo dei prodotti fitosanitari è limitato nelle aree urbane;
- la distribuzione dei prodotti fitosanitari con mezzi aerei è vietata;
- l'utilizzo dei prodotti fitosanitari è limitato nelle aree naturali individuate dall'allegato nove (Misure di conservazione Rete Natura 2000);
- La difesa integrata è obbligatoria e nella sua applicazione le aziende agricole devono rispettare specifici principi e i criteri;
- Può essere applicata una difesa integrata volontaria che si concretizza attraverso l'applicazione di specifiche norme di coltura approvate dal Comitato Nazionale di Difesa Integrata.

In particolare, per quel che riguarda la difesa integrata da oltre 40 anni è stato attivato un sistema organizzativo che prevede:

- Il settore è gestito attraverso:
 - Una struttura operativa che opera presso il Servizio Fitosanitario
 - Un nucleo, di 16 coordinatori, che operano su base provinciale
 - Tecnici privati, che operano con contributo pubblico (OCM ortofrutta), nell'ambito dei piani operativi delle "Associazioni dei produttori"
- Il cuore del sistema sono i disciplinari di produzione integrata definiti su circa 100 delle principali colture coltivate sul territorio regionale; tali disciplinari prevedono linee di difesa fitosanitaria coerenti con i principi generali definiti nell'allegato III del citato DPR 150/2014. La verifica della coerenza dei disciplinari con i criteri precedentemente richiamati è affidata al Comitato Nazionale Difesa Integrata che opera nell'ambito del sistema nazionale di qualità. I disciplinari vengono aggiornati annualmente sulla base dell'evoluzione tecnica, dei risultati delle ricerche e delle sperimentazioni, tenendo conto dell'andamento fitosanitario dell'annata, dell'evoluzione del portafoglio prodotti fitosanitari e al termine di un processo di discussione e condivisione con gli stakeholder; nel corso dell'anno, a seguito di novità tecniche o di particolari andamenti fitosanitari possono essere concesse delle deroghe che agiscono come fattore di elasticità per il funzionamento del sistema; la condivisione dei nuovi disciplinari con i tecnici che operano nel settore è garantita attraverso un ciclo di seminari che vengono svolti nei diversi territori provinciali;
- Al fine di tenere aggiornato il sistema regionale sull'evoluzione tecnica del settore vengono annualmente organizzati ciclo di seminari regionali e territoriali per garantire il trasferimento delle novità ai tecnici che operano nel settore;
- Al fine di garantire l'ottimale applicazione dei disciplinari di difesa integrata e tenere sotto controllo l'andamento della campagna agraria, durante l'anno, vengono realizzate una trentina di riunioni di coordinamento regionali e circa 30 riunioni di coordinamento che vengono settimanalmente svolte nelle singole provincie (circa 300 in un anno);
- Al termine delle riunioni di coordinamento provinciale vengono redatti bollettini provinciali di produzione integrata che vengono messi a disposizione, attraverso i diversi media, a tutte le aziende agricole cooperano in regione (circa 280 in un anno);
- A supporto del settore operano:
 - La rete meteorologica dell'ARPA;
 - Un sistema di previsione e avvertimento, con modelli previsionali che operano su un sistema informativo e che forniscono informazioni puntuali, giornaliera, su circa 25 avversità in oltre 500 punti della dimensione di km. 5 x km. 5;
 - Una rete di monitoraggio su organismi nocivi non regolamentati; la rete è in corso di aggiornamento e funzionerà su supporto informatico;
 - Un manuale di difesa integrata, disponibile sul sito;
 - La raccolta dei disciplinari di difesa integrata.

- Al fine di favorire l'applicazione da parte delle aziende agricole di soluzioni sostenibili a basso impatto ambientale nella difesa delle colture l'ultimo PSR ha messo in attuazione:
 - Misura 10 – Sostegni alle aziende che applicano i disciplinari di difesa integrata (produzione integrata);
 - Misure accessorie (IAF – Impegni aggiuntivi facoltativi) – Sostegni per le aziende che si impegnino ad applicare soluzioni avanzate a basso impatto nella difesa delle colture;
 - Misura 11 – Sostegni per le aziende che applicano l'agricoltura biologica.

Misura 10 - Aiuti previsti nel PSR 2017/2020 della Regione Emilia-Romagna per le aziende che applicano i disciplinari di difesa (produzione integrata):

Colture praticate	Prima adesione	Mantenimento
	Sostegno annuo/ha	Sostegno annuo/ha
Foraggiere	90	60
Seminativi	120	80
Barbabetola da zucchero, riso e proteolaginose	255	170
Orticole e altre annuali	310	215
Olivo	340	235
Vite e fruttiferi minori	450	315
Arboree principali (melo, pero, pesco e susino)	530	370

Premi in relazione agli Impegni in biologico (Misura 11)

Colture praticate	Conversione a pratiche e metodi biologici	Mantenimento pratiche e metodi biologici**
	Sostegno annuo/ha	Sostegno annuo/ha
Foraggiere	150	90
Seminativi	187	140
Barbabetola da zucchero, riso e proteolaginose	381	321
Orticole e altre annuali	463	391
Olivo e castagno da frutto	508	428
Vite e fruttiferi minori	672	567
Arboree principali (melo, pero, pesco e susino)	791	668

Aiuti previsti nel PSR 2017/2020 della Regione Emilia-Romagna per le aziende che, in applicazione della Misura 10, applicano i disciplinari di difesa (produzione integrata):

▪ Impegno aggiuntivo accessorio	Sostegno annuo/ha
09 - Pomacee difesa avanzata 1 (impiego della confusione sessuale)	250 Euro/ha
10 - Drupacee difesa avanzata 1 (impiego della confusione sessuale)	250 Euro/ha
11 - Frutticole difesa avanzata 2 (impiego di vari preparati biologici)	150 Euro/ha
12 - Frutticole e Vite azioni agronomico-diserbo avanzate (esclusione impiego diserbanti, pirodiserbo)	90 Euro/ha
13 - Vite difesa avanzata 1 (impiego della confusione sessuale)	200 Euro/ha
14 - Vite difesa avanzata 2 (impiego di vari preparati biologici)	100 Euro/ha
15 - Vite azioni agronomico-difesa avanzate 1 (impiego potatura verde manuale o meccanica)	100 Euro/ha
16 - Orticole difesa avanzata 1 (impiego di vari preparati biologici)	200 Euro/ha
17 - Orticole e seminativi difesa avanzata 2 (impiego trappole particolari per monitoraggio fitofagi)	60 Euro/ha
18 - Orticole azioni agronomico-diserbo avanzate (impiego teli pacciamanti biodegradabili)	250 Euro/ha
19 - Erbacee "difesa avanzata 1" (impiego di vari preparati biologici)	100 Euro/ha
20 - Erbacee e orticole "difesa avanzata 2" (impiego trappole particolari per monitoraggio fitofagi)	60 Euro/ha
21 - Seminativi azioni agronomiche avanzate (impiego pellets naturali o piante biocide)	100 Euro/ha
22 - Erbacee riduzione impieghi prodotti fitosanitari specifici per tutela acque	60 Euro/ha
23 - Impiego cover crop	170 Euro/ha
24 - Precessione per prevenzione micotossine frumento duro	60 Euro/ha

Deroghe

Al fine di garantire la necessaria elasticità ai disciplinari di produzione integrata ed in modo da consentire soluzioni funzionali alla risoluzione di peculiari problematiche emergenti possono essere concesse delle deroghe, di carattere aziendale o territoriale, che consentono l'applicazione di prodotti fitosanitari non previsti negli stessi disciplinari regionali.

Le deroghe concesse dal Servizio fitosanitario non rappresentano una deroga alle norme cogenti definite a livello nazionale dal Ministero della Salute. Si tratta di deroghe concesse per l'utilizzo di prodotti normalmente impiegabili sulla specifica coltura ed avversità, sulla base dell'etichetta approvata dal Ministero della Salute, ma non inseriti nelle norme tecniche di difesa e diserbo dei Disciplinari regionali di produzione integrata. Tali norme, che sono più restrittive di quelle cogenti, escludono infatti, quando possibile, l'uso dei prodotti più pericolosi per la salute o l'ambiente. Qualora però a livello aziendale o territoriale si verificano specifiche problematiche non risolvibili con i prodotti ammessi dal disciplinare, il Servizio Fitosanitario può concedere una deroga esclusivamente con prodotti che siano autorizzati dal Ministero della Salute per quell'impiego.

Quadro normativo di riferimento

L'Impostazione generale delle norme che regolamentano l'autorizzazione all'impiego, all'utilizzo e ai controlli dei PF prevede:

- Autorizzazione delle sostanze attive e Immissione in commercio dei formulati commerciali:
 - Ogni sostanza attiva è oggetto di una valutazione europea che viene adottata con specifici regolamenti comunitari
 - Le sostanze attive, approvate a livello comunitario, sono immesse in commercio attraverso formulati commerciali che sono valutati dai singoli stati membri e che vengono autorizzati con specifici provvedimenti (in Italia con Decreti)
 -
- Campi di impiego dei prodotti fitosanitari (Reg. 396/2006/UE):
 - Le colture che possono essere oggetto dell'impiego dei prodotti fitosanitari sono contemplate nell'Allegato I del Reg. 396/2006/UE. Ultimo aggiornamento del Reg. che modifica l'allegato I
- I residui ammessi dei prodotti fitosanitari
 - I residui delle sostanze attive ammesse sulle singole colture, così come indicate nell'Allegato I del Reg. 396/2009, sono definiti e regolamenti a livello comunitario

Provvedimenti Comunitari sui PF

Norme Quadro generali di riferimento	
Residui dei PF	- Reg. 396/2006/UE (REGOLAMENTO (CE) N. 396/2005 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 23 febbraio 2005 concernente i livelli massimi di residui di antiparassitari nei o sui prodotti alimentari e mangimi di origine vegetale e animale e che modifica la direttiva 91/414/CEE del Consiglio) è disponibile un testo consolidato comprensivo di allegati
Autorizzazione all'immissione in commercio dei PF	- Reg. 1107/2009/UE (REGOLAMENTO (CE) N. 1107/2009 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 21 ottobre 2009 relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE)
Uso sostenibile dei PF	- Dir. 128/09/CE (DIRETTIVA 2009/128/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 21 ottobre 2009 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi)
Candidati alla sostituzione	- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2015/408 DELLA COMMISSIONE dell'11 marzo 2015 recante attuazione dell'articolo 80, paragrafo 7, del regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che stabilisce un elenco di sostanze candidate alla sostituzione

Provvedimenti Comunitari sull'agricoltura biologica

	Norme Quadro generali di riferimento
Agricoltura biologica	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamento sull'Agricoltura biologica Reg. 834/2007 (REGOLAMENTO (CE) N. 834/2007 DEL CONSIGLIO del 28 giugno 2007 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CEE) n. 2092/91) ▪ Regolamento sull'agricoltura biologica Reg. n. 848/2018 che entrerà in vigore da 1/1/2021
Sostanze utilizzabili nella difesa in agricoltura biologica	Regolamento sulle sostanze utilizzabili in Agricoltura biologica Reg. 2018/1584/CE (REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2018/1584 DELLA COMMISSIONE del 22 ottobre 2018 che modifica il regolamento (CE) n. 889/2008 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, per quanto riguarda la produzione biologica, l'etichettatura e i controlli)

Provvedimenti Comunitari e nazionali sull'ambiente con ricaduta sui PF

	Norme Quadro generali di riferimento
Sanità delle acque	<ul style="list-style-type: none"> - Direttiva Acque con relativi allegati 2000/60/CE (DIRETTIVA 2000/60/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque) - Recepimento decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 - Decisione 2455/2001/CE che integra la direttiva acque con allegato X che riporta l'elenco delle 33 sostanze prioritarie pericolose in materia di acque (DECISIONE N. 2455/2001/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 20 novembre 2001 relativa all'istituzione di un elenco di sostanze prioritarie in materia di acque e che modifica la direttiva 2000/60/CE)
Habitat	<ul style="list-style-type: none"> - Direttiva habitat n. 94/43/CEE (DIRETTIVA 92/43/CEE DEL CONSIGLIO del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche) - Recepimento Direttiva habitat - DPR 120 del 12 marzo 2003 (DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 12 marzo 2003, n.120 Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.)

Provvedimenti comunitari sui residui dei PF

Norme quadro generali di riferimento	
Residui dei prodotti fitosanitari	- REGOLAMENTO (CE) N. 396/2005 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 23 febbraio 2005 concernente i livelli massimi di residui di antiparassitari nei o sui prodotti alimentari e mangimi di origine vegetale e animale e che modifica la direttiva 91/414/CEE del Consiglio
Allegato I del 396/2015 List of commodities su cui si basano le autorizzazioni all'impiego dei PF e sui cui vanno definiti i residui	- Campi di impiego dei prodotti fitosanitari Reg. (EC) 396/2005 - Annex 1 – List of commodities: - REGOLAMENTO (UE) 2018/62 DELLA COMMISSIONE del 17 gennaio 2018 che sostituisce l'allegato I del regolamento (CE) n. 396/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio
Allegato II del 396/2015 Residui Massimi Ammessi dei PF autorizzati sulle singole derrate	- I residui ammessi sono costantemente in revisione e approvazione da parte della UE e sono disponibili sul sito: http://ec.europa.eu/food/plant/protection/evaluation/index_en.htm

Provvedimenti nazionali in attuazione della Direttiva 128 sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari

Norme quadro generali di riferimento	
Recepimento della Direttiva	- Decreto legislativo n. 150 del 14/08/2012
Consiglio Scientifico per la applicazione del Piano Nazionale	- Il Consiglio Tecnico Scientifico sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari è stato istituito con Decreto n. 14799 del 24/07/2013 del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali e del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
Approvazione Piano d'Azione Nazionale sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari	- Decreto Interministeriale 22 gennaio 2014: "Adozione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 recante: «Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi»".
Allegato I del PAN	- Linee di intervento sulla formazione
Allegato II del PAN	- Linee di intervento sui controlli funzionali delle attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari
Allegato III del PAN	- Principi e criteri della difesa integrata
Altri provvedimenti normativi attuativi del PAN, di carattere nazionale	- PAN – Indicatori – DM 15 luglio 2015 - In attesa del decreto relativo ai prodotti destinati ad un uso non professionale: nota del Ministero della Salute del 26 novembre 2015: - Nota prot. 487 del 30/03/2015 - Attrezzature da sottoporre al controllo funzionale in tempi ed intervalli diversi (Decreto 30/3/2015): - DGR n. 1862 del 9 novembre 2016 "Decreto legislativo n. 150/2012 e Decreto interministeriale 22 gennaio 2014 - Disposizioni in materia di controllo funzionale e regolazione (taratura) delle macchine irroratrici in uso in agricoltura." che ha sostituito la precedente DGR n.1202 del 13 luglio 1999 "Attivazione del servizio di controllo e taratura delle irroratrici ai fini della razionalizzazione delle tecniche di difesa fitosanitaria" - DM del 10 marzo 2015 (pubblicato in GU il 23 marzo 2015 serie generale n. 71) di approvazione delle "Linee guida di indirizzo per la tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile e per la riduzione dell'uso di prodotti fitosanitari e dei relativi rischi nei Siti Natura 2000 e nelle aree naturali protette"

Provvedimenti regionali in attuazione della Direttiva 128 sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e sulla difesa integrata

Norme quadro generali di riferimento	
Usi extra agricoli dei prodotti fitosanitari (comprese le aree frequentate dalla popolazione)	<ul style="list-style-type: none"> - Delibera della Giunta regionale n. 2051 del 3/12/2018 "Nuove linee di indirizzo regionali per le autorità competenti e per gli utilizzatori professionali in materia di impiego dei prodotti fitosanitari nelle aree frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili. aggiornamento e sostituzione della propria deliberazione n. 541 del 18 aprile 2016." - DD n.16828 del 27/10/2016 "Approvazione protocollo tecnico che regola i trattamenti nelle aree frequentate dalla popolazione e dai gruppi vulnerabili"
Principi generali di produzione integrata	<ul style="list-style-type: none"> - Decisione UE 3864/1996 - Delibera di Giunta n.
Disciplinari Difesa Integrata Determina annuale del Responsabile del Servizio "Agricoltura Sostenibile"	<ul style="list-style-type: none"> - Determinazione Num. 2848 del 06/03/2018 BOLOGNA - Aggiornamento dei disciplinari di produzione integrata: norme generali, norme di coltivazione parte difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti e parte norme agronomiche e disposizioni applicative impegni aggiuntivi facoltativi.
Principi generali per Corsi di formazione per abilitazione a acquisto e uso dei prodotti fitosanitari Venditori di prodotti fitosanitari Consulenti all'utilizzo dei prodotti fitosanitari	<ul style="list-style-type: none"> - DGR n. 1722 del 27 ottobre 2014 "Nuove disposizioni per il rilascio e il rinnovo delle abilitazioni alla vendita, all'acquisto e per la consulenza sull'impiego di prodotti fitosanitari in agricoltura. D.Lgs. 150/2012" (Allegato 1); - DGR n. 1614 del 26 ottobre 2015 "D.Lgs. 150/2012. Disposizioni in merito alla richiesta di rilascio e di rinnovo del certificato di abilitazione alla consulenza per la difesa fitosanitaria a basso apporto di prodotti fitosanitari" (Allegato 2); - DGR n. 1632 del 7 ottobre 2016 "D. Lgs. n. 150/2012 - Deliberazione di giunta regionale n. 1722/2014. Disciplina per il rilascio ed il rinnovo del certificato di abilitazione all'acquisto ed all'utilizzo dei prodotti fitosanitari." (Allegato 3);
Riduzione del rischio causato dall'uso dei prodotti fitosanitari nei Siti Natura 2000 e nelle aree naturali protette	<ul style="list-style-type: none"> - Riduzione dei rischi nei Siti Natura 2000 e nelle aree protette DGR n. 742/2016 della Regione Emilia-Romagna

Altri Provvedimenti

Norme Quadro generali di riferimento	
Fumiganti	Pareri alla Prefettura sull'uso dei prodotti fumiganti
Distribuzione prodotti fitosanitari con mezzi aerei	Eventuali provvedimenti in deroga alla normativa vigente
Coordinamento applicazione difesa integrata	Bando gara per affidamento attività nell'ambito dell'azione ... del PSR
Ricerca e sperimentazione	Bando gara per affidamento attività di ricerca e sperimentazione
Supporti informatici	Bando gara per: <ul style="list-style-type: none">▪ Messa a punto sistema di previsione e avvertimento, grazie al ricorso di modelli previsionali▪ Messa a punto di rete di monitoraggio degli ON non regolamentati

1. STRUTTURE E RISORSE PER LA GESTIONE DEL SETTORE FITOSANITARIO

A livello mondiale si occupano di problematiche fitosanitarie:

- FAO
- IPPC – Organo della FAO: International Plant Protection Convention
- EPPO – European Plant Protection Organization

A livello Comunitario le problematiche fitosanitarie sono gestite attraverso:

- Servizio Fitosanitario Comunitario. DG Sanco - DG V

Le attività dell'ufficio comunitario sono supportate da:

- EFSA (European Food Safety Authority) Articolazione della struttura che si occupa di fitosanitario
- EPPO
- SCOPAFF (Standing Committee on plants, animals, food and feed)
- Food and Veterinary Agency: gruppi di esperti che vengono attivate per auditing e ispezioni specifiche per particolari problematiche fitosanitarie

A livello di Paese Italia operano nel contesto fitosanitario:

- Servizio Fitosanitario Centrale, che opera all'interno del Ministero dell'Agricoltura
- CREA DC: struttura del Consiglio nazionale per la ricerca del Ministero dell'Agricoltura, specializzata nel settore della difesa e della certificazione. Opera a supporto del Servizio Fitosanitario centrale
- Comitato Fitosanitario Nazionale, costituito dal SFC, da CREA DC e dai Rappresentanti dei Servizi Fitosanitari Regionali
- Servizi Fitosanitari Regionali: sui propri territori di competenza hanno il ruolo di gestire le problematiche fitosanitarie in attuazione delle normative comunitarie e nazionali e in sinergia con le strutture nazionali e comunitarie precedentemente richiamate

A livello regionale opera il Servizio Fitosanitario Regionale, che è un Servizio della Direzione Agricoltura, caccia e Pesca della Giunta della Regione Emilia-Romagna.

Per quel che riguarda alcuni settori specifici a livello nazionale operano:

- Consiglio Scientifico per la gestione del "Piano Nazionale sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari", previsto dal DPR 150/2012 e istituito con Decreto interministeriale;
- Gruppo nazionale Difesa Integrata, che opera nell'ambito del Sistema Nazionale di Qualità (SQN - Legge n. 12 del 2012) e istituito con specifico Decreto Ministeriale.

A livello regionale:

Mission:

- Prevenire e contenere la diffusione e i danni provocati da organismi dannosi alle piante nell'ambito di un sistema sostenibile e di valorizzazione delle produzioni agricole regionali

Linee strategiche di intervento:

- Attuare interventi di profilassi nei confronti di organismi ad elevato rischio fitosanitario
- Definire innovative strategie di difesa delle piante compatibili con la tutela dell'ambiente e produzioni agricole e di qualità
- Promuovere la produzione di materiale di moltiplicazione regionale di alta qualità
- Concorrere alla definizione di norme fitosanitarie di valenza regionale, nazionale e comunitaria
- Fornire supporti specialistici in materia fitosanitaria

Organico del Servizio Fitosanitario Regionale

- Responsabile del Servizio Fitosanitario: Stefano Boncompagni
Seguono le intestazioni delle 19 “Posizioni Organizzative”
- P.O in staff
 - Monitoraggio emergenze fitosanitarie e bilancio fitosanitario regionale: Tiziano Galassi
 - Attività Amministrative: Sergio Stagni
 - Attività di informazione, di divulgazione e di formazione in ambito fitosanitario: Valentina Veronesi
- Attività specialistiche e di laboratorio per la ricerca di organismi fitopatogeni: Anna Rosa Babini
- Controlli Fitosanitari:
 - Pianificazione dei controlli fitosanitari in relazione alle normative internazionali e presidio fitosanitario aereoportuale: Franco Finelli
 - Attuazione delle normative fitosanitarie in ambito vivaistico: Nicoletta Vai
 - Attuazione delle normative fitosanitarie in ambito urbano, forestale e ornamentale: Giovanni Benedettini
- Strutture locali
 - Barriere fitosanitarie settore ortofrutticolo e applicazione delle misure fitosanitarie nel territorio di Ferrara: Ida Dall'Olio
 - Presidio fitosanitario portuale e applicazione delle misure fitosanitarie nel territorio di Ravenna: Paolo Solmi
 - Applicazione delle misure fitosanitarie nel territorio di Forlì – Cesena: Lucio Flamini
 - Attuazione delle normative fitosanitarie in ambito sementiero e applicazione delle misure fitosanitarie nel territorio di Bologna: Paola Govoni
- Difesa Fitosanitaria
 - Uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e indirizzi operativi per la difesa integrata e biologica delle colture agrarie: Floriano Mazzini
 - Attività sperimentali e linee tecniche di difesa integrata e biologica Loredana Antoniaci

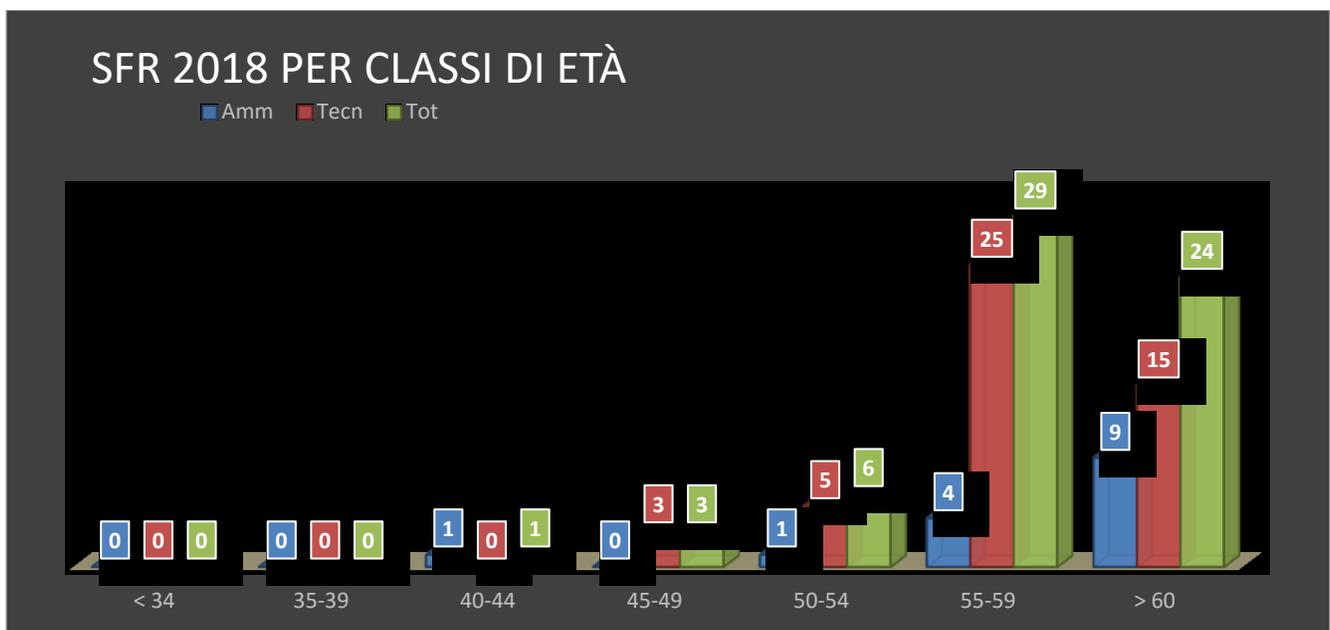
Riparto indicative delle Risorse umane impegnate nei singoli settori.

Oltre al Responsabile del servizio, sui singoli settori si possono indicativamente calcolare:

SETTORI			Risorse Umane Unità lavorative	Totale SETTORI
Cetificazione Paesi Terzi	Programm. e rapporti con Paesi Terzi		1,4	9,7
	Export		6,4	
	Import	Porto RA	0,9	
		Aeroporto BO	1	
Sorveglianza territorio Monitoraggi regolamentati	Vari		8,55	14,15
	Foreste e Verde Pubblico		1,8	
	Vite		0,6	
	Patata		0,8	
	Sementi		1,2	
	Bilancio Fitosanitario		1,2	
Controlli alle produzioni vivaistiche	Controlli in vivai		6,2	6,6
	RUR		0,4	
Diagnostica	Direzione		0,95	11,95
	Patologia		3,1	
	Batteriologia		2,5	
	Virologia		3,4	
	Entomologia		0	
	Acarologia		0,2	
	Nematologia		1,8	
Difesa	PAN - IPM		3,2	6,8
	Modelli Previsionali		1,5	
	Sperimentazione		2,1	
Amministrazione	Informatizzazione		0,8	19,3
	Informazione e comunicazione		1,9	
	Biblioteca		0,4	
	Segreteria, Centralino, Protocollo		8	
	Or., Cartellini, Missioni		2,6	
	Ammin.		4,6	
	Parco macchine		1	
TOTALE			68,5	68,5

A queste risorse umane vanno aggiunte altre risorse oggetto di contributo pubblico e che concorrono alla gestione della sorveglianza e della difesa fitosanitaria dagli ON

Personale Consorzi fitosanitari	22
Coordinatori provinciali (fino al 2020)	12
Rilevatori privati ON regolamentati (2019, 2020 e, da verificare, 2021, 2022)	20
Tecnici impegnati nella difesa integrata a contributo pubblico (2016)	230
Personale previsto per il monitoraggio di ON non regolamentati (nel 2020)	
Supporto x l'applicazione di modelli previsionali (2019)	3
Consulenti fitosanitari privati, riconosciuti dalla regione Emilia-Romagna in attuazione del DPR 150/2014 (2016)	619



>= 55 anni... l'82% del Servizio (è un'età media alta per fare l'ispettore)

>= 60 anni... in tre anni con Quota100 rischio di perdere altri 24 collaboratori (38% del totale), forte è il rischio di non fare affiancamento

Bilancio finanziario del Servizio Fitosanitario Regionale

Per le attività finanziate dalla Regione Emilia-Romagna nel contesto fitosanitario vengono utilizzate le disponibilità finanziarie, iscritte nei capitoli del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018. Bilancio, di seguito riportati:

- n. U12023: "Contributi a piccole e medie imprese del settore agricolo a compensazione dei costi e delle perdite sostenuti per la prevenzione e l'eradicazione di fitopatie o infestazioni parassitarie causate alle produzioni vegetali da organismi nocivi (L.R. 23 luglio 2010, n. 6)";
- N. U18164 "Spese per prestazioni professionali e specialistiche connesse alle attività per la difesa delle colture agrarie e forestali nonché per l'attuazione di studi ed esperienze per il perfezionamento dei metodi di lotta ivi compresa la lotta fitopatologica integrata. Attività tecnica del servizio fitosanitario regionale (D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 536; art. 7, L.R. 19 gennaio 1998, n. 3 abrogata; L.R. 20 gennaio 2004 n. 3 e R.R. 17 febbraio 2005, n. 2; direttiva 2000/29/CE)"

Impegni di spesa assunti nel 2018 da parte del Servizio Fitosanitario

Attività di ricerca e sperimentazione	99.979,00 *
Acquisto attrezzature	50.000,00
Convenzione con l'Università per attività diagnostica	110.000,00
Contributi alle Aziende agricole colpite da Ralstonia nel 2017	290.567,00
Supporto monitoraggio ON regolamentati	229.993,00
Convenzione con AGER per certificati fitosanitari	16.000,00
Convenzione con Consorzi fitosanitari	210.000,00
Risorse Residue	25.000,00

(*) a cui si aggiungono 99.918,00 euro per il 2019, già impegnate sul bilancio 2019

Per attività riconducibili al settore fitosanitario nel 2018 sono state inoltre impegnate sul bilancio regionale risorse finanziarie per i seguenti settori:

▪ PSR: Coordinamento e produzione bollettini difesa integrata e agricoltura biologica
▪ PSR – Misura 10 – Difesa integrata. Finanziamenti alle aziende agricole
▪ PSR – Misura 10 – Misure accessorie
▪ OCM – Ortofrutta: finanziamento tecnici
▪ OCM – ortofrutta: misure accessorie
▪ PSR – Misura 11 – Agricoltura biologica
▪ Programmi di ricerca riconducibili alla difesa delle piante – PSR
▪ PSR – Misura Assistenza Tecnica
▪ Supporto monitoraggio ON non regolamentati (dal 2020: 3 anni 100.000 + 100.000 + 100.000)
▪ PSR – Misura Assistenza tecnica
▪ Supporto modelli previsionali 200.000 nel 2019
▪ Finanziamento ad AGER x attività di certificazione export verso Paesi Terzi

Risorse finanziarie (MEURO) destinate alla **produzione integrata** nel periodo 2013 – 2016. In tabella è riportato anche il numero delle domande

PRODUZIONE INTEGRATA	2013			2014			2015			2016			
	PSR 2007-13	OCM	TOTALE	PSR 2007-13	OCM	TOTALE	PSR 2007-13	OCM	TOTALE	PSR 2014-20	PSR 2007-13	OCM	TOTALE
TOTALE MEURO	10,3	7,6	17,9	13,7	7,5	21,2	13,5	5,9	19,3	20,0	9,0	3,0	32,0
TOTALE DOMANDE	1.893	4.601	6.494	2.305	4400	6.705	2.301	1.929	4.230	1.960	1.616	796	4.372

Produzione integrate 2017 e 2018

PRODUZIONE INTEGRATA	2017				2018			
	PSR 2014-20	PSR 2007-13	OCM	TOTALE	PSR 2014-20	PSR 2007-13	OCM	TOTALE
TOTALE MEURO (incluso DIA e IAF)	19,3	8,4	5,0	32,7	18,34	3,0	5,6	27
TOTALE DOMANDE	1.956	1.598	1.431	4.985	1.940	585	1.456	3.981

Risorse finanziarie (MEURO) destinate alla **produzione biologica** nel periodo 2013 – 2016. In tabella è riportato anche il numero delle domande

PRODUZIONE BIOLOGICA	2013	2014	2015	2016		
	PSR 2007-13	PSR 2007-13	PSR 2007-13	PSR 2014-20	PSR 2007-13	TOTALE
TOTALE MEURO (incluso DIA e IAF)	11,5	14,4	13,7	10,6	10,5	21
TOTALE DOMANDE	2.071	2.210	1.999	1907	1.552	3.459

Agricoltura biologica 2017 e 2018

PRODUZIONE BIOLOGICA	2017				2018			
	PSR 2014-20	PSR 2007-13	OCM	TOTALE	PSR 2014-20	PSR 2007-13	OCM	TOTALE
TOTALE MEURO (incluso DIA e IAF)	10,4	10,2		21	26,7	1,8		29
TOTALE DOMANDE	1.907	1.547		3.454	3.943	391		4.334

Attività accessorie alla difesa integrata e all'agricoltura biologica, previste nella Misura 10 del PSR 2014-2020 della regione Emilia-Romagna

Gruppo Coltura	Totale ha	Totale euro
09 - Pomacee difesa avanzata 1 (impiego della confusione sessuale)	2.961	740.282
10 - Drupacee difesa avanzata 1 (impiego della confusione sessuale)	1.512	378.081
11 - Frutticole difesa avanzata 2 (impiego di vari preparati biologici)	1.406	210.952
12 - Frutticole e Vite azioni agronomico-diserbo avanzate (esclusione impiego diserbanti, pirodiserbo)	532	47.868
13 - Vite difesa avanzata 1 (impiego della confusione sessuale)	2.336	467.172
14 - Vite difesa avanzata 2 (impiego di vari preparati biologici)	4.211	421.130
15 - Vite azioni agronomico-difesa avanzate 1 (impiego potatura verde manuale o meccanica)	6.433	643.318
16 - Orticole difesa avanzata 1 (impiego di vari preparati biologici)	137	27.494
17 - Orticole e seminativi difesa avanzata 2 (impiego trappole particolari per monitoraggio fitofagi)	4.334	260.048
18 - Orticole azioni agronomico-diserbo avanzate (impiego teli pacciamanti biodegradabili)	10	2.458
19 - Erbacee difesa avanzata 1 (impiego di vari preparati biologici)	2.800	280.026
20 - Erbacee e orticole difesa avanzata 2 (impiego trappole particolari per monitoraggio fitofagi)	13.526	811.539
21 - Seminativi azioni agronomiche avanzate	275	27.494
22 - Erbacee riduzione impieghi prodotti fitosanitari specifici per tutela acque	8.846	530.747
23 - Impiego cover crop	698	118.674
24 - Precessione per prevenzione micotossine frumento duro	5.790	347.383
Totale	55.807	5.314.666

Ricadute finanziarie positive derivanti dalle attività regionali su cui opera il Servizio Fitosanitario

Oltre alle uscite finanziarie e agli investimenti infrastrutturali derivanti dal settore Fitosanitario nel suo insieme, occorre evidenziare che, attraverso il suo funzionamento, il Servizio Fitosanitario determina alcune positività in termini di:

- Ricadute sul comparto agricolo
- Entrate finanziarie

Stima valore/ricadute 2018 delle principali attività regionali su cui opera il Servizio Fitosanitario

Ricadute della IPM sulla produzione agricola

Settori	PLV (milioni di E)	Incidenza IPM in %	Ricaduta IPM in valore
Erbacee	1.253	25	313
Arboree	1.189	80	951
Totale	2.442		1.264

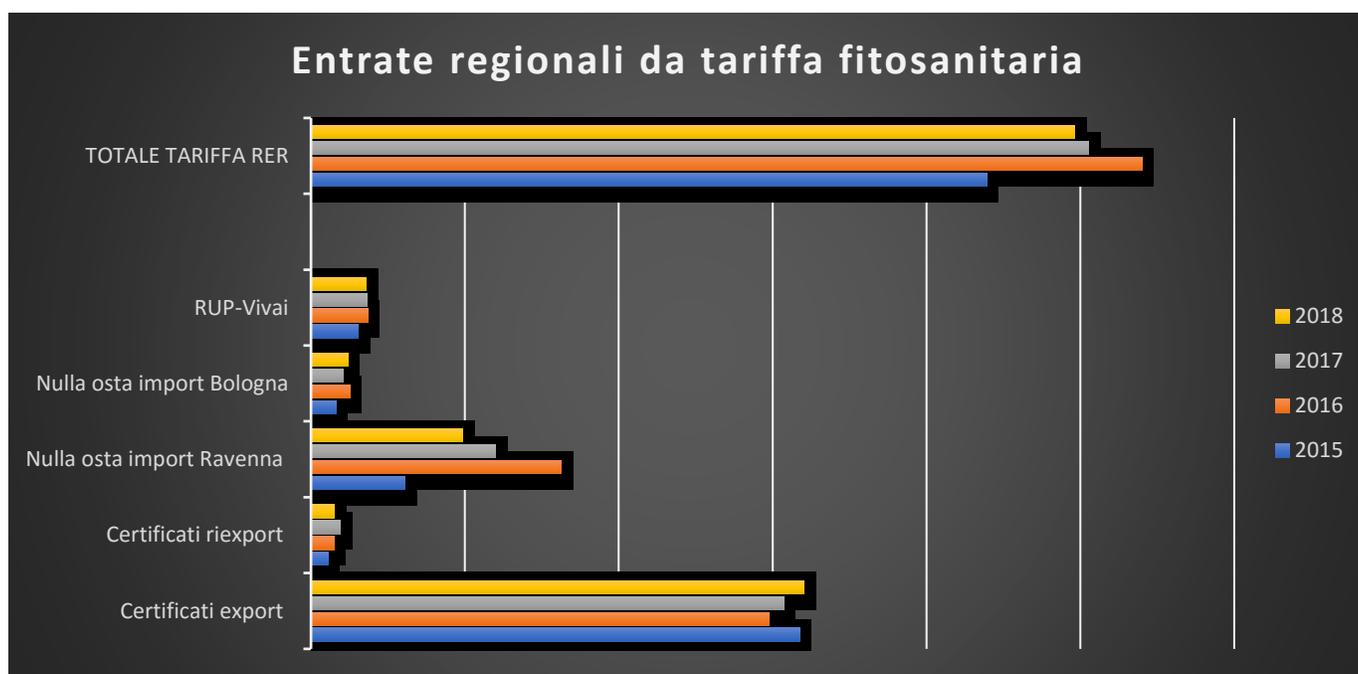
Settore su cui si determina una ricaduta	Valore fatturato in milioni di Euro
Export/Certificazione export	162
Sorveglianza territorio produzione agricola (17,5% di 2.442 M di Euro)	427
Passaporto vivai - Controlli interni	124
Produzioni Agricole/IPM	1.264
Totale	<u>1.264</u>

Entrate regionali

Il Servizio Fitosanitario al momento garantisce alcune entrate finanziarie che si sono consolidate negli ultimi anni:

- Entrate regionali da tariffe Fitosanitarie
- Entrate regionali derivanti da finanziamenti comunitari
- Entrate regionali derivanti da fondi Mipaaft per il consolidamento del Servizio Fitosanitario

- Entrate regionali da tariffe Fitosanitarie



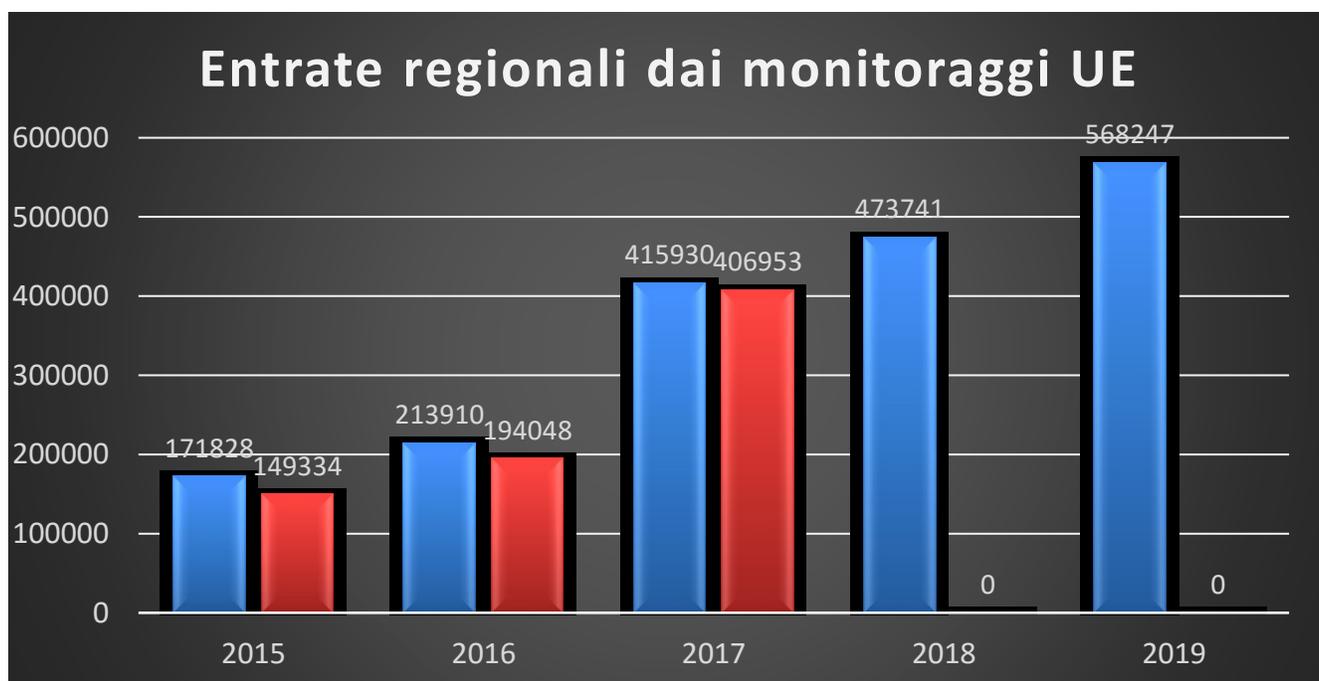
	2015	2016	2017	2018
Certificati export	317.538,00 €	297.800,00 €	307.221,00 €	320.360,00 €
Certificati ri-export	11.011,38 €	14.959,00 €	18.997,00 €	15.224,00 €
Nulla osta import Ravenna	61.221,00 €	162.761,50 €	120.129,00 €	98.833,00 €
Nulla osta import Bologna	16.353,00 €	25.347,00 €	20.758,00 €	24.014,00 €
RUR-RUP	30.900,00 €	37.150,00 €	36.475,00 €	36.067,00 €
	439.038 €	540.033 €	505.597 €	496.516 €

- Entrate regionali derivanti da finanziamenti comunitari

Per l'attuazione di attività di monitoraggio di organismi nocivi regolamentati la Regione introita fondi comunitari, in attuazione del piano coordinato a livello nazionale da CREA DC in attuazione del Reg. 652/2014. I fondi sono relativi a:

- Attività A direttamente condotte da funzionari del Servizio fitosanitario e dai Consorzi fitosanitari
- Attività B appaltate a contractors

Monit. UE	2015	2016	2017	2018	2019
Fondi UE/a	71.000	72.710	171.328	219.307	252.159
Fondi UE/b1	100.878	141.200	244.602	254.434	268.088
Fondi UE/b2	0	0	0	0	48.000
Fondi UE programmati	171.828	213.910	415.930	473.741	568.247



Bilancio regionale: Totale entrate derivanti dalle attività del Servizio Fitosanitario

Fonte delle entrate	Importo
Tariffa fitosanitaria a rimborso certificazione SFR	500 mila euro/anno
Fondi UE a rimborso monitoraggi SFR	500 mila euro/anno
Fondi Mipaaf per potenziamento SFR	250 mila euro/anno
<u>Entrate regionali consolidate</u>	1,25 mln di euro/anno

Supporti

Supporti per le attività di sorveglianza

Per il raggiungimento degli obiettivi definiti per le attività di sorveglianza, il Servizio Fitosanitario della Regione Emilia-Romagna, nel corso del 2018 ha potuto usufruire di una serie di supporti tecnici per:

- la programmazione e la tracciabilità delle singole giornate di lavoro destinate al monitoraggio (SAP)
- la registrazione dei campioni raccolti e consegnati per le attività diagnostiche (Software gestione campioni e relativo manuale)
- la registrazione e l'archiviazione dei dati monitorati (FitoGisWeb, smartphone, tablet, palmari)
- la mappatura dei dati, (FitoGisWeb)
- la valutazione sulla diffusione degli organismi nocivi sul territorio (FitoGisWeb)
- la sinergia dei dati di monitoraggio con le attività vivaistiche (FitoGisWeb)
- la rendicontazione delle attività svolte (SAP, software per la gestione dei campioni e FitoGisWeb)
- Banca dati aziende iscritte al RUR
- Piattaforma comunicazione attività vivaistica (ubicazione vivai, consuntivo produzioni anno precedente, stima produzioni anno in corso)
- Piattaforma, disponibile sul sito CIVI Italia, delle richieste di adesione al programma volontario di certificazione europea e nazionale dei fruttiferi e della fragola
- Piattaforma nazionale delle richieste di adesione al programma di certificazione obbligatoria dei materiali di moltiplicazione della vite
- Piattaforma, disponibile sul sito del MIPAAFT, per la compilazione dei certificati fitosanitari per l'export e l'Import.

Supporti organizzativi per le attività di sorveglianza

- Circolare n. PG/2016/0274944 del 18/04/2016 per la gestione dei campioni
- Linee guida per il riconoscimento di impianti di "campi madre"
- Linee guida sui monitoraggi (Sintesi delle Misure di emergenza, dei Decreti di lotta obbligatoria ecc.)
- Schede tecniche sugli organismi nocivi
- Piano operativo per i monitoraggi della Regione Emilia-Romagna
- Banca dati sulla normativa e sulle richieste da soddisfare, in fase di predisposizione, di certificati export (da aggiornare)
- Lista avversità nocive delle sementi
- Sono in fase di predisposizione
- Riorganizzazione e semplificazione dei controlli secondo indici di rischio
- Definizione di linee guida per i controlli in vivaio e categorizzazione delle aziende vivaistiche
- Messa a punto di un piano di informazione e di aggiornamento per gli operatori professionali del settore vivaistico
- Predisposizione di linee guida per la gestione fitosanitaria dei vivai di fragola
- Semplificazione ed efficientamento dei controlli delle sementi per esportazione
- Definizione linee guida e categorizzazione del rischio per i controlli regionali alle colture da seme.

Supporti tecnici per le attività di sorveglianza

- Sito web della Regione alla pagina “Agricoltura e Pesca Avversità e difesa delle piante”
- Schede tecniche sui singoli organismi nocivi (vedi allegato B delle Linee Guida)
- Sintesi delle misure di emergenza adottate a livello comunitario e dei relativi decreti di lotta obbligatoria (vedi allegato B delle Linee Guida)
- Sintesi dati essenziali sugli Organismi Nocivi (Allegato D del Piano Operativo)
- Software gestione campioni e relativo manuale (Manuali nell'allegato I del Piano Operativo)
- SAP (sistema informativo regionale utilizzato per l'autorizzazione e la gestione delle “missioni” condotte dai dipendenti della Regione Emilia-Romagna)
- FitoGisWeb: è un applicativo WEB per la gestione del DB dati georeferenziati di monitoraggi e ispezioni fitosanitarie e il monitoraggio della diffusione nel tempo e nel territorio di Organismi Nocivi (ON) alle piante.
- Nell'allegato B del piano operativo è disponibile un manuale per la presentazione e l'utilizzo di FitoGisWeb; tale manuale è disponibile in una prima versione, ma in corso uno specifico aggiornamento.

Supporti difesa fitosanitaria

- Sito web della Regione alla pagina “Agricoltura e Pesca Avversità e difesa delle piante”
- Programma di ricerca e sperimentazione
- Rete di monitoraggio
- Sistema di previsione e avvertimento.

I modelli previsionali sullo sviluppo dei parassiti che sono stati predisposti e che sono in corso di applicazione sono:

Coltura	Avversità	Tipo di modello	Tipo di avvertimento
Pomacee	Carpocapsa	Fenologico a ritardo variabile	Posizionamento dei trattamenti
Pomacee	<i>Pandemis</i>	Fenologico a ritardo variabile	Posizionamento dei trattamenti
Pomacee	<i>Eulia</i>	Fenologico a ritardo variabile	Posizionamento dei trattamenti
Melo	Ticchiolatura	A-Scab	Posizionamento dei trattamenti
Pero	Maculatura bruna	BSP Cast	Posizionamento dei trattamenti
Pesco	<i>Cydia molesta</i>	Fenologico a ritardo variabile	Posizionamento dei trattamenti
Pesco	Anarsia	Fenologico a ritardo variabile	Posizionamento dei trattamenti
Susino	<i>Cydia funebrana</i>	Fenologico a ritardo variabile	Posizionamento dei trattamenti
Vite	Tignoletta	Fenologico a ritardo variabile	Posizionamento dei trattamenti
Vite	Peronospora	DOWGRAPRI	Posizionamento dei trattamenti
Vite	Oidio	POWGRAPRI	Posizionamento dei trattamenti
Cereali	Ruggine bruna	RUSTPRI	Livello di rischio
Cereali	Ruggine gialla	YELDEP	Livello di rischio
Cereali	Oidio	POWPRI	Livello di rischio
Cereali	<i>Septoria</i>	SEPTORIA	Livello di rischio
Cereali	<i>Fusarium</i>	FHB-Wheat	Livello di rischio
Patata	Peronospora	IPI	Posizionamento 1° trattamento
Pomodoro	Peronospora	IPI	Posizionamento 1° trattamento

Altri modelli predisposti, in corso di validazione, in attesa di informatizzazione o in fase di parziale applicazione sono:

- Psilla del pero
- Tignola della patata
- *Drosophyla suzukii*
- Lyriomiza della lattuga
- *Scafoideo titanus*
- Brusone del riso
- Cercospora della barbabietola
- Fusicocco del pesco
- Cancro batterico dell'actinidia
- Botrite della fragola
- Ticchiolatura del pero

Oltre ai modelli previsionali a supporto della “difesa integrata” delle colture agricole sono al momento in atto numerose attività:

- Coordinamento a carattere provinciale e regionale
- Redazione “Bollettini regionale agricoltura biologica”
- Redazione “Bollettini provinciali IPM”
- Disciplinari di difesa integrata (oltre 100 colture)
- Manuale delle tecniche a basso impatto ambientale
- Linee guida attività di sorveglianza
- Piano operativo attività di monitoraggio
- Schede tecniche organismi nocivi oggetto di lotta obbligatoria e/o di monitoraggio nazionale e/o comunitario
- Sito web a disposizione degli stakeholder

2. ATTIVITA' SVOLTA NEL 2018

2.A Sorveglianza sugli organismi regolamentati

Controllo di materiale vegetale **destinato o proveniente** da Paesi Terzi

	Tipo di derrata	N.° Certificati / Nulla Osta
Export	Numero Totale di certificati	7.541
Ri-export	Numero Totale di certificati	293
Import	Numero totale di nulla osta	1.401 *

(*) Di cui 523 per imballaggi (senza imballaggi i certificati sono 1.401)

Controllo di materiale vegetale **destinato** a Paesi Terzi (export)

RI-EXPORT	Certificati emessi (numero)								
	PC	PR	RE	MO	BO	FE	RA	FC +	TOTALE
								RIMINI	
	52	61	0	3	3	0	0	174	293

EXPORT	Certificati emessi (numero)								
	PC	PR	RE	MO	BO	FE	RA	FC + RIMINI	TOTALE
	Totale x prodotti (*)	102	851	52	418	412	1.416	1.110	3.412
	92	784	50	340	370	1.410	1.080	3.405	7.541

(**) Esprime il numero complessivo di certificati emessi

(*) Esprime il numero di certificati emessi su ciascuna singola tipologia di "prodotto". In taluni casi due/o più prodotti possono essere stati oggetto di un unico certificato.

EXPORT	Certificati emessi (numero)								
	PC	PR	RE	MO	BO	FE	RA	FC + RIMINI	TOTALE
Frutta fresca			1	168	77	1027	557	610	2440
Sementi ortive	13	480		10	6			1835	2344
Foraggi			2				419		421
Piante da frutto da impiantare						273	28	97	398
Derivati dei cereali	53	140	26	58	10	30	52		369
Legno lavorato			3	1				161	165
Sementi di piante foraggere		60	6	8	21		4	38	137
Semi non destinati alla semina						1		130	131
Riso	7			45	11	59			122
Sementi di cereali	2	4		4	85		4	22	121
Ortaggi freschi (diversi da vegetali da foglia)		40			9	1		67	117
Sementi da prato		59						27	86
Sementi floricole				4	1			80	85
Vegetali da foglia		40						40	80
Culture di tessuti vegetali					18	2		44	64
Tartufi freschi					65				65
Caffè tostato	4		5	31	15		1	2	58
Spezie e prodotti simili		7		38	12				57
Prodotti e sottoprodotti vegetali		8		10	3			32	53
Legname, segati e lavorati	4		2	25	9		5		45
Sementi di piante ornamentali					9			36	45
Patatr da consumo								39	39
Portinnesti						7		29	36
Sementi di piante da frutto		1			5			24	30
Semi uso zootecnico	19		6				1	1	27
Semi per uso alimentare					3			19	22
Gemme/talee/marze						11	5	10	26
Semi per uso alimentare					3			18	21
Funghi secchi		6		15					21
Piante da acquario/acquatiche					18				18
Sementi di piante oleaginose		6			4			7	17
Derivati diversi dai cereali						3	12		15
Sementi di colture industriali					7			7	14
Cereali in granella (escluso riso)					2		10		12

Funghi freschi								11	11
Piante ornamentali da impiantare					6	2		3	11
Concime organico					9				9
Piante da frutto impiantate							2	7	9
Ortofrutticoli surgelati								9	9
Bulbi, zampe, rizomi, tuberi da impianto (diverse dalle patate)				1	2			2	5
Cactus, piante grasse e succulente							4		4
Leguminose in granella							4		4
Frutta disidratata							1	2	3
Tuberi rizomi (diversi da patate)								2	2
Concimi organico-minerali			1						1
Frutta secca								1	1
Piante ornamentali impiantate							1		1
Substrati colturali					1				1
Cioccolato in polvere					1				1
Totale x prodotti*	102	851	52	418	412	1.416	1.110	3.412	7.773
Numero Totale di certificati x provincia*	92	784	50	340	370	1.410	1.080	3.405	7.541

(*) Esprime il numero di certificati emessi su ciascuna singola tipologia di "prodotto". In taluni casi due/o più prodotti possono essere stati oggetto di un unico certificato.

EXPORT	Certificati emessi (numero)								TOTALE
	PC	PR	RE	MO	BO	FE	RA	FC +	
								RIMINI	
Frutta fresca	0	0	0	168	77	1025	581	609	2.814
Piante da frutto, marze, portainnesti						288	33	124	445
Foraggi			2				419		421
Sementi	4	69	6	16	131	0	8	911	1145
Totale	4*	69*	6*	184*	221*	1428*	634*	2025*	4571 (*) (**)

(**) di cui 377 emessi da AGER

(*) Esprime il numero di certificati emessi su ciascuna singola tipologia di "prodotto". In taluni casi due/o più prodotti possono essere stati oggetto di un unico certificato.

Frutta fresca

FRUTTA FRESCA	Certif.	NUMERO DI CERTIFICATI EMESSI PER PRINCIPALE DESTINAZIONE													ALTRI	totale quantità KG
		IL	N	ET	Arabia Saudita	Emirati Arabi	BR	USA	CINA (RC)	Taiwan	Sud Africa	Canada	U	AL		
Mele	440	9	301	11	12	47	2								58	3.689.439
Pere	558	21	43	0	17	36	31					24		94	292	120.027.870
Pesche - (P. Persica)	119		55		12	36									16	169.422
Nettarine	256		183		12	38									23	2.783.942
Susine Cino Giapponesi	217		96		31	43						7			40	23.574.941
Actinidia Chinensis	650				12	12		18	367	67	3				171	103.288.276
Actinidia Deliciosa	543				42	20	58	70	53	48	10		11		231	54.866.754
Albicocche	68		31		5	21									11	31.156
Uva Da Tavola	128		66		15	4									43	751.518
Totale	2979*	30	775	11	158	257	91	88	420	115	13	31	11	94	885	309.183.318

(*) Esprime il numero di certificati emessi su ciascuna singola tipologia di "prodotto". In taluni casi due/o più prodotti possono essere stati oggetto di un unico certificato.

FRUTTA FRESCA	CERTIFICATI emessi	STRUTTURA PERIFERICA CHE HA EMESSO IL CERTIFICATO							
		PC	PR	RE	MO	BO	FE	RA	FC+RM
Mele	440	0	0	0		8	310	32	90
Pere	558	0	0	0	168	24	225	9	132
Pesche (P. Persica)	119	0	0	0	0	3	1	36	79
Nettarine	256	0	0	0	0	3	25	77	151
Susine Cino-giapponesi	217	0	0	0	0	20	11	99	87
Actinidia Chinensis	650	0	0	0	0	0	314	157	179
Actinidia Deliciosa	543	0	0	0	0	21	144	144	234
Albicocche	68	0	0	0	0	4	1	27	36
Uva da Tavola	128	0	0	0	0	7	93	0	28
Totale	2979*	0	0	0	168	90	1124	581	1016

(*) Esprime il numero di certificati emessi su ciascuna singola tipologia di "prodotto". In taluni casi due/o più prodotti possono essere stati oggetto di un unico certificato.

SEMENTI	Certificati emessi (numero)									totale prodotto (kg)
	PC	PR	RE	MO	BO	FE	RA	FC + RIMINI	TOTALE	
Cereali	2	4	0	4	85	0	4	22	121	1.121.522
Colture industriali	1	0	0	0	6	0	0	7	14	55.456
Aromatiche	0	3	0	4	2	0	0	777	786	11.481.457
Piante da frutto	0	1	0	0	5	0	0	24	30	3.424
Piante foraggere	1	55	6	8	20	0	4	38	132	2.607.762
Piante oleaginose	0	6	0	0	4	0	0	7	17	27.091
Piante ornamentali	0	0	0	0	9	0	0	36	45	1.964
Totale	4	69	6	16	131	0	8	911	1145*	15.298.676

(*) Esprime il numero di certificati emessi su ciascuna singola tipologia di "prodotto". In taluni casi due/o più prodotti possono essere stati oggetto di un unico certificato.

Piante da frutto da impiantare	Certificati (N.)	TOT. PIANTE (N.)	STRUTTURA PERIFERICA CHE HA EMESSE IL CERTIFICATO					
			FERRARA		RAVENNA		CESENA	
			Certificati (N.)	PIANTE (N.)	Certificati (N.)	PIANTE (N.)	Certificati (N.)	PIANTE (N.)
Prunus Dulcis	9	30.900	2	170	0	0	7	30.730
Prunus Armeniaca	49	179.243	23	82.852	4	7.560	22	88.831
Prunus Avium	51	223.256	33	153.735	2	4.053	16	65.468
Prunus Domestica	23	69.061	12	25.235	2	620	9	43.206
Prunus Persica	41	482.342	18	54.319	3	10.642	20	417.381
Prunus Salicina	13	31.362	6	17.862	2	3.470	5	10.030
Malus	98	1.850.911	87	1.537.511	1	180	10	313.300
Pyrus	28	163.229	20	139.229	3	10.100	5	13.900
Fragola	118	52.832.221	97	45.991.057	20	6.836.164	1	5.000
SOMMA	430*	55.862.525	298*	48.001.970	37*	6.872.789	95*	987.846

(*) Esprime il numero di certificati emessi su ciascuna singola tipologia di "prodotto". In taluni casi due/o più prodotti possono essere stati oggetto di un unico certificato.

MARZE	Certificati (N.)	TOT. MARZE (N.)	STRUTTURA PERIFERICA CHE HA EMESSE IL CERTIFICATO					
			FERRARA		RAVENNA		CESENA	
			Certificati (N.)	MARZE (N.)	Certificati (N.)	MARZE (N.)	Certificati (N.)	MARZE (N.)
Prunus Dulcis	0	0	0	0	0	0	0	0
Prunus Armeniaca	1	9	0	0	1	9	0	0
Prunus Avium	1	16	0	0	0	0	1	16
Prunus Domestica	2	19	0	0	1	3	1	16
Prunus Persica	2	22	0	0	2	22	0	0
Prunus Salicina	1	6	0	0	1	6	0	0
Malus (*)	9	15.376	5	15.122	3	54	1	200
Pyrus	1	48	1	48	0	0	0	0
SOMMA	17*	15.496	6*	15.170	8*	94	3*	232

(*) Esprime il numero di certificati emessi su ciascuna singola tipologia di "prodotto". In taluni casi due/o più prodotti possono essere stati oggetto di un unico certificato.

Controllo materiali vegetali provenienti da Paesi Terzi (Import)

IMPORT	Certificati emessi (numero)			
	MO	BO	RA	TOTALE
Totale x prodotti	1	734	1.005	1.743*
Numero Totale di certificati x provincia	1	719	681	1.401
Certificati x Imballaggi (non emessi dal SFR)	0	3	520	523
Certificati emessi dal SFR	1	716	161	878

(*) Esprime il numero di certificati emessi su ciascuna singola tipologia di "prodotto". In taluni casi due/o più prodotti possono essere stati oggetto di un unico certificato.

IMPORT	MO	BO	RA	TOTALE
Imballaggi di legno		3	351	354
Sementi ortive		326		326
Frutta fresca		66	186	252
Imballaggi per misure d'emergenza 2013/92/UE e 2017/728/UE			169	169
Patata da consumo			143	143
Leguminose in granella		32	69	101
Riso		93		93
Sementi floricole		57		57
Legname, segati e lavorati		2	53	55
Cereali in granella (escluso riso)		25	28	53
Sementi di piante ornamentali		28		28
Sementi di cereali		19	1	20
Semi non destinati alla semina	1	10		11
Sementi di piante oleaginose		5	4	9
Piante da acquario/acquatiche		8		8
Prodotti e sottoprodotti vegetali		8		8
Semi per uso alimentare		7		7
Spezie e prodotti simili		6		6
Gemme/talee/marze		5		5
Piante da frutto da impiantare		5		5
Imballaggi per misure d'emergenza 2013/92/UE e 2015/474/UE			1	4
Scarti di origine vegetale		4		4
Prodotti erboristici		3		3
Sementi di colture industriali		3		3
Sementi di piante da frutto		3		3
Semi uso zootecnico		3		3
Organismi nocivi		2		2
Vegetali da foglia		2		2
Bulbi, zampe, rizomi, tuberi da impianto (diverse dalle patate)		1		1
Colture di tessuti vegetali		1		1
Frutta secca		1		1
Funghi freschi		1		1
Polline		1		1
Sementi di piante foraggere		1		1

Substrati colturali		1		1
Suolo o suoi componenti		1		1
Vegetali secchi		1		1
Vegetali secchi				0
Totale x prodotti	1	734	1.005	1.743*
Numero Totale di certificati x provincia	1	719	681	1.401

(*) Esprime il numero di certificati emessi su ciascuna singola tipologia di "prodotto". In taluni casi due/o più prodotti possono essere stati oggetto di un unico certificato.

Nulla osta concessi in relazione al tipo di derrata

Derrate	n. nulla osta concessi	kg
Frutticole	244 (solo allegato V)	5.589.916
Orticole	47	309.996
Patate da consumo	144	11.675.000
Gemme talee, marze	4	2.625
Sementi	447	721.990.437
Totale	869	739.567.974

FRUTTICOLE	n. nulla osta concessi	kg
Arance	116	4.143.314
Mandarini	29	521.221
Pompelmi	22	300.212
Melograno	18	279.251
Limoni	30	175.985
Pere	4	104.832
Mele	3	65.072
Albicocche	4	23
Pesche	2	6
Susine	0	0
Totale	227	5.589.916

ORTICOLE	n. nulla osta concessi	kg
Pomodoro	18	186.676
Peperone	21	87.035
Melanzana	8	36.286
Totale	47	309.996

SEMENTI	n. nulla osta concessi	kg
Cereali In Granella	11	357.639.768
Soia	19	286.006.593
Frumento	7	77.222.730
Arachidi	32	784.590
Riso	95	240.132
Sementi Cereali Mais	3	79.902
Sementi Ortive	279	16.720
Sementi Soia	1	2
Totale	447	721.990.437

Nulla osta concessi in relazione alla provenienza

FRUTTICOLE	Turchia		Egitto		Israele		Cile		Argentina		Sud Africa		Totale	
	n.	kg	n.	kg	n.	kg	n.	kg	n.	kg	n.	kg	n.	kg
Arance	4	11	109	46.025.414							2	49.069	115	46.074.494
Mandarini	6	14	10	242.926	13	278.280							29	521.221
Pompelmi	22	300.212											22	300.212
Melograno	1	2	12	202.086	2	18.663					3	58.500	18	279.251
Limoni	26	48.038	4	127.947									30	175.985
Pere									4	104.832			4	104.832
Mele							3	65.072					3	65.072
Albicocche	4	23											4	23
Pesche	2	6											2	6
Susine													0	0
Gemme Talee, Marze					4	2.625							4	2.625
n. totale	65	348.306	135	46.598.373	19	299.568	3	65.072	4	104.832	5	107.569	231	47.523.720

ORTICOLE	Turchia		Egitto	
	n.	kg	n.	kg
Peperone	10	50	11	86.985
Pomodoro	7	34	11	186.642
Melanzana	3	6	5	36.280
n. totale	20	89	27	309.907

Derrate	Egitto		Israele	
	n.	kg	n.	kg
Patate da consumo	106	11.675.000	38	

SEMENTI		Sementi Cereali Mais	Soia	Sementi Soia	Sementi Ortive	Cereali In Granello	Riso	Arachidi	Frumento	N. Totale
Turchia	n.				13		11			24
	kg				229		18			247
Israele	n.				6					6
	kg				41					41
Cile	n.	2			3					5
	kg	79.900			21					79.921
Argentina	n.	1	1	1	2	11		9		25
	kg	2	3	2	11	357.639.768		226.090		357.865.876
Giappone	n.				120					120
	kg				3.727					3.727
Cina	n.				25			23		48
	kg				11.752			558.500		570.252
Corea del sud	n.				58					58
	kg				599					599
India	n.				26		78			104
	kg				103		114			217
Tailandia	n.				15		2			17
	kg				104		40.000			40.104
Pakistan	n.						4			4
	kg						200.000			200.000
Vietnam	n.				10					10
	kg				131					131
Perù	n.				1					1
	kg				2					2
Canada	n.		5						7	12
	kg		106.877.350						77.222.730	184.100.080
USA	n.		7							7
	kg		178.388.320							178.388.320
Togo	n.		6							6
	kg		740.920							740.920
Totale	n.	3	19	1	279	11	95	32	7	447
	kg	79.902	286.006.593	2	16.720	357.639.768	240.132	784.590	77.222.730	721.990.437

Controllo da quarantena

Nel 2018 sono state autorizzate:

- 1 importazione di terreno dal Kenia
- 4 importazioni di Organismi nocivi (ceppi di insetti e isolati di funghi, virus e viroidi), provenienti da vari Paesi UE e extra UE, richieste da parte di laboratori ricerca e di analisi conformemente a quanto previsto dal Titolo X del D.lgs 214/2005 (Direttiva 2008/61/CE).
- 5 partite di piante di susino e melo, relative a introduzioni da USA, Sud Africa ed Israele e Nuova Zelanda.
- 3 importazioni di materiale vegetale di vite e mirtillo da USA, richieste da aziende vivaistiche,

In totale le 13 autorizzazioni sono relative ad importazioni da:

Provenienza	Vite e Mirtillo	Susino e Melo	Terreno	Altri
Usa	3	2		
Su Africa		1		
Israele		1		
Nuova Zelanda		1		
Kenya			1	1
Ceppi di insetti e Isolati di funghi, virus e viroidi				4

Rapporti con Paesi Terzi

Molti Paesi terzi hanno mercati chiusi alle importazioni di vegetali e prodotti vegetali; per poter accedere a questi è necessaria la predisposizione di dossier affinché il Paese importatore effettui una valutazione del rischio fitosanitario (Pest Risk Analysis = PRA) rappresentato dal prodotto importato, secondo quanto previsto dall'IPPC e dall'SPS Agreement.

A tal fine occorre evidenziare che nel corso del 2018 si è provveduto a:

- **Cina erba medica italiana:** firmato il protocollo relativo all'apertura del mercato, autorizzati 21 centri di lavorazione italiani certificati per l'esportazione, di cui ben 10 in Emilia-Romagna.
- **Vietnam erba medica disidratata:** completato dossier per esportazione.
- **Iran erba medica disidratata:** completato dossier sul quale è in fase di stesura – da parte del ministero accordo bilaterale per l'export; in relazione a questo dossier ospitata delegazione Iran (vedi quanto sotto riportato);
- **Argentina piante di mandorlo:** completato dossier ed inviato al Sfc per esportazione; a questo è seguita visita tecnica della Nppo Sudamericana.
- **Argentina, esportazione di portainnesto di noce e di pistacchio,** predisposto dossier;
- **Messico export semi di cetriolo** predisposto dossier, in collaborazione con Assosementi, e inviato al Mipaaf;
- **Benin esportazione di mele e kiwi,** predisposto dossier, in collaborazione con Apo Conerpo e Cso.

Ospitare missioni di rappresentanti delle autorità di paesi dove intendiamo aprire nuovi mercati è un passaggio importante per facilitare la definizione o il miglioramento dei PRA e degli accordi bilaterali. La loro organizzazione è una fase delicata e deve tenere di conto degli interessi degli ispettori in visita e delle relazioni con le imprese che intendono esportare; il supporto tecnico specialistico del SFR è rilevante durante tutta la visita fino alla riunione finale che in genere si tiene presso il Servizio Nazionale dove si discutono le questioni emerse. A tal fine sono state ospitate diverse delegazioni estere:

- **Iran erba medica disidratata:** ospitata missione Nppo 23-29/09/2018
- **Argentina piante di mandorlo** in: visita tecnica della Nppo sudamericana
- **Cina delegazione:** site visit nelle aree italiane in cui si produce **actinidia** 16 gennaio;
- **Argentina** delegazione: visita tecnica 14-18 maggio 2018;
- **Usa** visita aphs in Emilia-Romagna 18-19 aprile 2018);
- **Tunisia:** visita delegazione 8 maggio;
- **Israele:** visita tecnica delegazione per "study visit" nell'ambito di un Taiex sulla registrazione dei prodotti fitosanitari e sul livello massimo autorizzato dei residui dei prodotti fitosanitari, 18-22/06/2018;
- **Marocco** delegazione di ispettori fitosanitari dell'Onssa: 3 luglio 2018;
- **Macedonia** delegazione visita in aprile nell'ambito di un twinning
- **Corea** delegazione 5-6 dicembre (Apqa inspector' visit to Italy).

Controlli interni (piani di monitoraggio e altro) sui vegetali e materiale vegetale

Numero di aree oggetto di monitoraggio nei confronti dei singoli organismi oggetto di monitoraggio ufficiale (UE e MiPAAFT)

Organismo nocivo	N° aree oggetto di monitoraggio	
	Monitoraggi	Focolai
<i>Anoplophora chinensis</i>	1.499	0
<i>Anoplophora glabripennis</i>	1.213	0
<i>Apple proliferation Phytoplasma</i>	108	0
<i>Aromia bungii</i>	431	0
<i>Bursaphelencus xylophilus</i>	701	0
<i>Candidatus Liberibacter solanacearum</i>	120	0
<i>Ceratocistis platani</i>	420	31
Citrus Tristeza Virus	99	0
<i>Clavibacter michiganensis subsp. Sepedonicus</i>	227	0
<i>Crisicoccus pini</i>	234	0
<i>Epitrix sp.</i>	232	0
<i>Erwinia amylovora</i>	1.030	52
<i>Erwinia stewartii</i>	68	2
<i>Gibberella circinata</i>	610	0
<i>Globodera rostochiensis e Globodera pallida</i>	258	0
Grapevine Flavescence dorè	1.609	205
<i>Heterodera elachista</i>	19	0
<i>Mastococcus feytaudi</i>	28	0
<i>Meloidogyne graminicola</i>		
<i>Phytophthora ramorum</i>	306	0
Plum Pox Virus	466	23
<i>Pomacea</i>	3	0
<i>Popillia japonica</i>	434	0
<i>Pseudomonas syringae pv. Actinidiae</i>	382	86
<i>Ralstonia solanacearum</i>	609	2
<i>Scaphoideus titanus</i>	403	31
<i>Synchytrium endobioticum</i>	241	0
<i>Tomato leaf curl New Delhi virus</i>	181	0
<i>Thrips setosus</i>	186	0
<i>Xylella fastidiosa</i>	3.235	0
Totale	15.352	432

- In rosso gli organismi di cui sono stati riscontrati focolai. In rosso i numeri dei focolai e dei monitoraggi maggiormente consistenti.
- Per aree si intendono i poligoni che sono stati mappati su FitoGisWeb

Controlli interni a UE su materiale vegetale di moltiplicazione

▪ Attività condotta nei vivai

Numero di ispezioni complessive: **1184**

- Semi da altri Paesi: 126 campioni, con 38 analisi di laboratorio
- In campo controllati 800 ha
- Controlli pomodoro in campo: 1200 ha
- Certificazione frutticola - Controlli eseguiti:
 - Centri di conservazione e pre-moltiplicazione: 250 campioni asintomatici
 - Piante madri: 129 asintomatici e 25 sintomatici
 - Collaudo nuovi CPM 9
 - Rilascio 60 pratiche: 11 portainnesti, 42 micro- propagate

Materiale certificato prodotto nel 2018

SPECIE	N. PIANTE	N. PORTINNESTI	N. INNESTI
PERO	1.150.000		
MELO	615.000		
ALBICOCCO	170.000		
PESCO	320.000		
SUSINO	260.000		
CILIEGIO	85.000		
MIRABOLANO	25.000		
MANDORLO	35.000		
OLIVO	30.000		
NOCE	20.000		
NOCCIOLO	120.000		
POMACEE		9.850.000	9.450.000
DRUPACEE		10.400.000	6.300.000
TOTALI	2.830.000	20.250.000	15.750.000

- **controlli delle autoproduzioni di piante** e dei relativi materiali di moltiplicazione (ad eccezione delle sementi) destinati all'esclusivo impiego a fini produttivi all'interno delle aziende agricole, come previsto dalla LR 3/2004;

	Totale	PC	PR	RE	MO	BO	FE	RA	FC	RM
Domande di autoproduzione	76*	9	34	0	0	0	7	18		6

(*) +20% rispetto al 2017

▪ **Controllo genetico del materiale frutticolo di moltiplicazione**

In collaborazione con l'Università di Bologna sono stati effettuati:

- 25 controlli fenotipici in tutte le fasi del processo di certificazione;
- 171 analisi molecolari su altrettanti campioni prelevati presso i vivai, i campi di piante madri e i laboratori di micropropagazione per l'identificazione genetica della varietà
- Controlli di processo del materiale in certificazione

	Sintomatici	Asintomatici	Totale
Centri di conservazione e di pre - moltiplicazione		250	250
campi di piante madri	25	129	154
Totale	25	379	404

Verificata l'attività di autocontrollo dei centri di moltiplicazione e a campione le stime di produzione dei campi di piante madri.

Effettuate verifiche di idoneità e collaudi per 9 nuovi campi di piante madri o ampliamenti. Completato il controllo delle richieste vivaistiche e dei vivai in campo

Controllo richieste vivaistiche	Idoneità
Materiale micro-propagato	42
Portinnesti allungati/gemma dormiente	11
Nuovi Campi piante madri	9
Portinnesti/astoni	60

▪ **Coordinamento controllo vivai forestali e ornamentali**

All'inizio di luglio risultavano ispezionati, senza che siano emerse particolari problematiche, circa il 40% dei vivai RUP e RUR e il 40% dei PP.

▪ Certificazione dei materiali di moltiplicazione della fragola

Sono state controllate le piante madri di fragola (CCP) e sono stati effettuati inoltre i controlli nei campi di pre - moltiplicazione CP1 e CP2. I controlli alle produzioni di piante di fragola sia di categoria virus esente che CAC hanno riguardato sia il controllo documentale (pratiche presentate sulla piattaforma del CIVI ITALIA), che le ispezioni di campo. Il controllo documentale è stato svolto su tutte le pratiche inviate. Il controllo di campo ha riguardato il 100% della produzione attraverso un campione individuato in parte sulla base di indici di rischio (90%) e in parte scelto "a random" (10%). Al termine dei controlli è stata rilasciata l' idoneità alla certificazione del materiale prodotto e l'autorizzazione ad accompagnare il materiale con cartellini-certificato.

Superficie certificata nel 2018 ha 388,8000

▪ Certificazione dei materiali di moltiplicazione della vite

Il **D.M. 8 febbraio 2005** "NORME SULLA COMMERCIALIZZAZIONE DEI MATERIALI DI - MOLTIPLICAZIONE DELLA VITE" che rinnova profondamente il sistema della certificazione nazionale, adegua la **Dir. 68/193/CEE**.

Il D.M. 8 febbraio 2005 affida alle Regioni la competenza sulla certificazione dei materiali di moltiplicazione della vite, categoria certificato e categoria standard. Il D.M. prescrive l'obbligo di richiedere il controllo ufficiale e la certificazione dei materiali di moltiplicazione che si intendono mettere in commercio all'interno della CE e la rispondenza del materiale di moltiplicazione destinato alla commercializzazione ai requisiti previsti dalla Direttiva negli allegati tecnici I, II, III e IV attraverso i controlli.

I controlli si esplicano nei seguenti momenti:

- Controllo formale del possesso della licenza vivaistica, della denuncia di produzione obbligatoria e del rispetto dei provvedimenti emanati dall'autorità competente in materia fitosanitaria.
- In campo, alle piante madri e alle barbatelle
- Durante la raccolta e la lavorazione del materiale di moltiplicazione
- In fase di commercializzazione
- Al confezionamento
- Nonché mediante prove colturali.

Ai materiali che hanno superato favorevolmente il controllo viene rilasciata la certificazione, che si concretizza con l'autorizzazione alla stampa delle etichette necessarie alla commercializzazione.

Di seguito una sintesi dei numeri relativi alle aziende, appezzamenti, ha certificati e numero di barbatelle per l'annata 2018 certificate in Emilia-Romagna.

Aziende in certificazione	Numero campi in certificazione		Ha certificati	Barbatelle certificate
18	600		180	1.800.000

Gestione registro dei produttori

Aziende Iscritte al RUR e al RUP	N° Aziende iscritte	N° Aziende nuove iscritte	N° Az. Che hanno cessato attività	N° Ispezioni
RUR Produttori di piante e relativi materiali di propagazione, comprese le sementi riportati e/non riportati nell'all. V, parte B) del D. Lgs. 214/2005;	1884	57	93	925
RUP (Tali Aziende sono iscritte anche al RUR) Produttori di piante e relativi materiali di propagazione, comprese le sementi riportati nell'all. V, parte B) del D. Lgs. 214/2005;	1059	33	46	768

Iscrizioni ai singoli Registri	N° Aziende iscritte	N° Aziende nuove iscritte	N° Az. Che hanno cessato attività	N° Ispezioni
Patate - Agrumi Produttori, centri di raccolta collettivi, centri di trasformazione e commercianti che commercializzano all'ingrosso tuberi di patate da consumo o frutti di agrumi situati nelle zone di produzione di detti vegetali	64	0	2	10
Commercianti all'ingrosso di piante e relativi materiali di propagazione , compresi i tuberi-seme;	119	3	3	16
Produttori e Commercianti all'ingrosso di legname di cui all'allegato V, parte A) del D. Lgs. 214/2005 e s.m.i.;	6	0	1	1
Produttori e Commercianti all'ingrosso di micelio fungino destinato alla produzione di funghi coltivati	3	0	0	1
Importatori da Paesi terzi di vegetali, prodotti vegetali o altre voci di cui all. V, parte B) del D. Lgs. 214/2005 e s.m.i., nonché delle sementi delle piante agrarie, orticole e forestali ;	24	0	1	10

E' in corso la predisposizione di una nuova piattaforma informatica per la gestione del Registro fitosanitario regionale. Un gruppo di lavoro è impegnato sull'analisi delle funzionalità del futuro programma; nei prossimi mesi è prevista la validazione del nuovo applicativo.

2.B DIFESA DELLE COLTURE

“Abilitazioni alla consulenza” e “Abilitazioni all’acquisto e all’uso (patentini)” dei prodotti fitosanitari

	2014 (entrata in vigore del PAN)	2018 (V anno di applicazione del PAN)
Patentini	32.629	43.380
Abilitazioni alla consulenza	-	763*

* L’abilitazione alla consulenza è in vigore dal novembre 2015

Le abilitazioni alla consulenza e le abilitazioni all’acquisto e utilizzo dei prodotti fitosanitari vengono rilasciate e rinnovate dalla Direzione Generale Agricoltura Caccia e Pesca. Come si può osservare dalla tabella riportata sopra, dall’entrata in vigore del PAN il numero di utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari è passato da 32.629 a 43.380 con un incremento di 10.751 utenti pari al 33%. Ammontano a 763 le abilitazioni alla consulenza rilasciate dall’entrata in vigore del PAN, tale abilitazione qualifica tutti coloro che svolgono attività di assistenza tecnica alle produzioni vegetali soprattutto nell’ambito del PSR e dell’OCM ortofrutta.

Abilitazioni alla vendita dei prodotti fitosanitari

Le abilitazioni alla vendita dei prodotti fitosanitari competono alla Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare e sono rilasciate e rinnovate dalle Aziende USL, le abilitazioni valide nel 2018 sono circa 1.450.

Autorizzazioni all’uso di gas tossici

Sono stati emessi 8 pareri alle questure di Ferrara, Ravenna e Forlì/Cesena

Autorizzazioni all’uso di mezzi aerei per la distribuzione dei prodotti fitosanitari

Nel corso del 2018 **non** sono stati emessi provvedimenti per autorizzare in via eccezionale l’uso dei mezzi aerei per la distribuzione dei prodotti fitosanitari.

Iniziative per una difesa delle colture che consenta di salvaguardare le API

Nell’ambito del protocollo d’intesa firmato tra Regione, Associazione Apicoltori, Assosementi, COAMS e F.E.R.I.A è stato istituito un tavolo tecnico permanente con l’incarico di definire delle pratiche agricole che tuteli il patrimonio apistico promuovendo una produzione agricola sostenibile che salvaguardi la biodiversità. In questo ambito, nel corso del 2018, è stato definito un elenco di prodotti fitosanitari autorizzati sulle colture sementiere e a basso impatto sui pronubi. La lista fa parte di un elenco di buone pratiche di campo messe a punto per conciliare il buon esito delle produzioni sementiere con la tutela

degli insetti pronubi. Per favorire l'adozione di queste pratiche virtuose, nel corso dell'anno, sono stati realizzati 3 incontri divulgativi sul territorio coinvolgendo i tecnici sementieri, gli agricoltori e gli apicoltori.

Iniziative per favorire l'applicazione del PAN nelle aree extra agricole frequentate dalla popolazione

Sono stati organizzati 4 incontri pubblici per divulgare gli aspetti del PAN nelle aree extra agricole frequentate dalla popolazione. A tali incontri hanno partecipato diverse tipologie di portatori di interesse: tecnici delle amministrazioni comunali, liberi professionisti, manutentori, distributori di prodotti fitosanitari. E' stata aggiornata la pagina web del portale ER appositamente dedicata.

Attività di ricerca e sperimentazione

Nel corso del 2018 sono stati finanziati a strutture private l'esecuzione di 25 programmi di ricerca, pubblicizzati 7 lotti.

Numero di iniziative realizzate per condividere i risultati della ricerca e della sperimentazione

- 15 incontri tecnici, svolti in collaborazione con CRPV
- 1 convegno
- Altri incontri: uno in primavera con la COMPAG e uno a Cervia rivolto ai rivenditori di prodotti fitosanitari
- 8 incontri di comunicazione a carattere provinciali al fine di diffondere i nuovi disciplinari

Controllo funzionale delle attrezzature abilitate alla distribuzione dei prodotti fitosanitari

Il Servizio innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare , competente in materia, prosegue la regolarizzazione dei controlli delle attrezzature abilitate alla distribuzione dei prodotti fitosanitari. Per la prima volta le irroratrici per colture erbacee superano quelle per colture arboree. Su un totale di n. 1.834 irroratrici per colture erbacee collaudate, n. 878 (48%) sono irroratrici per diserbo sotto-chioma delle colture arboree.

Al momento la situazione è quella riportata nella seguente tabella:

ANNO		Irroratrici arboree		Irroratrici erbacee		Irroratrici speciali	TOTALE per anno	
		Controllo e taratura	Solo controllo	Controllo e taratura	Solo controllo			
Regime volontario		1993 - 99	3.033		1.964		4.997	
Regime obbligatorio	Obbligatorio solo in IMP Delibera Regionale 102/99	2000	877		486		1.363	
		2001	1.516		573		2.089	
		2002	1.327		612		1.939	
		2003	1.452		630		2.082	
		2004	1.269		473		1.742	
		2005	1.464		536		2.000	
		2006	1.290		588		1.878	
		2007	1.060		484		1.544	
		2008	1.275		593		1.868	
		2009	1.202		813		2.015	
		2010	1.275		765		2.040	
		2011	1.580		738		2.318	
		2012	1.311		540		1.851	
		2013	1.493		561		2.054	
		2014	1.805		735		2.540	
	2015	1.991		738		2.729		
		PAN	2016	3.068	491	1.605	133	8
	2017		3.177	418	2.141	274	44	6.054
	2018		1.483	118	1.734	100	59	3.494
Totale per tipologia			32.948	1.027	17.309	507	111	51.902
			33.975		17.816			

Disciplinari di difesa integrata

Nel corso del 2018:

- Sono stati definiti i disciplinari di difesa integrata e controllo integrato delle infestanti di n. 105 colture. In particolare, sono stati rinnovati n. 85 disciplinari di difesa integrata.
- Iniziative per promuovere la diffusione dei disciplinari di difesa integrata
- Altre iniziative relative alla IPM
- Messa a punto di supporti (rete di monitoraggio e sistema di previsione e avvertimento)

Per quel che riguarda le deroghe ai disciplinari difesa integrata nel 2018 sono state date risposte a 179 richieste di deroghe (+5,5% rispetto al 2017) di cui 67 a valenza territoriale (-14% rispetto al 2017).

L'8,5 % delle deroghe richieste non sono state concesse (15).

Come emerge dai dati sotto riportati il 55% delle deroghe territoriali concesse dal Servizio Fitosanitario (19 + 12) sono conseguenti a Decreti emessi dal Ministero della Salute nel corso dell'annata, per far fronte a specifiche emergenze fitosanitarie, attraverso la concessione di usi eccezionali per un periodo di 120 giorni o estensioni d'impiego riportate in etichetta.

Le restanti deroghe territoriali hanno prevalentemente riguardato:

- per il 28,5 % la soluzione di problematiche legate ai maggiori rischi fitosanitari causati dalle malattie fungine o da avversità come *Drosophila suzukii* nel corso del 2018;
- per il 7 % la possibilità di poter utilizzare un maggiore quantitativo di rame (rispetto a quello limitato dai disciplinari) per fronteggiare le problematiche di natura batterica o fungina e
- per il 5 % per intensificare la lotta alla cimice asiatica (*Halyomorpha halys*).

Analizzando le deroghe aziendali si può osservare come il 67 % di queste (61 + 6) siano state concesse in seguito alle decisioni prese dal Ministero della Salute per affrontare specifiche emergenze fitosanitarie (autorizzazione dell'1,3D per le problematiche legate ai danni causati dai nematodi sulle colture orticole e mancata autorizzazione della cloropicrina su fragola per fronteggiare gli attacchi da nematodi e patogeni tellurici); le rimanenti "deroghe aziendali" hanno riguardato specifiche problematiche aziendali riconducibili principalmente a: presenza di pithyum ed acari su pomodoro da industria, attacchi di metcalfa su susino e maggiori problematiche nella gestione di varie malattie fungine.

DEROGHE 2018	Richieste	Concesse	Non concesse
TERRITORIALI	65	56	9
AZIENDALI	110	104	6
TOTALE	175	160	15

DEROGHE TERRITORIALI	N° deroghe concesse	Note
Usi eccezionali	19	Autorizzazioni eccezionali concesse dal Ministero della Salute per specifiche emergenze fitosanitarie
Estensioni d'impiego nel 2018	12	Estensioni d'impiego autorizzate dal Ministero della Salute riconducibili sostanzialmente a colture o usi minori
Rame	4	Deroghe concesse in seguito al particolare andamento climatico che non ha permesso di rientrare nei vincoli previsti dai disciplinari su pomodoro, vite e pomacee
Cimice asiatica	3	Deroghe concesse per la lotta alla cimice
Precisazioni	2	Precisazioni fornite in merito all'interpretazione delle norme tecniche che non hanno richiesto la concessione di deroghe
Totale parziale	40	
Altre	16	Le rimanenti 16 deroghe territoriali sono state concesse sostanzialmente per fronteggiare i maggiori problemi determinati dalle malattie fungine nel corso del 2018
Totale	56	

DEROGHE AZIENDALI	N° deroghe concesse	Note
Piacenza	4	3 per acari pomodoro
Parma	8	8 per phythium pomodoro
Modena	2	
Bologna	2	
Ferrara	62	61 per nematodi colture orticole nella zona litoranea a seguito dell'uso eccezionale di 1,3D
Ravenna	18	13 per metcalfa su susino
Forlì - Cesena	8	6 per metam sodium fragola a seguito della mancata concessione di uso eccezionale di cloropicrina
Totale	104	Le rimanenti 13 deroghe aziendali sono sostanzialmente riconducibili a maggiori problematiche nella gestione di malattie fungine

Coordinamento difesa Integrata, agricoltura biologica e produzione di bollettini

Annualmente venivano realizzate circa 340 riunioni territoriali con una produzione di circa 280 bollettini. Nello specifico nel 2018, in cui si è partiti con un certo ritardo nell'affidamento delle attività di coordinamento, sono state realizzate:

	Riunioni di coordinamento	Bollettini Produzione integrata	Bollettini Regionali Bio
Regionali	35	5 (*)	28
Piacenza	32	32	32
Parma	34	34	34
Reggio Emilia	29	29	29
Modena	29	29	29
Bologna	29	29	29
Ferrara	30	30	30
Ravenna	31	31	31
Forlì – Cesena - Rimini	31	31	31
Totale	250	245	273

(*) Approfondimenti specifici relativi a:

- le macchine irroratrici,
- l'agricoltura biologica
- mitigazione del fenomeno della deriva derivante dalla distribuzione dei prodotti fitosanitari

Produzione integrata

Per quanto riguarda l'applicazione dei disciplinari di produzione integrata (DPI), che prevedono il rispetto delle tecniche di difesa integrata volontaria, si stima che:

- per le colture frutticole e la vite i DPI siano applicati su circa il 65 % della superficie regionale, di questa però solo il 25% usufruisce degli aiuti previsti dal PSR e dall'OCM;
- per le colture orticole i DPI siano applicati su circa l'80 % della superficie, di questa però solo il 21% usufruisce degli aiuti previsti dal PSR e dall'OCM;
- per le colture estensive (cereali e colture industriali) i DPI siano applicati su circa l'40 % della superficie, di questa però solo il 17% usufruisce degli aiuti previsti dal PSR e dall'OCM.

Superficie (ha) a **produzione integrata** nel periodo 2013 - 2015

PRODUZIONE INTEGRATA COLTURA	2013			2014			2015		
	PSR 2007-13	OCM	TOTALE	PSR 2007-13	OCM	TOTALE	PSR 2007-13	OCM	TOTALE
Fruttiferi e vite	16.346	15.542	31.888	20.302	14.510	34.812	19.759	6.466	26.226
Olivo	230		230	260		260	254		254
Ortive e altre annuali	1.744	17.664	19.408	3.180	18.530	21.709	3.558	18.717	22.275
Bietola riso e soia	4.184		4.184	6.261		6.261	7.458		7.458
Seminativi	21.817		21.817	24.703		24.703	21.988		21.988
Foraggere	8.925		8.925	12.483		12.483	11.296		11.296
TOTALE HA	53.246	33.206	86.452	67.188	33.040	100.228	64.314	25.183	89.497

Superficie (ha) a **produzione integrata** nel periodo 2016 - 2017

COLTURA	2016				2017			
	PSR 2014-20	PSR 2007-13	OCM	TOTALE	PSR 2014-20	PSR 2007-13	OCM	TOTALE
Fruttiferi e vite	13.823	13.238	2.757	29.817	13.933	10.089	2.816	26.838
Olivo	143	179		322	144	181		325
Ortive e altre annuali	5.684	1.497	5.041	12.222	4.935	2.432	20.881	28.248
Bietola riso e soia	11.637	1.078		12.715	13.715	4.460		18.175
Seminativi	32.077	19.092		51.169	29.058	11.313		40.371
Foraggere	10.813	7.077		17.890	10.894	4.998		15.892
TOTALE HA	74.176	42.161	7.798	124.135	72.679	33.473	23.697	129.849

Superficie (ha) a **produzione integrata** nel periodo 2018

COLTURA	PSR 2014-20	PSR 2007-13	OCM	TOTALE
Fruttiferi e vite	13.745	1.543	3.070	18.357
Olivo	102	39		141
Ortive e altre annuali	4.311	1.494	21.637	27.442
Bietola riso e soia	11.900	1.585		13.485
Seminativi	28.288	7.676		35.964
Foraggere	10.917	3.472		14.389
TOTALE HA	69.263	15.809	24.708	109.780

Agricoltura biologica

Al 31 maggio 2016 in Emilia-Romagna si contano 4.772 imprese che producono e trasformano prodotti biologici; di queste quelle dedite alla produzione agricola - vegetale e zootecnica sono 3786, mentre sono 986 quelle che svolgono l'attività di preparazione/trasformazione di prodotti agricoli biologici. I 3.786 agricoltori biologici conducono aziende con una superficie biologica complessiva che al 31/05/2016 supera i 114.000 ettari (+20,3 % rispetto al 2015): la "Superficie Agricola Utile" sottratta alla conduzione con i metodi tradizionali raggiunge l'11% dell'intera SAU regionale (1.038.052 ha, Istat 2013). Rispetto all'estensione media delle aziende agricole regionali (16,10 ha; Istat 2013), l'azienda agricola biologica ha una dimensione media quasi doppia: 30,17 ha.

La SAU convertita è in gran parte costituita da superfici seminabili, per colture quali cereali, colture industriali, foraggere avvicendate, piante da radice, ortaggi, altre colture da seminativi; queste coltivazioni costituiscono il 78% dell'intera SAU BIO regionale. I prati ed i prati-pascoli (15% circa) costituiscono la base alimentare per le produzioni zootecniche biologiche regionali; tali risorse, tuttavia, non sono interamente utilizzate nella filiera zootecnica biologica.

Superficie (ha) a produzione biologica nel periodo 2013 - 2017

COLTURA	2013*	2014*	2015*	2016**
Fruttiferi e vite	3.195	3.276	2.064	4.064
Olivo e castagno	982	1.030	776	1.173
Ortive e altre annuali	1.182	1.381	1.645	3.349
Bietola riso e soia	1.476	1.786	1.212	2.929
Seminativi	8.819	9.372	6.162	18.799
Foraggere	39.702	43.393	31.152	61.618
TOTALE ha	55.357	60.238	43.012	91.932

Superficie (ha) a produzione biologica nel periodo 2017 - 2018

COLTURA	2017**	2018**
Fruttiferi e vite	4.094	6.796
Olivo e castagno	1.156	1.356
Ortive e altre annuali	3.464	3.882
Bietola risoe soia	3.341	6.376
Seminativi	18.378	27.448
Foraggere	62.838	80.664
TOTALE ha	93.271	126.522

* = PSR 2007/2013; ** = PSR 2007/201 + PSR 2014/2020

Consistenza delle adesioni alle misure accessorie ai programmi di difesa integrata e agricoltura biologica

Adesione IAF (9-12) Produzione Integrata - PSR 2014-2020 (Anno 2016)

Gruppo Coltura	Fruttiferi e vite	Arboree principali	Olivo	Ortive e altre annuali	Bietola riso e soia	Semin.	Foragg.	Totale Ha
09 - Pomacee difesa avanzata 1 (impiego della confusione sessuale)		2.961						2.961
10 - Drupacee difesa avanzata 1 (impiego della confusione sessuale)	202	1.311						1.512
11 - Frutticole difesa avanzata 2 (impiego di vari preparati biologici)	182	1.200	24					1.406
12 - Frutticole e Vite azioni agronomico-diserbo avanzate (esclusione impiego diserbanti, pirodiserbo)	486	45						532
13 - Vite difesa avanzata 1 (impiego della confusione sessuale)	2.336							2.336
14 - Vite difesa avanzata 2 (impiego di vari preparati biologici)	4.211							4.211
15 - Vite azioni agronomico-difesa avanzate 1 (impiego potatura verde manuale o meccanica)	6.433							6.433
16 - Orticole difesa avanzata 1 (impiego di vari preparati biologici)				137				137
17 - Orticole e seminativi difesa avanzata 2 (impiego trappole particolari per monitoraggio fitofagi)				979		3.355		4.334
18 - Orticole azioni agronomico-diserbo avanzate (impiego teli pacciamanti biodegradabili)				10				10
19 - Erbacee difesa avanzata 1 (impiego di vari preparati biologici)						2.800		2.800
20 - Erbacee e orticole difesa avanzata 2 (impiego trappole particolari per monitoraggio fitofagi)				1.639	2.308	8.227	1.351	13.526
21 - Seminativi azioni agronomiche avanzate				41	82	139	13	275
22 - Erbacee riduzione impieghi prodotti fitosanitari specifici per tutela acque				1.307	1.590	5.949		8.846
23 - Impiego cover crop				40	42	554	63	698
24 - Precessione per prevenzione micotossine frumento duro						5.790		5.790

2.C ATTIVITÀ DIAGNOSTICA

Tipi di analisi condotte per la gestione delle attività diagnostiche

TIPOLOGIA DEL TEST	TARGET	Dettagli sul test	Target
Nematode extraction/ microscopy	Nematodi	ogni metodologia di estrazione partendo da diverso materiale (suolo, rosura di legno, tessuti vegetali, vettore) con relativa determinazione della specie mediante microscopia	GLO BUX MEG, e altri nematodi
Morphological identification	Funghi, insetti	osservazione mediante l'utilizzo di stereoscopio e microscopio ottico dei micro e macrocaratteri delle strutture fungine direttamente su materiale vegetale o dopo camera umida, o macrocaratteri tassonomici degli insetti	GIC
Morphological identification	insetti e acari	osservazione mediante l'utilizzo di microscopio e preparati su vetrino di microcaratteri utili alla identificazione tassonomica della specie	ANC ANG ARB POJ MOS
Morphological identification	insetti e acari	osservazione mediante l'utilizzo di microscopio e preparati su vetrino di microcaratteri utili alla identificazione tassonomica della specie	EPI
Morphological identification	insetti e acari	osservazione mediante l'utilizzo di microscopio e preparati su vetrino di microcaratteri utili alla identificazione tassonomica della specie	SCT
Biochemical test	batteri	identificazione della specie batterica mediante terreno selettivo	
Tissue colture media	batteri	identificazione della specie batterica mediante terreno selettivo	ERS
Tissue colture media	batteri	identificazione della specie batterica mediante terreno selettivo	CMS, RSO, PSA
Tissue colture media	funghi	identificazione della specie fungina mediante terreno selettivo	GIC
TEST MOLECOLARI		tutti i metodi comprendono la fase di preparazione del campione ed estrazione dell'acido nucleico	
PCR	tutti		PSA, ERS, CMS, RSO, TOL, SYE, GLO, BUX
RT-PCR	tutti	PCR preceduta da trascrizione inversa per virus e viroidi a RNA	
PCR + sequencing	tutti	PCR seguita da purificazione dell'amplificato e servizio di sequenziamento	
RT-PCR + sequencing	virus e viroidi	PCR preceduta da trascrizione inversa per virus e viroidi a RNA e seguita da purificazione dell'amplificato e servizio di sequenziamento	
Nested-PCR	fitoplasmii	doppio ciclo di PCR	
Real-time PCR	tutti		GIC, XYF, CAL, MEG
Real-time PCR	tutti		GRF
LAMP	tutti	amplificazione isoterma con utilizzo di kit commerciali	
TEST SIEROLOGICI		tutti i metodi comprendono la fase di preparazione del campione	
ELISA	virus e batteri		XYF
DTBIA	virus e viroidi	saggio immunosierologico mediante impronta di tessuto su membrana	
IF	batteri	Immuno fluorescenza per il riconoscimento della specie batterica	
Lateral flow	Virus, funghi e batteri	Identificazione con test rapido	

Numero di analisi condotte nell'ambito dei monitoraggi UE + MiPAFF

ORGANISMO NOCIVO	Identific. Microsc./ Morfolog.	Estrazioni nematodi	Test molecolare	Terreno di coltura selettivo	Elisa	Totale realizzate	Programmate UE
<i>Anoplophora chinensis</i>	1		3			4	18
<i>Anoplophora glabripennis</i>	1					1	18
<i>Apple proliferation phitoplasma</i>			16			16	
<i>Aromia bungii</i>			4			4	26
<i>Bursaphelenchus xylophilus</i>	54	53	3			110	54
<i>Candidatus Liberibacter solanacearum</i>			(25)			135	10
<i>Clavibacter michiganensis ssp. Sepedonicus</i>			23	23		46	20
<i>Epitrix cucumeris, E. similaris, E. subcrinita, E. tuberis</i>	7					7	30
<i>Erwinia amylovora</i>			30	45		75	
<i>Erwinia Stewartii</i>			24	24		48	52
<i>Flavescenza dorata della vite</i>			350			350	312
<i>Gibberella circinata</i>			28	28		56	34
<i>Globodera pallida and G. rostochiensis</i>	98	98				172	60
<i>Heterodera elachista</i>	118	118				236	
<i>Meloidogyne graminicola</i>	22	22				44	
<i>Monochamus spp</i>	0					0	5
<i>Plum Pox Virus</i>						796	
<i>Popillia japonica</i>	40					40	46
<i>Pseudomonas syringae pv Actinidiae</i>			22	31		53	60
<i>Ralstonia solanacearum</i>			74	73		147	100
<i>Scaphoideus titanus</i>	238					238	240
<i>Synchytrium endobioticum</i>			40			40	120
<i>Thrips setosus</i>	28		28			56	88
<i>ToLCNDV</i>			52			52	90
<i>Xylella fastidiosa</i>			610		1	611	320
Totale	595	291	1.332	224	61	3.337	1703

Per CAL il dato tra parentesi deriva dal software campioni

Finalizzazione delle analisi per tipo di attività

Elementi per analisi quantitativa	Motivo richiesta analisi (nel SW campioni)	N° analisi per Laboratorio*						TOTALE
		Micol.	Batter.	Virologia	Nem.	Entom.	Acarol.	
Campioni per controlli in IMPORT compreso quarantene		27	67		22	8		124
Campioni per controlli EXPORT		19	17		75	4	14	129
Campioni x Monitoraggi	UE (Finanziato)	246	202		296	5		891
	MiPAFF (misure emergenza e lotte obbligatorie)	48						
	Regionali - Altri Naz. Ecc.							
Campioni sui controlli previsti per l'attività vivaistica	Colture da seme	147	107		256	4		449
	Certificazione Vite	1						
	CPM Certificazione	1						
	Vivaio CAC	18		8				
	Vivaio Certificazione	1						
Campioni su richiesta di privati	Tecnici Professionali	441	257		10	46	8	762
	Verde Pubblico	2					1	3
	Privati non professionali	23				5		28
Analisi a supporto programmi di ricerca del Fitosanitario		186	7		256	500		949
Altre Analisi								0
TOTALE 2018		1160	1452	1948	923	618	23	6124

(*) I dati dei totali sono corretti e sono dati reali del 2018

Per micologia, virologia, nematologia e acarologia i dati sono del 2018

Per batteriologia e entomologia i dati di dettaglio sono del 2014, mentre i totali sono del 2018

I dati in blu sono del 2018

I dati su sfondo azzurro e colore rosso sono riferiti a dettagli del 2014

I dati rossi su sfondo bianco sono condizionati da dati del 2014

2.D ATTIVITÀ SPERIMENTALI

Attività direttamente condotte da parte del Servizio Fitosanitario

- Piano di monitoraggio insetti lignicoli al porto di Ravenna ed ex dogana di Lugo
- Indagine sulla presenza di Grapevine red blotch associated virus in materiali di uve da tavola importati dal Nord America
- Indagine sulla distribuzione ed incidenza di flavescenza dorata nelle aree viticole regionali
- Nuova problematica fitosanitaria: *Geosmithia morbida* responsabile della malattia dei mille cancri su noce
- Attività sperimentale per il controllo di *Halyomorpha halys*
- Gestione resistenza dei fitofagi ai prodotti fitosanitari
- Aggiornamento e messa a punto di modelli previsionali per fitofagi
- Messa a punto di un servizio di avvertimento sulla base di analisi molecolare delle spore aero-diffuse di *Monilinia fructicola* e *Venturia inaequalis* agenti di moniliosi del pesco e ticchiolatura del melo
- Gli elateridi e le altre avversità emergenti della patata
- Messa a punto di un modello previsionale per il Brusone del riso
- Indagine epidemiologica sul Fusicocco del pesco
- Il marciume dell'aglio: indagini finalizzate alla conoscenza della malattia
- La fillossera del pero (*Aphanostigma pyri*) un nuovo problema del pero
- Definizione di strategie per la difesa delle colture sementiere a basso impatto per le api
- *Apiognomonina erythrostoma*. indagini epidemiologica finalizzata alla conoscenza della maculatura rossa del Ciliegio
- Ticchiolatura del melo. Validazione della tecnica dell'irrigazione strategica per ridurre il potenziale di inoculo di *Venturia inaequalis*.
- Supporto alla ridefinizione dei componenti applicativi Fitospa per la gestione dei sistemi di previsione e avvertimento per lo sviluppo dei parassiti delle piante

- Rilievo di *Pantoea stewartii* mediante biologia molecolare direttamente su estratto vegetale
- Caratterizzazione di ceppi di *Ralstonia solanacearum* isolati in diversi anni in Emilia-Romagna
- Prove di trasmissione per seme di *Candidatus Liberibacter solanacearum* (CaLsol)
- Messa a punto dei protocolli per l'identificazione molecolare di nematodi da quarantena.
- Messa a punto di un protocollo per l'identificazione molecolare degli insetti *Thrip setosus*.
- Approfondimento virologici sullo stato sanitario di materiale di propagazione di noce, nocciolo e piccoli frutti
- Studio sulla presenza del Virus del nanismo del susino in materiale di propagazione di ciliegio
- Analisi finalizzata alla predisposizione di uno studio di fattibilità relativo al "Sistema Qualità per i laboratori".
- Applicazione delle linee guida e delle relative tecniche diagnostiche previste dalla normativa di certificazione europea delle piante da frutto (DDG 6 dicembre 2016).

Sviluppo del sistema informativo fitosanitario

- Sviluppo e rilascio in produzione dell'upgrade 2.0 dell'applicazione FitoGisWeb per la gestione del Sistema
- Informativo territoriale Fitosanitario Regionale (StFR)
- Gestione di applicativi informatici a supporto del sistema informativo dell'area controlli

Attività appaltate a strutture esterne e condotte su commessa e in collaborazione con il Servizio Fitosanitario

- Prove sperimentali per la valutazione di strategie di difesa a minor apporto chimico o con l'integrazione di metodi biologici nei confronti di alcune avversità della **vite e olivo**.
- Prove sperimentali per il miglioramento nella gestione di alcune avversità delle **pomacee** attraverso la valutazione dell'attività e posizionamento di prodotti fitosanitari e l'integrazione con prodotti biologici.
- Prove sperimentali per il miglioramento nella gestione di patogeni e fitofagi delle **drupacee** attraverso inserimento nelle strategie di difesa di prodotti biologici, valutazione del momento ottimale d'intervento e validazione di modelli previsionali.
- Prove sperimentali per il miglioramento nella gestione di patogeni e fitofagi di alcune **colture orticole** attraverso una valutazione dell'attività delle sostanze attive,
- l'inserimento nelle strategie di difesa di prodotti biologici, e l'utilizzo di antagonisti naturali.
- Prove sperimentali per la valutazione di prodotti biologici e l'impiego di antagonisti naturali e l'ottimizzazione della difesa integrata dalle principali avversità dei **cereali e colture estensive** nell'areale regionale interessato da tali problematiche.
- Prove sperimentali per verificare l'insorgenza di **resistenze** di popolazioni di **Cidia** alla confusione sessuale e di resistenza agli insetticidi **Drosophila suzukii**.
- Prove sperimentali per lo studio di strategie di difesa sostenibile per il contenimento dei **nematodi galligeni** in pieno campo e in coltura protetta e valutazione della capacità di alcune specie di Brassicacee biocide di interrompere il ciclo di M. graminicola, nematode del riso.
- Supporto tecnico specialistico per l'effettuazione di analisi fitosanitarie relative ad organismi fitopatogeni, nonché per le attività di controllo genetico del materiale di moltiplicazione di fruttiferi, olivo, vite e piante tartufigene

3. SITUAZIONE FITOSANITARIA NEL 2018

3.A SORVEGLIANZA SUGLI ORGANISMI REGOLAMENTATI

L'arrivo di nuovi organismi nocivi ha pesantemente influito sulla gestione delle produzioni agricole ed ha insidiato l'equilibrio dell'ecosistema agricolo e forestale dei nostri ambienti. L'impegno profuso dal sistema fitosanitario regionale, per verificare e limitare la diffusione di questi nuovi organismi sul territorio, consente di avere un quadro sufficientemente dettagliato della situazione in essere:

- Intercettazioni nel controllo di materiali **destinati** a Paesi Terzi
- Intercettazioni nel controllo di materiali **provenienti** da Paesi Terzi
- Sanzioni sui controlli sulle autoproduzioni
- Non conformità sui controlli sulle caratteristiche genetiche del materiale frutticolo
 - certificato
- Sanzioni alle aziende iscritte al RUR
- Gestione emergenze fitosanitarie

(Situazione emergenze fitosanitarie di cui sono presenti focolai in Emilia-Romagna)

- Apple proliferation phytoplasma
- *Candidatus Liberibacter solanacearum*
- *Ceratocystis platani*
- *Crisicoccus pini (Dactylopius pini)*
- *Flavescenza dorata*
- *Erwinia amylovora*
- *Pantoea stewartii*
- Plum pox virus
- *Pseudomonas syringae pv actinidia*
- *Ralstonia solanacearum*
- *Rynchophorus ferrugineus* (Punteruolo delle palme)
- *Scafoideo titanus*

Intercettazione nel controllo di derrate in Import da Paesi Terzi

Intercettazioni in Import

Natura dei problemi	Data Emissione	Paese origine	Paese esportatore	DERRATA	Quantità	Dove	Criticità	Esito
Formali	20/02/2018	Sry Lanka	Sud Africa	seme di aglio	kg. 10	Bo	mancanza di firme nei certificati export	Analisi di laboratorio negative. Problema formale risolto
	06/04/2018	Serbia	Serbia	Semi di Heliantus annuus	kg 0,3	Bo	Passaporto incompleto. Mancanza cert. Fitosanitaria addizionale	Acquisita la documentazione mancante
	27/04/2018	Egitto	Egitto	Patate da consumo	kg 27000	Ra	Documentazione scritta in Arabo	Acquisita rapidamente documentazione che ha consentito di identificare correttamente il materiale vegetale
	04/05/2018	Et Etiopia	Et Etiopia	Peperone	kg. 0,3	Bo	Mancanza di dichiarazione supplementare di materiale destinato al Mac Frut	Rilasciato (??)
	08/11/2018	UZ Uzbekistan	UZ Uzbekistan	Seme di peperone	0,074	Bo	Mancanza del nome botanico del seme sugli imballaggi.	Essendo materiale destinato alla sperimentazione di macchinari, il seme è stato sbloccato
Fitosanitari	09/03/2018	Israele	Israele	Patate da consumo	kg 2700	Ra	Globodera rostochiensis	smaltimento
	06/03/2018	BD Bangladesh	BD Bangladesh	Semi di carota	kg 5	Bo	Presenza On	L'importatore dichiara che farà entrare il seme attraverso altro Paese UE
	24/05/2018	Egitto	Egitto	Arancio	Kg. 48000	Ra	Presenza di Tefritidi (Ditteri Brachiceri)	L'importatore dichiara di aver eseguito un trattamento ma l'ON è stato comunque ritrovato (?)
	21/11/2018	Turchia	Turchia	Semi di veccia	kg 20000	Ra	Presenza di Ditilenchus dipsaci	Dopo analisi di laboratorio, seme respinto
Imballaggi	01/08/2018	Canada	Canada	Pallett di legno	2 Unità	Bo	Mancanza conformità - Presenza timbro ISPM 15	Distruzione
	08/08/2018	Turchia	Turchia	Pallett di legno	2 Unità	Bo	Vedi sopra	Distruzione
	03/09/2018	India	India	Pallett di legno	1 Unità	Bo	Vedi sopra	Distruzione
	21/11/2018	Turchia	Turchia	Imballaggi in legno	12 Pallett	Ra	Vedi sopra	Respinti alla frontiera
	14/11/2018	Egitto	Egitto	Imballaggi in legno	14 Pallett	Ra	Vedi sopra	Respinti alla frontiera

Intercettazione nel controllo di derrate destinate a Paese Terzi

Intercettazioni in Export (derrate respinte in Italia)

Data Emissione	DERRATA	DERRATA	Provincia Rilascio	ORGANISMO INTERCETTATO
23/08/2018	Bietola	semente distrutti 2 sacchi (10 KG)	FORLI'-CESENA	UROMYCES BETAE
02/08/2018	<i>Cynodon dactylon</i>	SEMENTE Spedizione fumigata	PARMA	PSOCOTTERI
26/06/2018	Fagiolo	200 kg di semente	FORLI'-CESENA	SOUTHERN BEAN MOSAIC VIRUS.
07/12/2018	Fragola	1480 PIANTE RESPINTE.	FERRARA	PRESENZA DI SUOLO E ARTICOLO PROIBITO?
04/01/2018	Kiwi	KIWI (FRUTTA) SPEDIZIONE FUMIGATA	RAVENNA	DIASPIDIIDAE (ARMOURED SCALE - ADULT); THIRIPIDAE THRIPS MAJOR (ROSE THRIP-ADULT) LATRIDIIDAE CORTICARIA SP. (MOULD BEETLE-ADULT)
05/01/2018	Kiwi	KIWI (FRUTTA) SPEDIZIONE FUMIGATA	FORLI'-CESENA	PHYTOSEIIDAE PHYTOSEIUS PLUMIFER (PREDATORY MITE - ADULT).
05/01/2018	Kiwi	KIWI (FRUTTA) SPEDIZIONE FUMIGATA	FORLI'-CESENA	CUNAXIDAE CUNAXA ANOMALA (ADULT); CUNAXIDAE CUNAXOIDES SP. (ADULT), PHYTOSEIIDAE AMBLYSEIUS ANDERSONI (ADULT), THIRIPIDAE (ADULT)
18/01/2018	Kiwi	KIWI (FRUTTA) SPEDIZIONE FUMIGATA	FORLI'-CESENA	PHYTOSEIIDAE PHYTOSEIUS PLUMIFER (PREDATORY MITE - ADULT); SARCOPTIFORMES (BEETLE MITES - ADULT)*
19/01/2018	Kiwi	KIWI (FRUTTA) SPEDIZIONE FUMIGATA	RAVENNA	PHYTOSEIIDAE AMBLYSEIUS ANDERSONI (ADULT); COCCIDAE SCALE-ADULT AND IMMATURE)
25/01/2018	Kiwi	KIWI (FRUTTA) SPEDIZIONE FUMIGATA	FORLI'-CESENA	PHYTOSEIIDAE PHYTOSEIUS PLUMIFER (PREDATORY MITE - ADULT); BDELLIDAE BDELLA SP.(PREDATORY MITE-ADULT),PHYTOSEIIDAE AMBLYSEIUS ANDERSONI (ADULT),SARCOPTIFORMES (BEETLE MITES-ADULT)
21/12/2018	Kiwi	CARICO RESPINTO	FORLI'-CESENA	CHETOCNEMA SP.
21/03/2018	Melo	Respinte 7000 piante	FERRARA	MELOIDOGYNE SPP.
23/05/2018	Melo	piante cv GALA	FERRARA	ERWINIA AMYLOVORA
11/10/2018	Orzo	8 sacchi di semente (200kg)	RAVENNA	BARLEY STRIPE MOSAIC HORDEIVIRUS
22/05/2018	Pomodoro	semente	FORLI'-CESENA	ASSENZA DI DICHIARAZIONE SUPPLEMENTARE. MERCE BLOCCATA
18/01/2018	Ravanello.	RESPINTI 100 KG DI SEMENTE DI RAVANELLO.	FORLI'-CESENA	SEMI DI MALERBE NON DA QUARANTENA (POLYGONUM CONVULVOLUS) E DI ALTERNARIA BRASSICICOLA.
16/05/2018	Semente di ravanello e semente di broccolo	distrutti 100kg di semente di ravanello e 80 kg di semente di broccolo	FORLI'-CESENA	ALTERNARIA BRASSICICOLA + infestanti: galium spurium, fumaria officinalis, sherardia aevensis, chenopodium album, picris echioides,

Sanzioni sui controlli sulle autoproduzioni

È stata comminata una sanzione per autoproduzione non dichiarata nella provincia di Ravenna

Non conformità sui controlli sulle caratteristiche genetiche del materiale frutticolo certificato

Controllo genetico del materiale frutticolo di moltiplicazione:

- prelevati 171 campioni fra campi di piante Madri e vivai
- 26 campioni sono risultati “non conformi” (il 15%).

Sanzioni alle aziende iscritte al RUP

In materia di sanzioni amministrative sono stati redatti

- n. 2 verbali di accertamento,
- n. 6 controdeduzioni e, durante il periodo di collaborazione prestata presso il Servizio affari legislativi e aiuti di Stato della Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni,
- n. 44 ordinanze-ingiunzioni.

Gestione emergenze fitosanitarie

Nello specifico allegato viene riportata una mappa regionale di tutti i monitoraggi condotti su organismi regolamentati con indicazione dei siti monitorati e segnalazione di quelli identificati come focolaio. Di seguito viene riportata una sintesi della situazione fitosanitaria degli organismi nocivi regolamentati che sono oggetto di specifici monitoraggi e di interventi di emergenza e di lotta obbligatoria

Varie (forestali, ornamentali ecc.)					
Nome scientifico	Nome comune	Italia (fonte EPPO)	Presenza in RER	Situazione in RER	
<i>Anoplophora chinensis</i>	Tarło asiatico	Lombardia 2004 e 2016 (Varese, Milano, Brescia), Lazio 2008 (Roma), Toscana 2017 e 2014 (Prato e Pistoia) in fase di eradicazione	Assente	Assente	
<i>Anoplophora glabripennis</i>	Tarło asiatico del tronco	Lombardia (Corbetta Giugno 2007), Veneto (Cornuda, giugno 2009; Maser 2010), Marche (Grottazzolina, Agosto 2013) in fase di eradicazione	Assente	Assente	
<i>Aromia bungii</i>	Coleottero dal collo rosso	Campania (Napoli 2012, Marigliano e Somma Vesuviana 2017), Lombardia (Sedriano 2013) in fase di eradicazione	Assente	Assente	
<i>Bursaphelenchus xylophilus</i>	Nematode del pino	assente, confermato tramite indagini	Assente	Assente	
<i>Monochamus spp.</i>	Vettore del <i>B. xylophilus</i>	Assente	Assente	Presente la sottospecie galloprovincialis; assenti le sottospecie europee	
<i>Gibberella circinata</i>	Cancro resinoso del pino	assente, eradicato (Puglia 2005)	Assente	Assente	
<i>Popillia japonica</i>	Coleottero	Lombardia (fiume Ticino 2014) Piemonte	Assente	Assente	
<i>Thrips setosus</i>	Tripide vettore di virus	assente	Assente	Assente	
<i>Ceratocystis platani</i>	Cancro colorato del platano	Presente in Sicilia (Siracusa), Campania, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Veneto	Dal 1992	Si sta gestendo la convivenza	X
<i>Matsucoccus feytaudi</i>	Cocciniglia della corteccia del pino marittimo	Liguria	Assente	Assente	
<i>Crisicoccus pini</i> (<i>Dactylopius pini</i>)	Cocciniglia cotonosa del Pino	Emilia-Romagna (Cervia 2015)	Cervia 2015	L'ON è presente ma sostanzialmente controllato dal suo predatore naturale.	X
<i>Phytophthora ramorum</i>	Moria improvvisa delle querce	Piemonte su Rododendro 2004, Toscana (Pistoia) su Viburno 2013 in vivaio, su Rododendro (Siena)	Assente	Assente	

Frutticole e Vite					
Nome scientifico	Nome comune	Italia (fonte EPPO)	Presenza in RER	Situazione in RER	
<i>Grapevine flavescence dorée phytoplasma</i>	Flavescenza dorata	Emilia-Romagna, Liguria, Lombardia, Friuli-Venezia Giulia, Piemonte, Trentino-Alto Adige, Veneto, Toscana	Dal 2001	Si sta gestendo la convivenza	X
<i>Scaphoideus titanus</i>	Vettore di Flavescenza	Emilia-Romagna, Liguria, Lombardia, Friuli-Venezia Giulia, Piemonte, Trentino-Alto Adige, Veneto, Toscana, Campania, Basilicata	Dal 2001	Si sta gestendo la convivenza	X
<i>Xylella fastidiosa</i>		Puglia 2013 (Salento) e Toscana (2018)	Assente	Assente	
<i>Pseudomonas syringae pv actinidia</i>	batteriosi dell'actinidia	Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Piemonte, Trentino, Veneto	Dal 2012	Si sta gestendo la convivenza	X
<i>Plum pox virus</i>	Vaiolatura delle drupacee (Sharka)	In tutte le Regioni, eccetto Val D'Aosta, Liguria, Umbria e Emilia-Romagna	Dal 1983	Si sta gestendo la convivenza	X
<i>Apple proliferation phytoplasma (Phytoplasma mali)</i>	Scopazzi del melo	Friuli, Alto- Adige, Veneto, Emilia-Romagna, Trentino, Val d'Aosta, Piemonte	Nel 2014 e 2017	In corso di eradicazione	
<i>Citrus Tristeza virus</i>	Tristezza degli agrumi	Sicilia (Siracusa 2002), Puglia (Taranto 2005), Calabria (Reggio Calabria 2006, Cosenza 2011)	Assente	Assente	
<i>Aromia bungii</i>	Coleottero Cerambicide dal collo rosso	Campania (Napoli 2012 Marigliano e Somma Vesuviana 2017), Lombardia (Sedriano 2013) in fase di eradicazione	Assente	Assente	
<i>Erwinia amylovora</i>	Colpo di fuoco	Campania, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Sicilia, Trentino Alto Adige, Piemonte, Puglia, Veneto	1995	Si sta gestendo la convivenza	X

Orticole - Erbacee

Nome scientifico	Nome comune	Italia (fonte EPPO)	Presenza in RER	Situazione in RER	
<i>Candidatus Liberibacter solanacearum</i>		Sicilia 2016, seme export, In Emilia-Romagna 2017, seme intercettato	Ritrovato su seme di carota esportato nel 2017 e in campo nel 2018	Indagini in corso	X
<i>Pantoea (Erwinia) stewartii</i>	Avvizzimento batterico del mais	Emilia-Romagna 2015 e 2016 Friuli 2017	Nel 2015 e nel 2016 Ritrovato nel 2018	Indagine in corso	X
<i>ToLCNDV</i>		Sicilia 2015 su zucchina, Sardegna 2016 su zucchina, Campania 2016 (Castel Volturno e Giuliano)			
<i>TORSV</i>			2015 Ravenna, ritrovamento su melograno	8/8/2018 Eradicato dopo 3 anni senza ritrovamenti	
<i>Epitrix</i>		Assente	Assente		
<i>Clavibacter michiganensis spp. sepedonicus</i>	marciume anulare della patata	Un caso in Veneto nel 2008	Nel 2008 un caso	Al momento eradicato	
<i>Globodera pallida , Globodera rostochinensis</i>	Nematodi a cisti delle patate	Bari, Napoli, Val d'Aosta, Piemonte, Emilia-Romagna, Lazio	Nel 2008 su patata da consumo nel riminese (Bellaria) Nel 2010 a Castel D'Aiano e su patata da seme	In corso di eradicazione	
<i>Ralstonia solanacearum</i>	Marciume bruno della patata, Avvizzimento batterico del pomodoro	Sardegna 2010, Lazio, Emilia-Romagna	dal 1995 presenze occasionali	Presenze episodiche, al momento non insediato. Dopo 8 casi di infezioni rilevate nel 2017 e due nel 2018 si sta cercando di eradicarlo.	X
<i>Synchytrium endobioticum</i>	Rogna nera della patata	Lombardia (Valtellina) nel 1964	Assente	Assente	
<i>Meloidogyne graminicola</i>	Nematode galligeno del riso	Piemonte nel 2016 su riso Lombardia nel 2018 su riso	Assente	Assente	
<i>Pomacea spp</i>		Assente	Assente	Assente	
<i>Heterodera elachista</i>	Nematode giapponese a cisti	In Emilia-Romagna nel 2013 su mais In Lombardia nel 2016 su frumento e mais in successione In Piemonte nel 2018 su riso	2013 a Bosco di Mesola (Fe) su mais	Al momento eradicato	

Dalle tabelle precedenti emerge quindi che sono in atto particolari attività, solo in parte definite in specifici “Action Plan”, per la gestione di alcuni ON regolamentati. **Nello specifico si evidenziano quindi le situazioni degli organismi nocivi di cui sono presenti focolai sul territorio regionale:**

▪ **Apple proliferation phytoplasma**

Dai controlli effettuati sul territorio regionale nell’anno 2018 non sono stati trovati sintomi della malattia, inoltre le analisi condotte su campioni asintomatici sono risultate tutte negative. Nel 2018 non è stato quindi rinvenuto nessun nuovo focolaio in Emilia-Romagna.

Come previsto nello specifico Decreto di Lotta Obbligatoria, se anche nei controlli che verranno realizzati nel 2019 e nel 2020 non venissero ritrovati focolai la Regione Emilia-Romagna a fine 2020 potrebbe riacquisire la qualifica di zona indenne a questa avversità, avendo eradicato il focolaio che era stato ritrovato negli scorsi anni.

▪ ***Candidatus Liberibacter solanacearum (CaLSol)***

Nel 2018 sono stati analizzati per CaLSol, con metodi molecolari (realtime PCR), 135 campioni, tutti di carota a parte uno di prezzemolo. Si è trattato principalmente di semente di carota 85 campioni rappresentativi di altrettanti lotti di seme prodotti presso le principali ditte sementiere dell’area cesenate. 50 campioni erano invece costituiti da piante con sospetti sintomi (ingiallimenti e/o arrossamenti fogliari) prelevati durante l’attività ispettiva nei campi di produzione del seme, afferenti alle ditte sopracitate. Sono risultati positivi alle analisi 62 lotti di semente e 9 piante con sospetti sintomi. Il quadro fitosanitario che ne esce è molto preoccupante perché:

- CaLSol è un ON regolamentato in UE, in particolare l’aplotipo che causa “zebra chips” su patata e la relativa psilla vettrice;
- tutti gli aplotipi sono considerati da quarantena in diversi Paesi che sono i principali importatori di questa semente di ombrellifere (Corea del Sud, Giappone, Australia, Cina eccetera);
- non è stato completamente chiarito se il seme positivo a CaLSol (diversi aplotipi) possa trasmettere la malattia alle piante di carota oppure se sia l’attività trofica di specifiche Psille presenti anche nei nostri ambienti che diffondono questo batterio floematico.

In questo contesto va ricordato che in alcuni Paesi è ammesso il trattamento con calore per ridurre il rischio fitosanitario.

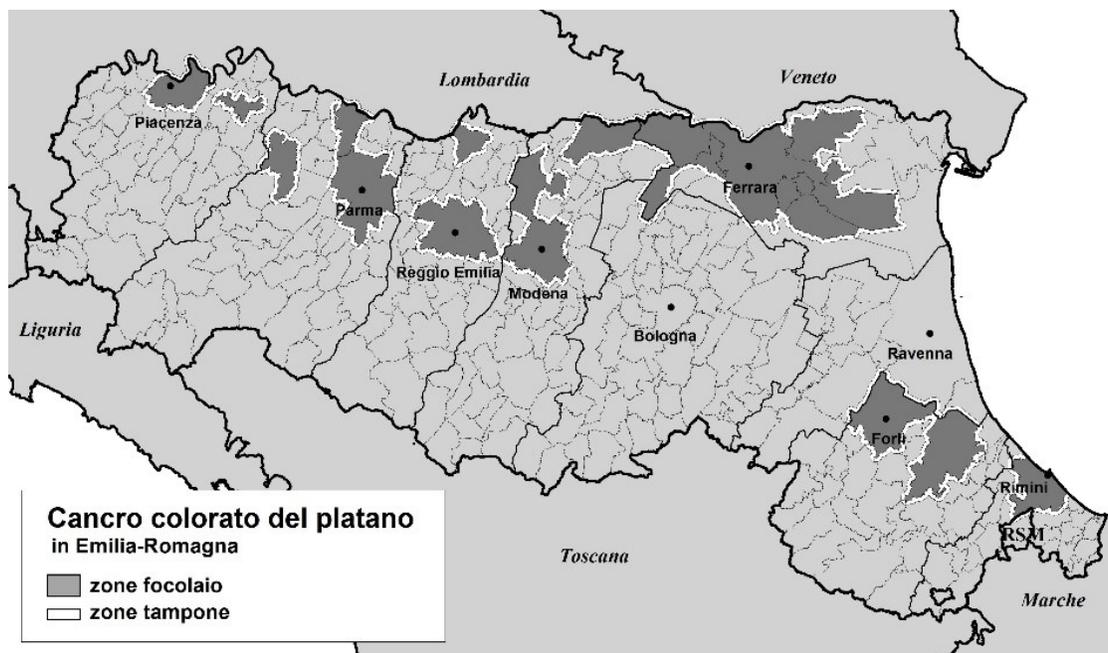
Al momento, essendo che dalle analisi svolte l’ON risulta presente, le aziende produttrici di seme si sono organizzate per attivare, in accordo con SFR, ricerche e sperimentazioni in collaborazione con Istituzioni scientifiche, allo scopo di chiarire gli aspetti epidemiologici e l’applicazione di eventuali sistemi di risanamento della semente, che possano aiutare la produzione di semente di carota esente da CaLSol.

▪ *Ceratocystis platani*

Nel 2018 i controlli del territorio hanno riguardato principalmente platani posti lungo alberate stradali, provinciali e comunali, parchi pubblici e giardini privati soggetti ad interventi di potatura ed abbattimento. Ai sensi della normativa vigente, infatti tali operazioni devono essere comunicate al Servizio Fitosanitario. Sono stati inoltre controllati diversi vivai che commercializzano platani destinati alla piantagione, ricadenti nelle varie province. I focolai accertati sono stati i seguenti comuni:

Provincia	Comuni focolaio
PIACENZA	Cortemaggiore, Piacenza
PARMA	Parma, Fidenza, Sissa Trecasali
REGGIO	Reggio nell'Emilia, Guastalla
MODENA	Carpi, Mirandola, Modena
FERRARA	Bondeno, Cento, Copparo, Ferrara, Masi Torello, Ostellato, Portomaggiore, Tresigallo, Vigarano Mainarda, Voghiera
FORLÌ- CESENA	Cesena, Forlì
RIMINI	Rimini

Per zona focolaio si intende infatti l'intero territorio dei comuni elencati; per zona tampone si intende l'area di 1 Km di larghezza attorno alle zone focolaio, corrispondente a parte del territorio dei comuni confinanti, come indicato nella cartografia allegata.



Nel 2018 si è riscontrato un calo del numero dei comuni focolaio rispetto agli anni precedenti, per un totale di 23 zone focolaio. Come specificato nel Decreto 29 febbraio 2012, infatti, un focolaio è considerato eradicato qualora per 5 cicli vegetativi consecutivi non vengano più rinvenute piante infette.

La provincia di Ravenna si riconferma zona indenne, come negli anni precedenti, così come la provincia di Bologna, dal 2017.

In provincia di Ferrara il patogeno può considerarsi insediato e, considerata la presenza di platani sulla quasi totalità delle arterie provinciali, risulta difficile l'eradicazione.

La delimitazione delle zone focolaio e delle zone tampone e le rispettive prescrizioni fitosanitarie per la lotta contro il cancro colorato del platano sono state ufficializzate mediante determinazione dirigenziale n. 18532 del 13/11/2018.

- ***Crisicoccus pini (Dactylopius pini)***

Nell'estate 2015 in alcune zone a nord di Milano Marittima si è verificato il deperimento di diverse alberature di pini marittimi e domestici, che in breve tempo ha causato il disseccamento parziale o totale di oltre un centinaio di piante pubbliche e private. Nell'area interessata da questo fenomeno, che si trova poco distante dalla pineta storica di Cervia, il Servizio fitosanitario ha effettuato controlli e campionamenti che hanno portato all'identificazione della specie *Crisicoccus pini*, una cocciniglia cotonosa appartenente alla famiglia degli Pseudococcidi, mai rinvenuta prima in Italia.

In Europa questo insetto, che è originario del Giappone, è stato segnalato solo in Francia su bonsai. Nel 2016 è stato predisposto un piano di controllo per fermare la diffusione della cocciniglia e risanare le piante ancora non gravemente danneggiate, che il Comune di Cervia ha reso immediatamente esecutivo.

Per quanto riguarda le piante infestate poste in aree pubbliche, si è proceduto all'abbattimento di 130 esemplari di varie dimensioni di pino domestico e marittimo gravemente compromessi, e sono stati effettuati interventi di endoterapia su oltre 1000 piante colpite da *C. pini*. Per i trattamenti è stato utilizzato l'insetticida Abamectina, registrato per conifere in ambito urbano e che è stato oggetto di una specifica autorizzazione eccezionale dal Ministero competente.

Al di fuori dell'area sottoposta ai trattamenti endoterapici, nel 2016 sono stati effettuati lanci con insetti utili (*Cryptolaemus montrouzieri*, *Nephus includens* e, in via sperimentale, *Anagyrus pseudococci*) allo scopo di contenere in modo naturale le popolazioni del parassita. Il programma dei lanci è stato coordinato da Bioplanet di Cesena.

Per il verde privato sono state adottate analoghe misure di intervento al fine di contenere l'infestazione: con un'ordinanza del Sindaco di Cervia sono state emanate disposizioni obbligatorie per la lotta alla cocciniglia a carico dei proprietari di residenze private, alberghi o esercizi commerciali.

Le misure adottate hanno consentito di riportare la situazione sotto controllo.

Molto positivo è stato l'apporto del Criptolemo che ha parassitizzato alcune aree infestante. Nei prossimi mesi si dovrà meglio valutare la possibilità che il Criptolemo possa progressivamente riportare l'equilibrio biologico in un contesto nel quale si deve peraltro segnalare la concomitante ripresa della Processionaria che ha reso necessari alcuni interventi con Abamectina.

▪ **Flavescenza dorata**

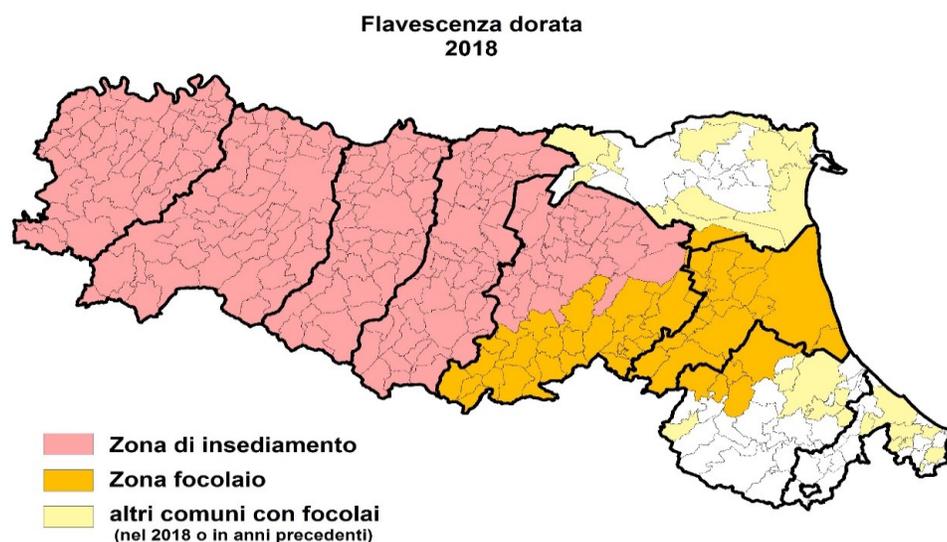
L'attività di monitoraggio svolta nel corso del 2018 e le relative analisi hanno messo in evidenza che nelle zone di insediamento e focolaio della Regione Emilia-Romagna la flavescenza dorata è sostanzialmente stabile nelle provincie occidentali, dove è presente da più tempo, mentre nelle restanti provincie è ancora in espansione. FD si sta progressivamente diffondendo anche al di fuori di queste aree; nel corso dell'anno sono infatti stati rinvenuti 14 nuovi appezzamenti positivi, alcuni dei quali in comuni dove la malattia non era mai stata rinvenuta in precedenza (Bertinoro-FC, Misano Adriatico-RN, Copparo e Berra-FE).

Benché FD sia oramai presente su quasi tutto il territorio della regione, le piante di vite che manifestano sintomi di giallumi sono solitamente poche. Oltre la metà (54%) degli appezzamenti monitorati infatti non manifesta sintomi, il 34% manifesta sintomi su meno dell'1% delle piante e solo il restante 12% manifesta sintomi su più dell'1% delle piante. La convivenza con la malattia nella maggior parte dei casi non risulta quindi particolarmente problematica ma ci sono alcune significative eccezioni fra cui ad es. Argelato (BO-pianura) e Casola Valsenio (RA-collina) dove le piante sintomatiche sono spesso superiori al 5% (con punte dell'80%). Ulteriori indagini saranno necessarie per chiarire i motivi per cui la pressione della malattia in questi specifici contesti è più rilevate.

Relativamente agli abbattimenti delle viti sintomatiche, nelle zone d'insediamento e focolaio il dato non è nel complesso quantificabile poiché in presenza di sintomi gli agricoltori sono tenuti ad intervenire automaticamente e non è necessaria la verbalizzazione del SFR. Solo per Modena è stato ingiunto l'estirpo di 22 ha di vigneto e 500 piante sparse.

Nelle zone indenni invece è stato ingiunto l'abbattimento di 12 piante nella provincia di Forlì-Cesena mentre nella provincia a Ferrara l'attività è ancora in corso.

MAPPA – Zone insediamento e focolaio come da Atto del Dirigente DETERMINAZIONE N. 7488 del 21/05/2018 “PRESCRIZIONI PER LA LOTTA CONTRO LA FLAVESCENZA DORATA DELLA VITE NELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA. ANNO 2018” e altri comuni della Regione in cui sono stati rinvenuti casi di FD



19/02/2019

▪ *Erwinia amylovora*

Erwinia amylovora, agente del colpo di fuoco batterico, è un batterio identificato oltre 200 anni fa che finora in nessun Paese del mondo, ad eccezione forse dell'Australia, è stato eradicato. Può causare seri danni alle colture di melo e pero in alcuni anni in cui le condizioni climatiche sono particolarmente favorevoli. In Italia è stata ritrovata in Puglia nel 1990 e si è diffusa sul territorio della regione Emilia-Romagna su melo, pero, cotogno e altre specie ornamentali a partire dal 1994.

La batteriosi è stata nei primi anni particolarmente virulenta e gli effetti sulla coltivazione del pero sono stati devastanti provocando la distruzione di alcune migliaia di ettari di pero che in quegli anni ammontavano ad oltre 30.000 ettari. Per contrastare la diffusione di questa avversità, sulla base dei decreti di lotta obbligatoria si intervenne su vari profili. Inizialmente si intervenne con prescrizioni per l'abbattimento dei frutteti infestati, in modo da ridurre l'inoculo e cercare di eradicare il batterio e concedendo aiuti finanziari alle aziende agricole che avevano dovuto abbattere.

In una seconda fase, avendo accertato che il batterio si era ormai insediato sul territorio e valutando come non fosse più possibile puntare alla sua eradicazione, furono attivate strategie specifiche finalizzate alla gestione delle infezioni che consentissero una convivenza accettabile.

Per questo si intervenne con:

- Contributi ad alcuni fondi di solidarietà, gestiti in particolare dal Consorzio di difesa obbligatoria di Ferrara e dai Consorzi Fitosanitari di Modena e di Reggio Emilia; tali fondi hanno concesso dal 2000 al 2009 aiuti alle aziende colpite che dovevano periodicamente attuare misure di profilassi e controllo con particolare riferimento alle operazioni di potatura, per ripulire gli impianti dai rametti colpiti da *Erwinia* e di difesa mediante gli interventi chimici raccomandati dal Servizio Fitosanitario
- provvedimenti restrittivi per la movimentazione di alveari, dalle zone colpite a quelle indenni, per limitare la diffusione del patogeno attraverso il polline;
- definizione di aree tampone nelle quali continuare la produzione di materiale vivaistico destinato ad aree dove la malattia non era presente;
- provvedimenti per vietare la piantagione di piante ornamentali sensibili al batterio, in particolare il biancospino, che avrebbero potuto favorirne la diffusione.

Per quel che riguarda le varietà di pero si evidenziarono differenze sul loro grado di sensibilità nei confronti del batterio, ma nessuna delle nuove varietà, ritenute meno sensibili, furono poi positivamente valutate da un punto di vista organolettico, per essere diffuse in sostituzione delle varietà storicamente coltivate.

Sulla base di queste indicazioni si è quindi consolidata la gestione della coltivazione del pero e del melo e, a partire dai primi anni del nuovo secolo, le indicazioni dei disciplinari di difesa integrata, applicate

attraverso le indicazioni dei modelli previsionali e i bollettini provinciali di difesa integrata, hanno consentito di controllare sufficientemente il batterio che, pur sempre potenzialmente presente, ha arrecato danni importanti solamente in aree colpite da violente grandinate che, provocando gravi lesioni sui frutti e sugli organi vegetali, ne hanno favorito la diffusione.

Le aziende agricole hanno dimostrato di recepire adeguatamente le indicazioni e le raccomandazioni regionali, ma, anche in coincidenza con annate con climi particolarmente sfavorevoli allo sviluppo del batterio, hanno progressivamente allentato la loro preoccupazione e attenzione per il controllo del batterio.

Dal 1995 si sta gestendo la convivenza; dopo un periodo durante il quale la batteriosi è rimasta sotto controllo, negli ultimi anni è lentamente ripresa la sua diffusione con una certa aggressività.

Nel 2017 si è osservata una certa recrudescenza del batterio nel periodo primaverile, ma poi le alte temperature e la mancanza di piogge del periodo estivo hanno fatto completamente rientrare il problema.

In questo contesto del tutto anomalo si è presentata l'annata 2018 in cui le frequenti e intense precipitazioni, accompagnate da temperature elevate della primavera, hanno determinato un alto rischio epidemico già nel periodo fiorale, che notoriamente, rappresenta il periodo durante il quale le coltivazioni di melo e pero sono molto sensibili.

I modelli previsionali utilizzati dal programma regionale di difesa integrata hanno puntualmente evidenziato tale criticità e tutti i bollettini provinciali hanno evidenziato tale allerta ed hanno raccomandato l'esecuzione degli interventi previsti dai disciplinari di produzione integrata.

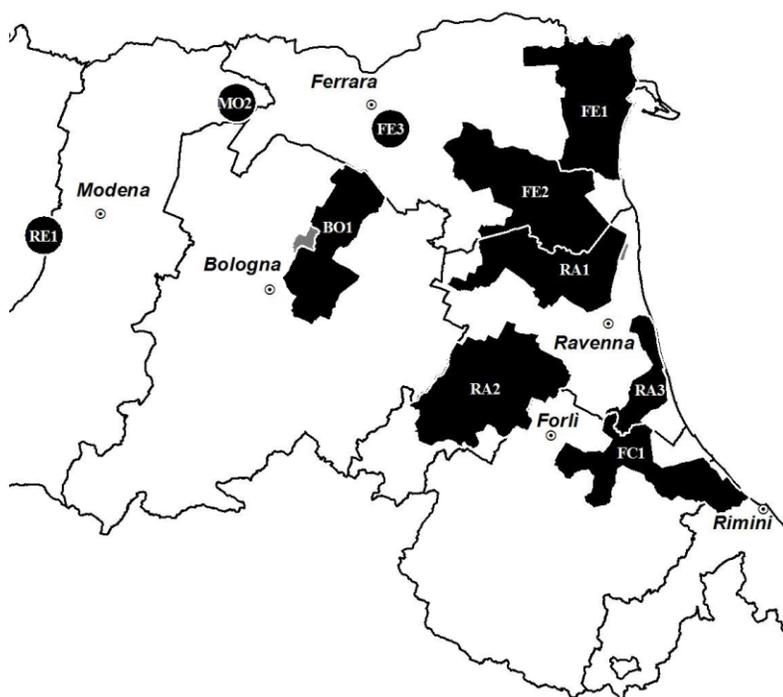
Dopo anni durante i quali il colpo di fuoco batterico non ha costituito un problema importante per le colture, le aziende non sono state tutte pronte ad applicare tempestivamente le adeguate strategie di difesa. La fine della primavera e l'inizio dell'estate, contraddistinte da frequenti e violente grandinate, hanno poi favorito lo sviluppo di *E. amylovora*. Anche gli interventi di potatura previsti ed i trattamenti eseguiti successivamente non sono riusciti a contenere la diffusione del batterio e globalmente il 2018 si può considerare come la peggiore annata degli ultimi 15 anni.

Nel corso del 2018 si sono evidenziati danni specialmente nel modenese, nel ravennate ed in parte nel bolognese. Purtroppo, si è reso necessario l'abbattimento di alcuni ettari di pero e, in misura minore, di melo. Si ritiene che i danni registrati nel corso del 2018 siano da addebitare principalmente al particolare andamento climatico e a un certo ritardo nell'applicazione delle misure di prevenzione e profilassi raccomandate da tempo.

Al momento si ritiene che le strategie di difesa messe a punto grazie alle attività sperimentali degli anni a cavallo tra la fine del '900 e l'inizio del nuovo secolo, siano ancora valide e adeguate alla gestione della batteriosi.

Per quanto riguarda l'attività vivaistica, anche nel 2018 si è provveduto ad istituire ufficialmente 10 zone tampone (DD n.5095 del 12/4/2018) nelle province di Forlì-Cesena, Ravenna, Ferrara, Bologna, Modena e Reggio Emilia. Le aziende vivaistiche che hanno confermato la produzione di piante ospiti di *Erwinia amylovora* in zona tampone sono state autorizzate (a seguito dei controlli ufficiali eseguiti) ad emettere il Passaporto ZP per la commercializzazione di tale materiale.

Zone Tampone 2018



- Zone Tampone - aree confermate
- Zone Tampone - aree di nuova istituzione

▪ *Pantoea stewartii*

Nel 2018, 38 campioni di mais (foglie e stocchi) sono stati analizzati per *Pantoea stewartii*, mediante isolamento diretto su substrato e utilizzando metodi molecolari per l'identificazione delle colonie ottenute. Tali campioni sono stati prelevati in campi di mais dedicati alla produzione del seme, situati in provincia di Piacenza, Parma, Ferrara, Bologna e Ravenna, da piante con sintomi sospetti (ingiallimenti, avvizzimenti,) durante le ispezioni previste dalle specifiche normative.

Due campioni prelevati in provincia di Bologna sono risultati positivi per la presenza del batterio in questione.

In questi casi sono state applicate le misure di contenimento previste per questo ON, nello specifico, le granelle prodotte sono state destinate ad un impiego per uso zootecnico.

Nei campi dove è stata riscontrata la presenza di piante infette, positive all'analisi, è stata fatta anche la ricerca dell'insetto vettore, il coleottero crisomelide *Chaetocnema pulicaria*. Durante queste indagini sono stati raccolti solo alcuni coleotteri crisomelidi, diversi dall'insetto sopra citato, ma che potrebbero essere in grado di trasmettere il batterio in questione: *Oulema sp.* e di *Apion pisi*. Sottoposti ad analisi molecolari, questi insetti sono comunque risultati negativi per la presenza di *P. stewartii*.

Poiché non è ancora stato dimostrato in maniera esaustiva che questo batterio si trasmetta per seme, in quanto sembra molto più efficiente la modalità di trasmissione attraverso l'insetto vettore, nel prossimo futuro la ricerca di *P. stewartii*. sarà effettuata mediante analisi di campioni di carioidi provenienti da campi che presentano sintomi conclamati della batteriosi.

▪ Plum pox virus (PPV)

Nel 2018 sono stati analizzati per *Plum pox virus* (PPV), agente della Sharka, 796 campioni, costituiti principalmente da foglie, ma anche da frutti, di drupacee come *Prunus persicae*, *P. domestica*, *P. salicina*, *P. armeniaca*, *P. avium* con metodi sierologici (ELISA) e molecolari (realtime, PCR). Tali campioni provenivano da siti dedicati ad attività vivaistica (661) e da aree limitrofe e sono stati raccolti durante le attività ispettive eseguite in ottemperanza alle norme vigenti. Diversi campioni sono stati consegnati al SFR anche da tecnici delle OOPP e da agricoltori. 57 campioni sono risultati positivi, di questi 10 provenivano da vivai e CPM.

Sono stati individuati 39 nuovi focolai di cui 26 in provincia di Ravenna, a testimonianza della continua espansione di Sharka, soprattutto nelle aree di coltivazione del pesco.

Il rinvenimento di pochi campioni positivi (10) in campi dedicati all'attività vivaistica, pur confermando il buon livello di prevenzione della presenza di PPV nel comparto vivaistico, testimonia il permanere del rischio di diffusione di questo virus in piante di vivaio.

Desto preoccupazione che PPV sia stato rilevato in 3 piante madri di pesco all'interno di un CPM. Le misure di contenimento adottate hanno comportato l'esclusione del CPM dalla filiera vivaistica, con inevitabili conseguenze sul piano economico ed organizzativo dell'azienda coinvolta. Preoccupa la capacità di trasmissione del virus attraverso afidi, anche se sono presenti distanze di "sicurezza" intorno ai siti dedicati al vivaismo, e si prospetta la necessità futura di attuare le produzioni vivaistiche solo in siti provvisti di una specifica protezione anti-afidi (screen-house).

Il quadro della situazione fitosanitaria indica che PPV è un ON ormai insediato nella nostra regione, nelle aree dedicate alla frutticoltura: 102 comuni risultano interessati da zone regolamentate, di insediamento, tampone o focolaio. È necessario applicare strategie di convivenza, basate su:

- impiego di materiale vivaistico esente da PPV;
- monitoraggio e controllo mediante estirpazione delle prime piante che si individuano infette negli impianti di nuova costituzione;
- utilizzo di varietà resistenti, già disponibili per albicocco.

▪ *Pseudomonas syringae pv actinidia*

Dal 2012 si sta gestendo la convivenza. Il 2018 è stato caratterizzato da un inverno abbastanza rigido che ha provocato l'emissione di essudati che hanno favorito la recrudescenza della batteriosi che è stata poi favorita anche da una primavera caratterizzata da frequenti precipitazioni fino alla prima decade di luglio.

L'autorizzazione all'uso eccezionale dei prodotti a base di rame ha consentito di limitare la diffusione della batteriosi in questa fase, poi le alte temperature dei mesi estivi hanno di fatto riportato la situazione fitosanitaria sotto controllo.

Complessivamente le aziende hanno dovuto procedere al taglio delle parti colpite e all'abbattimento delle piante compromesse.

Nel corso delle attività di monitoraggio (controllati complessivamente 382 poligoni) sono stati ritrovati **86 i nuovi focolai.**

▪ Punteruolo rosso delle palme

Dal novembre 2018 è decaduto lo status di organismo nocivo da quarantena per il punteruolo delle palme, attraverso specifica decisione comunitaria. La criticità rimane, ma non è più necessario applicare interventi obbligatori per la sua eradicazione.

Da ricordare che i requisiti speciali vanno comunque considerati in tema di commercializzazione e che l'organismo nocivo deve comunque non essere presente per le zone protette o per materiale di propagazione destinato alle zone protette (Presente nell'Allegato II parte B della Dir. 2000/29/CE).

▪ *Ralstonia solanacearum*

Dal 1995 presenze occasionali. Presenze episodiche, al momento non insediato.

- Infezioni su patata nel 1995 a BO e RA dovuta ad un lotto infetto di tuberi-seme olandesi
- Su patata ritrovamenti di casi sporadici negli anni:
 - o 1995: diversi casi su patata
 - o 1997: 1 caso patate
 - o 2000: 1 caso patate
 - o 2001: 1 caso patate
 - o 2004: 1 caso patate
 - o 2011: 1 caso patate (trovata nelle acque nel 2011, riconducibili a magazzino le cui analisi sono state confermate nel 2012 su patate coltivate nel 2011)
 - o 2017: 2 caso
 - o 2018: 1 caso

- Su pomodoro ritrovamenti di casi sporadici negli anni:
 - o 2000: un caso
 - o 2014: un caso
 - o 2017: 6 casi (2 Ferrara e 4 a Parma)
 - o 2018: 1 caso (Ferrara)

Dopo gli 8 casi di infezioni rilevate nel 2017 e due nel 2018 si sta cercando di eradicarlo.

Tra il 2017 e il 2018 si è provveduto a:

- Attivare un'unità di crisi
- Attivare un tavolo tecnico con gli stakeholder
- Predisporre una Action Plan e formalizzarlo con una determina del Responsabile del Servizio Fitosanitario;
- Attuare l'Action Plan con un rafforzamento dei monitoraggi nelle aree demarcate che sono state individuate
- Attuare una campagna informativa con collaborazione con gli stakeholder
- Portare le informative del caso alla Consulta agraria
- Concedere indenni agli agricoltori che sono stati colpiti da *Ralstonia* nel corso del 2017, per un importo complessivo di 292.000 euro.

Attività di monitoraggio condotta nel corso del 2018

PATATA	Totale		ZONE DEMARCATE								ALTRE ZONE	
			Distanza dal focolaio 2017				Distanza dal focolaio 2018					
			Meno di km. 1		Meno di km. 5		Meno di km. 1		Meno di km. 5			
	Az.	ha	Az.	ha	Az.	ha	Az.	ha	Az.	ha		
Patata	214	807,63	14	46,47	34	154,14	1	6,73	6	68,75	159	531,54
Patata in magazzino	33	0			1				1		31	
TOTALE PATATA	247	807,63	14	46,47	35	54,14	1	6,73	7	68,75	190	531,54

POMODORO	Totale		ZONE DEMARCATE								ALTRE ZONE	
			Distanza dal focolaio 2017				Distanza dal focolaio 2018					
			Meno di km. 1		Meno di km. 5		Meno di km. 1		Meno di km. 5			
	Az.	ha	Az.	ha	Az.	ha	Az.	ha	Az.	ha		
Pomodoro	223	1428,56	53	273,94	33	197,13	1	8,7			136	948,79
Pomodoro vivaio	61		3		10						48	
TOTALE POMODORO	284	1428,56	56	273,94	43	197,13	1	8,7	0	0	184	948,79

- **Scafoideo titanus**

Le prime neanidi sono state rilevate intorno all'8 maggio, circa 5 giorni dopo rispetto al 2017. In seguito alle valutazioni tecniche, in cui si considera principalmente il tempo necessario affinché l'insetto diventi infettivo, sono stati definiti i periodi in cui effettuare gli interventi di lotta obbligatoria (figura 1). Nella Figura sono anche riportati le sostanze attive impiegabili in produzione integrata e quelle consigliate per l'agricoltura biologica.

figura 1



Nella figura 2 sono riportati i risultati del monitoraggio effettuato per rilevare la diffusione di scafoideo sul territorio e il livello di popolazione presente. In totale sono stati rilevati 39 casi positivi di scafoideo. Nelle provincie di Piacenza e Ferrara non è stato rilevato nessun caso positivo. Per le restanti provincie la percentuale di casi positivi in rapporto al numero dei siti monitorati è la seguente: Parma = 27%; Reggio = 38%; Modena = 81%; Bologna = 11%; Ravenna = 33%; Forlì-Cesena = 21%; Rimini = 39%. Per le provincie occidentali Modena si riconferma la provincia in cui scafoideo è più ampiamente diffuso. Per quelle orientali il maggior numero di casi positivi è stato riscontrato nella provincia di Rimini a conferma di una tendenza alla colonizzazione delle zone più a sud già rilevata lo scorso anno. Per quanto riguarda il livello di popolazione (figura 2) i dati mostrano che le popolazioni sono generalmente molto contenute soprattutto nelle provincie orientali (in media intorno a 0,02 insetti/pianta). Più elevate invece sono le popolazioni della provincia di Modena e di Parma.

figura 2

1. Per quanto riguarda il ciclo dell'insetto nei grafici 1 e 2 sono rappresentate rispettivamente le curve di presenza delle forme giovanili e quelle del volo degli adulti in confronto agli anni precedenti. I dati sono riferiti ad un'azienda di Modena solitamente molto infestata. Nel 2018 l'inizio della nascita delle neanidi risulta posticipato rispetto al 2017 e il picco di presenza (29 maggio) è circa a metà dei due picchi che si erano riscontrati lo scorso anno. Il livello di popolazione del 2018 risulta inferiore a quello del 2017. Per quanto riguarda il volo nel 2018 le prime catture sono posticipate di circa 2 settimane rispetto all'anno precedente mentre il picco del volo risulta anticipato. Nel complesso il volo del 2018 risulta più concentrato e con un livello di catture simile allo scorso anno.

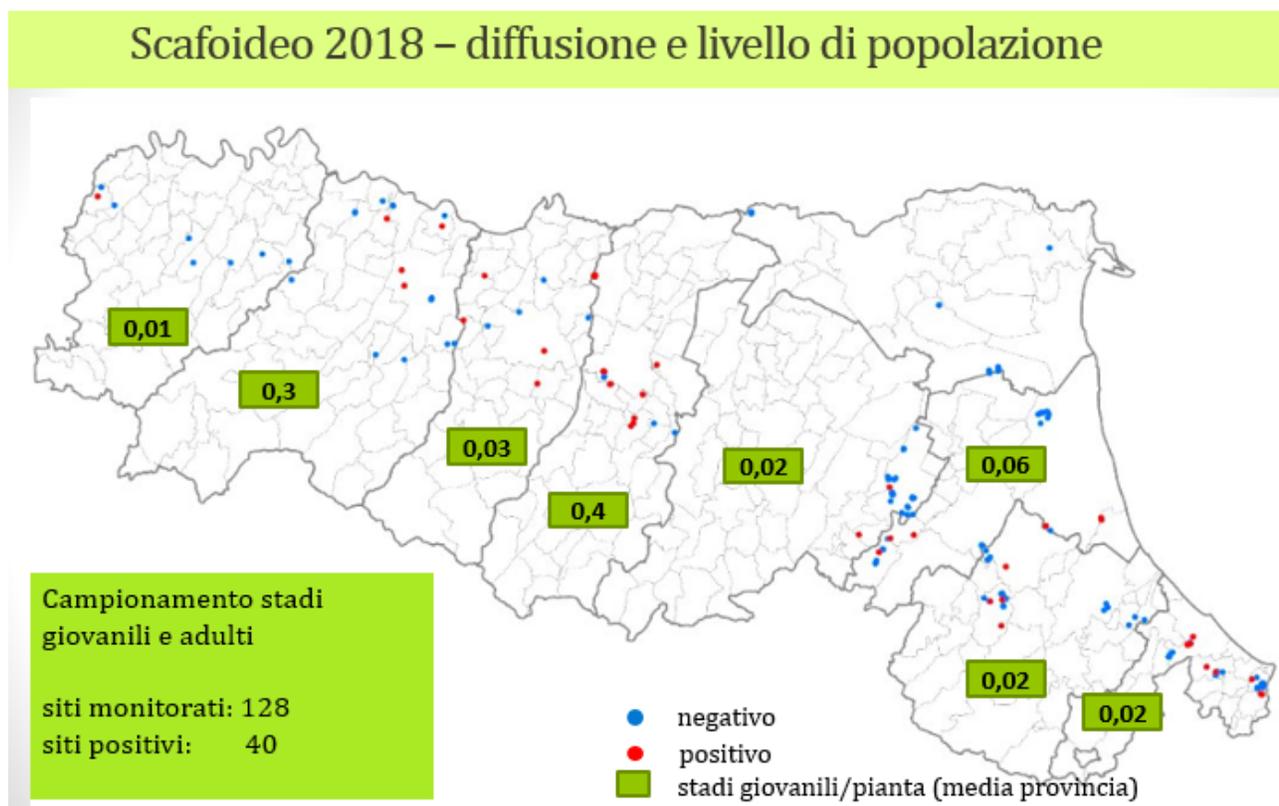


Grafico 1

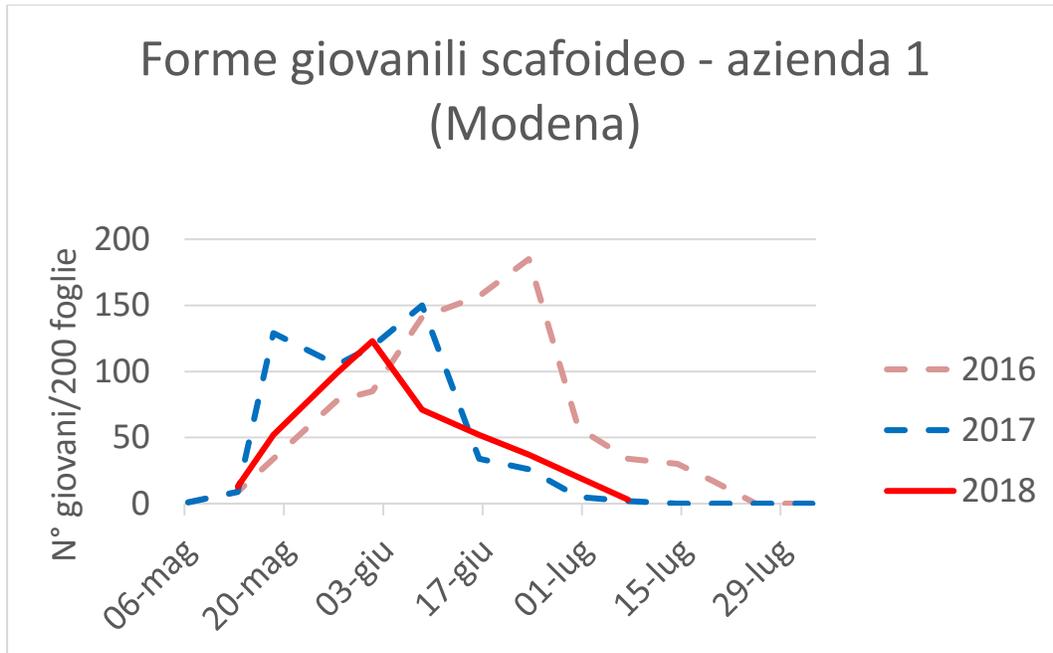
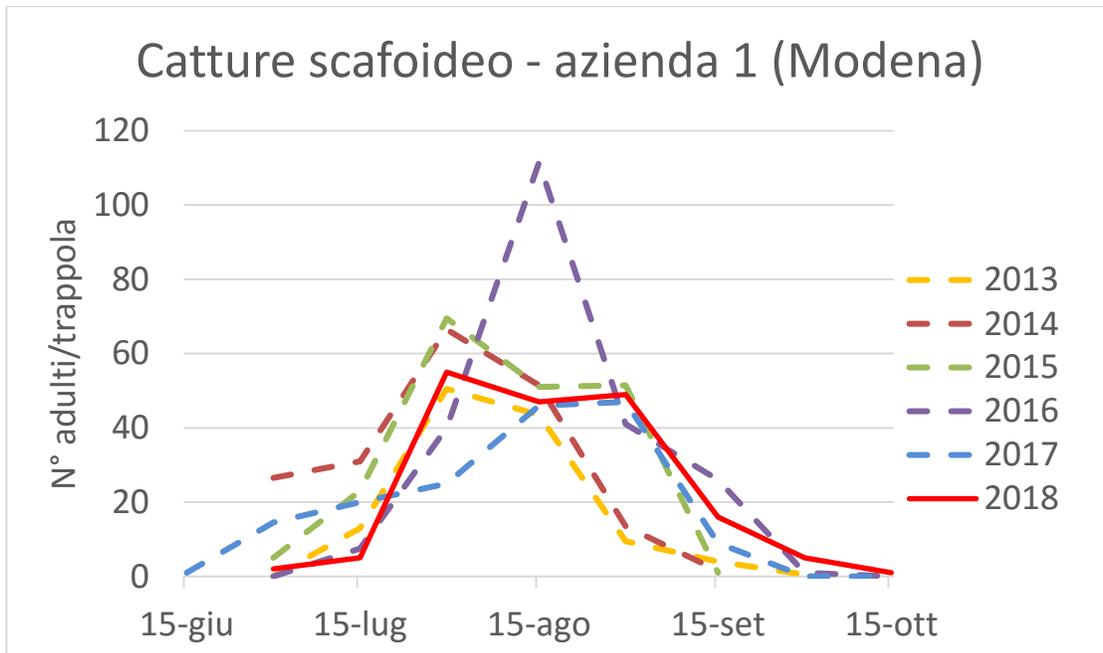


Grafico 2



Nella figura 3 sono indicate le zone demarcate e il numero dei trattamenti obbligatori per il 2018

figura 3



3.B Altri Organismi nocivi

Anche se non si tratta di organismi da quarantena nel 2018 si sono dovute fronteggiare alcune criticità per organismi di recente introduzione.

▪ ***Aleurocathus spiniferus nel modenese***

Nel 2018 si è rilevata per la prima volta nella nostra Regione la presenza di *Aleurocathus spiniferus*, in particolare nei giardini di aree urbane in provincia di Bologna, Modena e nella città di Cesena. *Aleurocathus s.* colpisce prevalentemente gli agrumi, ma anche piante ornamentali, tra cui pira-canta, rosa ed edera. Nelle piante coltivate in ambito regionale le infestazioni sono più contenute e tali da non causare danno economico in quanto controllate dai normali interventi fitosanitari.

▪ ***Xylosandrus compactus***

Globalmente negli ultimi mesi si deve registrare un incremento delle infestazioni con diverse specie di scolitidi, su varie essenze, e con diverse intensità. Da evidenziare, in particolare, lo *Xylosandrus compactus* che è un organismo nocivo non regolamentato, al momento inserito nella lista di allerta dell'EPPO, che nel corso del 2018 l'ON è stato ritrovato intorno al Comune di Ravenna, in particolare intorno al Comune di Ravenna, a partire dal mese di maggio. Al momento, dopo diffusi monitoraggi nell'area urbana e nelle frazioni esposte verso al mare in particolare e verso l'interno, non è stato difficile ritrovare l'ON con infestazioni sporadiche su qualche rametto di piante ornamentali e forestali:

- Buona parte del territorio del comune di Ravenna risulta infestata con sporadiche diffusioni in vari focolai;
 - Al momento sono diversi i focolai accertati;
 - Tra questi solo pochi hanno una consistenza importante, che può compromettere le siepi coinvolte, mentre in tutti gli altri casi sono stati riscontrati disseccamenti diffusi, ma non gravi.
- Il comportamento del fitofago è classico con fori di penetrazione (Galleria madre), nei tralci di modesto spessore, non completamente lignificati, produzione di gallerie nel legno dei rametti colpiti, per lo più in senso acropeto, e disseccamento completo della rimanente parte del ramo stesso. In corrispondenza delle gallerie si ritrovano annerimenti, probabilmente provocati da attacchi di "alternaria", che sono di diversa intensità a seconda del grado di attacco e della suscettibilità della specie colpita. Le piante più colpite sono normalmente quelle più deboli con carenze nutrizionali.
 - La specie principalmente colpita è l'alloro, ma sono riscontrabili attacchi, anche su magnolie, lauro, larici, oleandri, ortensie e ricacci di querce.
 - Su alloro possono esserci diversi fori di penetrazioni sullo stesso rametto, ma si rileva una distanza tra un foro e l'altro di circa 10 centimetri. Il diametro dei rametti colpiti è sui 3 cm.,

ma in considerazione del grado di sviluppo delle siepi si possono riscontrare disseccamenti. Quando l'alloro è più sviluppato, con un tronco consistente e un portamento ad alberello, sono colpiti normalmente i rametti apicali e quelli con un diametro contenuto.

- Di una certa gravità sono anche gli attacchi rilevati su magnolie; sono colpiti anche branche di un certo spessore (diametro intorno ai 5 cm) con fori di penetrazioni che possono essere anche molto ravvicinati
- Le altre specie possono essere attaccate su rametti di modesta consistenza (1-3 cm.), che possono trovarsi in prossimità di aree in cui è diffuso l'alloro e che sono fortemente infestate dall'ON.
- Perplesità sui danni provocati su ortensie, sono presenti fori di penetrazione, ma non si ritrovano gallerie e nelle parti prossimali dei fori di penetrazione non si ritrovano disseccamenti e imbrunimenti. Gli imbrunimenti e le fumaggini che si ritrovano sulle infiorescenze potrebbero essere provocati da altri organismi nocivi.
- Al momento le normali attività di manutenzione delle siepi e dei sottoboschi consentono di tenere sufficientemente sotto controllo l'ON con la sola eccezione del condominio nella frazione di Marina di Ravenna.
- In tutte le altre realtà la manutenzione si è concretizzata attraverso l'asportazione delle parti di piante disseccate e nella loro rapida distruzione tramite fuoco.
- Al momento non si conoscono soluzioni che consentano di contenere lo sviluppo dell'ON attraverso il ricorso a trattamenti chimici, vietati nelle aree pubbliche in base al PAN, e comunque probabilmente poco efficaci gli interventi con PPO in considerazione delle caratteristiche degli scolitidi che sono parzialmente vulnerabile solo nello stadio di adulto.

Nel corso del 2018 sono stati condotti, su richiesta dei cittadini, numerosi sopralluoghi e monitoraggi. Il fitofago è stato identificato, è stato predisposto un piano di intervento, si sono fatte diverse riunioni con gli uffici tecnici dei Comuni della riviera ravennate interessati (Ravenna e Cervia in particolare). E' stata avviata una campagna di comunicazione con la produzione di un pieghevole, la realizzazione di un incontro tecnico, realizzato a Cervia e a cui sono stati invitati gli uffici tecnici dei Comuni costieri delle Province di Ravenna, Rimini e Forlì Cesena, e con la diffusione, tramite il Comune di Cervia, di un comunicato stampa.

Alberi monumentali

In collaborazione con IBACN e Assessorato all'Ambiente Servizio Parchi e Risorse Forestali si è intervenuti per la rimozione del vincolo agli alberi monumentali morti o che comunque hanno perso le caratteristiche richieste per l'inserimento negli elenchi regionali e nazionali. Su richiesta dei proprietari e/o tutori di alberi monumentali, sono stati completati tutti i sopralluoghi richiesti per la valutazione dello stato fitosanitario di alberi monumentali dell'elenco regionale e nazionale in tutta la regione.

3.C Difesa fitosanitaria: residui prodotti fitosanitari

La gestione della difesa fitosanitaria e dell'agricoltura biologica sul territorio regionale ha una ricaduta diretta nei risultati delle analisi condotte per determinare la presenza di residui di prodotti fitosanitari nei prodotti agricoli ottenuti sul territorio regionale.

Secondo le analisi dell'Arpae, condotte nell'ambito dei diversi programmi di monitoraggio realizzati sul territorio regionale viene confermato che globalmente i prodotti italiani si posizionano con una presenza di irregolarità al di sotto dello 0,9%, inferiore alla media comunitaria, e che i prodotti ottenuti della Regione Emilia-Romagna presentano irregolarità complessive pari allo 0,72% (Fonte Arpae: Piano di controllo ufficiale degli alimenti della Regione Emilia-Romagna: Anno 2017, pubblicato il 12/04/2018).

In Italia irregolare l'1,3% dei campioni.

Analisi residui delle sostanze attive componenti prodotti fitosanitari,
su produzioni dell'Emilia-Romagna

Derrata	Risultato	2016	2017	
		N.	Numero	Incidenza in %
Frutta	Senza residui	68	88	22
	Presenza residui	333	315	78
	Irregolari	5	2	0,49
	Totale	406	405	
Verdura	Senza residui	155	190	68
	Presenza residui	93	86	31
	Irregolari	1	4	1,43
	Totale	249	280	
Altre	Senza residui	72	103	69
	Presenza residui	39	47	31
	Irregolari	0	0	0,00
	Totale	111	150	
Totale	Senza residui	295	381	46
	Presenza residui	465	448	54
	Irregolari	6	6	0,72
	Totale	766	835	

Frutticole

Le irregolarità rilevate nella presenza di residui che non rispettano le indicazioni di legge sui prodotti frutticoli ottenuti in Emilia-Romagna sono:

FRUTTICOLE	s.a.	risultato analisi mg/kg	limite ammesso mg/kg	
Mele (Biologiche)	Fosmet	0,05	0,05	Na
Pere	Clorpirifos etile	0,05	0,01	SL

S.L.: Irregolarità dovuta esclusivamente dal Superamento del Limite massimo di residuo autorizzato;

N.A.: Irregolarità dovuta esclusivamente all'impiego Non Autorizzato della sostanza attiva sulla coltura oggetto d'indagine;

Le sostanze attive più frequentemente trovate nella frutta (campioni positivi, ma regolari) sono state le seguenti:

- Boscalid,
- Tebuconazolo,
- Clorpirifos,
- Etofenprox,
- Clorantraniliprololo (DPX E-2Y45),
- Piraclostrobin,
- Ciprodinil,
- Fludioxonil

Per quel che riguarda la presenza di residui di più sostanze attive sulla stessa derrata, si riportano i dati sotto riportati

Frutta	Totale	Minore del limite di determinaz.		Con presenza		Postivi		1 residuo		2 residui		3 residui		4 residui		5 residui		> di 5	
		N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
Albicocche	26	9	34,6	17	65,4			4	15,4	7	26,9	1	3,8	1	3,8	3	11,5	1	3,8
Kaki	4	2	50	2	50														
Ciliegie	19	2	10,5	17	89,5			3	15,8	2	10,5	1	5,3	3	15,8	1	5,3	7	36,8
Fragole	13	5	38,5	8	61,5					1	7,7	1	7,7	2	15,4	3	23,1	1	7,7
Kiwi	22	18	81,8	4	18,2			4	18,2										
Mele	35	8	22,9	26	76,3	1	2,9	6	17,1	8	22,9	6	17,1	2	5,7	3	8,6	1	2,9
Pere	117	7	6	109	93,2	1	0,9	8	6,8	24	20,5	18	15,4	24	20,5	14	12	21	17,9
Pesche	131	19	14,5	112	58,5			21	16	37	28,2	32	3,4	10	7,6	8	6,1	4	3,1
Prugne	22	13	59,1	9	40,9			6	27,3	2	9,1	1	4,5						
Uve da tavola	1	0		1	100													1	100
Uve da vino	15	5	33,3	10	66,7			3	20	4	26,7	3	20						

Orticole

Le irregolarità rilevate nella presenza di residui che non rispettano le indicazioni di legge sui prodotti orticoli ottenuti in Emilia-Romagna sono:

ORTICOLE	s.a.	risultato analisi	limite ammesso	Tipo di irregolarità
		mg/kg	mg/kg	
Bietola da foglia e da costa	Flonicamide	0,1	0,03	SI + Na
	Tau-fluvalinate	0,14	0,01	SI + Na
Bietola da foglia e da costa	Cipermetrina	1,9	0,7	SI + Na
Fagiolo con baccello	Metaflumizone	0,14	0,9	Na
Sedano	Propamocarb	0,11	0,01	SI + Na

S.L.: Irregolarità dovuta esclusivamente dal Superamento del Limite massimo di residuo autorizzato;

N.A.: Irregolarità dovuta esclusivamente all'impiego Non Autorizzato della sostanza attiva sulla coltura oggetto d'indagine;

Le sostanze attive maggiormente trovate nella verdura (campioni positivi ma regolari) sono le seguenti, nell'ordine:

- *Boscalid,*
- *Dimetomorf,*
- *Clorantraniliprololo,*
- *Piraclostrobin,*
- *Zoxamide,*
- *Azossistrobina,*
- *Indoxacarb,*
- *Metaflumizone,*
- *Tebuconazolo*

Per quel che riguarda la presenza di residui di più s.a. sulla stessa derrata, si riportano i dati sotto riportati:

Orticole	Tot.	Minore del limite di determina.		Con presenza		Postivi		1 residuo		2 residui		3 residui		4 residui		5 residui		Maggior e di 5	
		N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
Agli	7	7	100																
Asparagi	7	7	100																
Basilico	2	0		2	100									1	50	1	50		
Bietola foglia e costa	7	3	43	2	29	2	29	1	14	1	14								
Carote	10	2	20	8	80			3	30	2	20	1	10	2	20				
Cavolfiori	5	5	100																
Cavoli cappuccio	1	1	100																
Cetrioli	8	3	38	5	63			5	63										
Cipolle	32	32	100																
Cocomeri	5	5	100																
Dolcetta/ Valerianella/ Gallinella	1	0		1	100											1	100		
Fagioli con baccello	22	14	64	7	32	1	4,5	6	27	1	4,5								
Fagioli senza baccello	8	8	100																
Finocchi	5	2	40	3	60			1	20	2	40								
Funghi colivati	8	8	100																
Indivie	1	0		1	100			1	100										
Lattughe	38	16	42	22	58			3	8	3	8	4	11	6	16	5	13	1	3
Melanzane	1	1	100																
Meloni	11	7	64	4	36			3	27	1	9								
Patate	15	7	47	8	53			8	53										
Peperoni	3	2	67	1	33					1	33								
Piselli con	5	5	100																
Piselli senza	3	3	100																
Pomodori	30	22	73	8	27			8	27										
Porri	9	9	100																
Radicchi	2	2	100																
Rucole	1	1	100																
Scarola	1	1	100																
Sedani	8	0	0	7	88	1	13	1	13	4	50	2	25						
Spinaci	6	1	17	5	83			1	17	3	50	1	17						
Zucche	7	6	86	1	14			1	14										
Zucchine	11	10	91	1	9					1	9								

Al fine di condurre una valutazione oggettiva dei risultati raggiunti nella analisi dei residui delle produzioni agricole si riporta una sintesi della situazione emersa in questi giorni in Francia, pubblicato su Italfrutta del 10 giugno 2019.

I risultati del report dell'Ong Générations Futures testimoniano che in Francia il 71,9% dei frutti e il 43,3% degli ortaggi contiene residui di "pesticidi". In realtà a superare i limiti di legge è solo il 2,9% dei campioni della frutta analizzati e il 3,4% della verdura.

Le rilevazioni si basano sui dati dei piani di monitoraggio 2012-2017 svolto dal Dipartimento Repressione e frodi francese e sui test condotti in questi anni da Générations Futures con 13.300 test.

Tra i frutti che hanno sfiorato i limiti di legge primeggiano ananas (9,6% dei campioni), ciliegie (5,2%), kiwi (4,2%), pompelmi (4,2%) e clementine e mandarini (3%); tra gli ortaggi dominano le erbe fresche che nel 21,5% dei casi presentano concentrazioni superiore ai limiti di legge, davanti a sedano (15,7%) e sedano rapa (8,8%).

I frutti nel complesso più "contaminati" sono risultati ciliegie (89% dei campioni), clementine e mandarini (88,1%), uva (87,3%), pompelmo (86,3%), pesche e nettarine (83%), fragole (82,9%) e arance (81,2%). Le specie più "virtuose"? Avocado (27,8%) e kiwi (25,8%). Tra le verdure, spiccano sedano (84,9%), sedano rapa (82,5%), erbe fresche (69,3%), indivie e lattughe (oltre il 66%). Bene (?), di contro, gli asparagi (2,1%).

3.D Criticità fitosanitarie emerse nella gestione della difesa delle colture

Nello specifico allegato viene riportato il bilancio fitosanitario dettagliato per il 2016 e 2017 delle colture di melo, pero, vite, frumento e mais.

Per quel che riguarda il 2018 si evidenzia quanto segue.

Andamento meteo 2018

Contrariamente a quanto avvenuto nel 2017, l'annata 2018 è stata caratterizzata da un'insolita piovosità, un abbassamento della temperatura massima e un aumento della minima. Queste condizioni hanno favorito le malattie batteriche e fungine e sfavorito le popolazioni dei fitofagi.

- Inverno
 - Temperature sotto lo zero per x giorni; precipitazioni nella norma, senza precipitazioni nevose
- Primavera:
 - piovosa, con temperature alte in aprile e poi nella norma nei mesi successivi
 - precipitazioni frequenti in particolare nella prima decade di giugno e in tutto il mese di luglio
 - frequenti grandinate un po' in tutta la regione
- Estate:
 - precipitazioni frequenti fino al 20 di luglio
 - poi temperature molto alte con alta umidità
 - le precipitazioni riprendono al 20 di agosto dopo un lungo periodo di siccità, con forti e devastanti grandinate; colpita in particolare la zona tra il bolognese e la provincia di Ravenna
- Autunno
 - prolungato periodo siccitoso

Avversità

In generale le linee tecniche definite nei disciplinari di produzione integrata si sono dimostrate adeguate nel contenere le avversità delle piante, anche grazie al progressivo potenziamento dei mezzi di controllo, dei mezzi di monitoraggio e all'incremento dell'utilizzo di soluzioni a basso impatto ambientale.

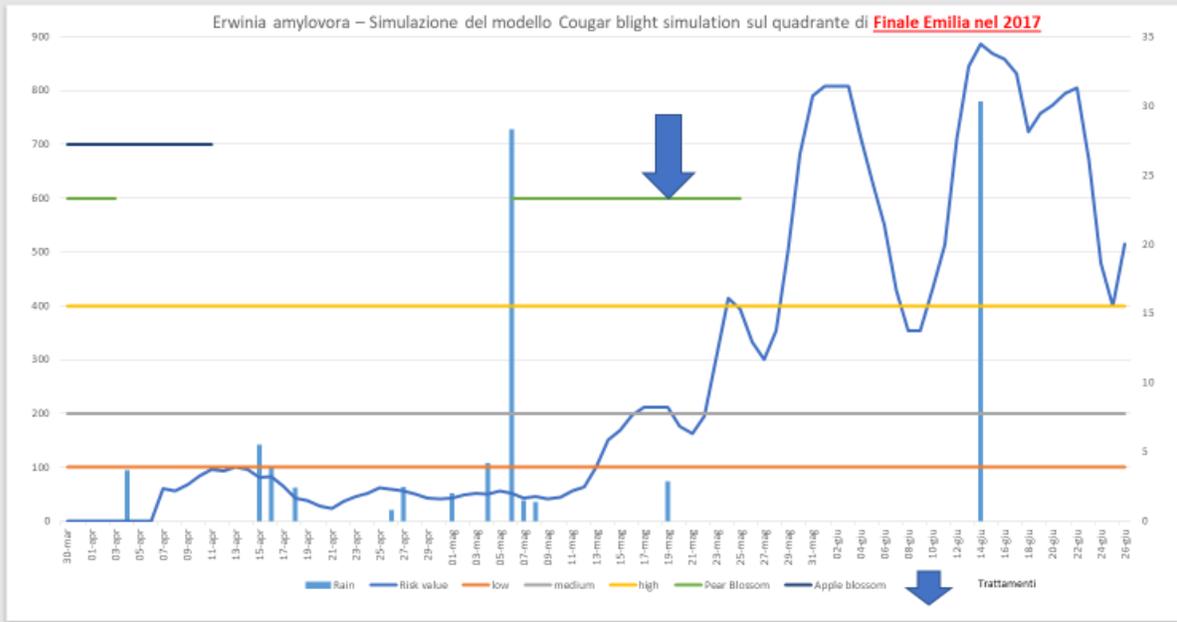
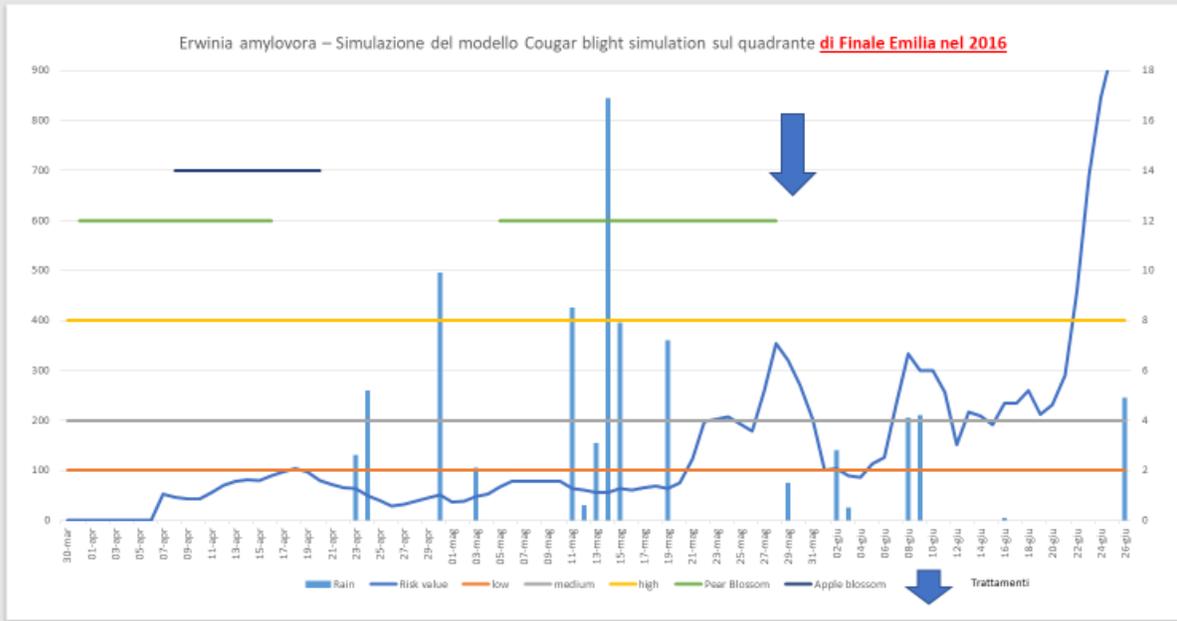
In un quadro complessivamente positivo si devono peraltro evidenziare alcune criticità emergenti:

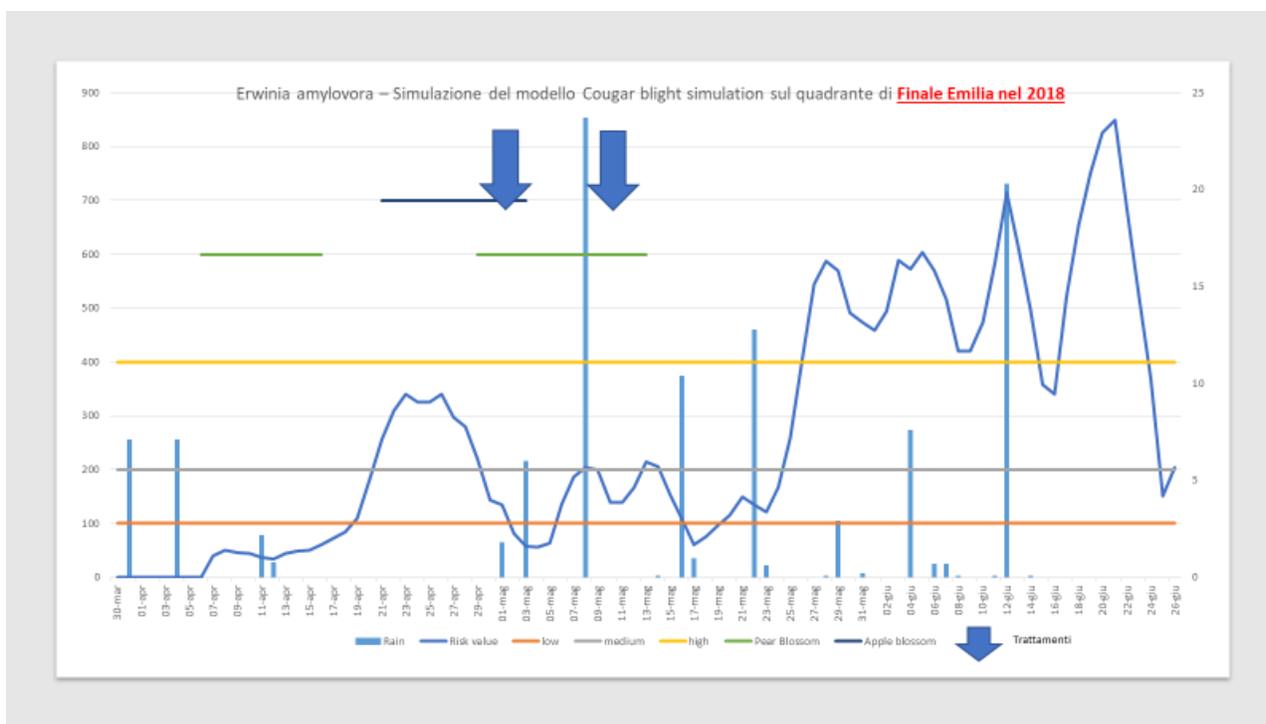
- **Halyomorpha halys**

A sette anni dalla prima segnalazione in Emilia-Romagna l'insetto è presente in tutte le aree agricole regionali, causando danni di diversa entità. Nelle aree costiere e collinari le presenze sono sporadiche ed episodiche e i danni di scarsa rilevanza economica. Nell'area frutticola regionale coesistono aziende che nel 2018 hanno avuto un danno molto elevato (anche del 50% su alcune varietà) e aziende dove il danno è stato trascurabile. Nel pero le varietà più colpite sono state William e Santa Maria tra le estive e Angelys tra le tardive. I danni hanno interessato anche il pesco, il susino e soprattutto le varietà tardive di melo (es. Granny Smith, Pink Lady, ecc.). Danni sono stati rilevati anche sulle colture erbacee, in particolare la soia. Permangono in generale e su tutte le colture le difficoltà di un'efficace difesa chimica, per cui nelle colture frutticole è stato incentivato l'impiego di reti anti-insetto e si stanno studiando strategie alternative per la gestione delle infestazioni.

- **Erwinia amylovora**

Annata particolarmente problematica con attacchi diffusi su buona parte del territorio regionale, specie nel bolognese e nel ravennate. La peggiore degli ultimi 15 anni. Come del resto evidenziato dai modelli previsionali e riportato con i dovuti allarmi sui bollettini provinciali di produzione integrata le infezioni primaverili sono state favorite dalle frequenti precipitazioni primaverili con temperature idonee. In particolare, tali condizioni si sono determinate durante il periodo della fioritura, molto prolungata, che è una fase particolarmente suscettibile. Probabilmente i danni sono stati inoltre favoriti da un certo ritardo nell'avvio dei trattamenti chimici a causa della limitata problematicità che il batterio ha presentato negli ultimi anni e che ha fatto sì che ci fosse poca attenzione all'esecuzione dei normali trattamenti con Bion e rameici, necessari per contrastare l'avversità. A partire dal mese di giugno frequenti sono stati gli interventi con potature per tenere "pulita" la vegetazione, ma purtroppo in alcuni casi si sono dovuti abbattere alcuni frutteti in cui i danni compromettevano la produzione.





- **Maculatura bruna**

Stenphyllium vesicarium (maculatura bruna del pero): il 2018 è risultato climaticamente come uno dei peggiori degli ultimi 20 anni per lo sviluppo delle infezioni. La sporulazione del fungo è iniziata nella prima settimana di maggio (circa 20 giorni in anticipo rispetto alla norma) e questo ha preso alla sprovvista i produttori che, in alcuni casi, hanno subito perdite produttive anche considerevoli.

Attacchi diffusi su buona parte del territorio regionale, specie nel ferrarese. Sicuramente le infezioni sono state favorite dalla primavera piovosa e dalle frequenti precipitazioni dei mesi di giugno e luglio con temperature che, come è stato confermato dai modelli previsionali, si sono confermate come particolarmente favorevoli allo sviluppo delle infezioni.

Dopo i primi anni incoraggianti iniziano a manifestare criticità diffuse gli SDHI e anche i prodotti di copertura tradizionali (Captano) non sono riusciti a contenere le infezioni, avendo manifestato in diversi casi, un insoddisfacente grado di contenimento del patogeno.

Dopo una lunga diatriba di carattere tecnico, al momento le analisi di laboratorio condotte e le verifiche di campo attuate, confermano che le infezioni devono continuare ad essere attribuite allo *Stemphylium*.

- **Monilia fructicola**

Anche nel 2018 i danni causati dalla monilia del pesco sono risultati importanti soprattutto per le varietà più tardive.

- **Maculatura circolare fogliare del kaki**

A riprova dell'eccezionalità dell'annata è da segnalare, per la prima volta, la comparsa della maculatura circolare fogliare del kaki (*Micosphaerella nawae*). Questa malattia fungina nei comprensori di coltivazione romagnoli ha determinato perdite produttive ed intense defogliazioni già dalla fine di agosto.

- **Peronospora Vite**

L'andamento climatico primaverile, e del mese di giugno in particolare, hanno favorito le infezioni di peronospora che si sono manifestate in maniera diffusa su tutto il territorio regionale. Una buona alternanza dei prodotti con l'utilizzo di prodotti di copertura, accompagnato dall'impiego da inizio giugno di prodotti efficaci nel controllo del grappolo, ha consentito di controllare adeguatamente il patogeno, senza particolare criticità. Globalmente in difficoltà l'uso della Flupicolide.

Solo nel reggiano e in parte nel modenese, si riscontrano danni importanti che si devono imputare, oltre che ad un andamento stagionale avverso, ad alcune scelte strategiche discutibili:

- Abbandono dei prodotti di copertura
- Uso in fase anticipata di prodotti destinati al controllo del grappolo
- Utilizzo di prodotti non adeguati al controllo della peronospora su grappolo quali prodotti rameici e Metalaxyl

- **Cocciniglia farinosa (Vite)**

Sono state segnalate gravi infestazioni su vite, in particolare nelle province di Reggio Emilia e Modena. I monitoraggi territoriali hanno evidenziato l'ampia diffusione e gravità degli attacchi, imputabili non solo alle condizioni favorevoli di piovosità e temperatura ma anche alla presenza nei vigneti della cocciniglia di origine asiatica *Pseudococcus comstocki*, finora segnalata solo nei frutteti di pomacee e drupacee. A seguito della diffusione inaspettata e delle difficoltà di contenimento delle cocciniglie farinose con i tradizionali mezzi chimici, sono state programmate strategie di difesa basate anche sul lancio di insetti utili.

Trattamenti alla ripresa vegetativa con Olio bianco, Pyryproxifen o Spirotetramat hanno consentito di controllare adeguatamente il fitofago che è stato controllato anche dall'impiego del Clopirifos metile, fondamentale utilizzato per la difesa obbligatoria dallo scafoideo.

Nelle condizioni in cui non si è intervenuti al momento giusto con i prodotti su richiamati, si sono avute infestazioni importanti, che poi non si è riusciti a controllare con interventi tardivi con Spirotetramat (il prodotto ha un'azione lenta e va applicato precocemente, raramente possono avere effetto trattamenti tardivi).

- **Rizoctonia su patata**

Danni molto gravi provocati in maniera diffusa da *Rhizoctonia*, anche in azienda che hanno provveduto ad eseguire preventivamente interventi con i prodotti fitosanitari previsti nei disciplinari di produzione integrata.

- **Batteriosi – Pomodoro da industria**

Le frequenti precipitazioni del periodo tra maggio e giugno ha provocato la diffusione di numerose batteriosi che è stato possibile contenere con l'impiego di formulati a base di rame. Cumulativamente si sono dovute impiegare dosi complessive, nell'intera annata, superiori ai 6 Kg/anno della sostanza di rame.

- **Ragnetto rosso (*Tetranychus urticae*) – Pomodoro da industria**

Nel corso dell'estate sono stati segnalati forti attacchi di ragnetto rosso comune sulla coltura del pomodoro da industria in provincia di Piacenza. L'areale maggiormente colpito comprende i comuni di Gossolengo, Gazzola, Podenzano, Rivergaro, Vigolzone, Ponte dell'Olio, San Giorgio Piacentino e Pontenure. In queste aree le infestazioni sono state tali da comportare, in alcuni casi, il superamento dei parametri minimi previsti dall'industria di trasformazione con gravi ripercussioni su tutti gli operatori della filiera. Le condizioni pedoclimatiche delle aree sopracitate e lo sviluppo di popolazioni di ragnetto meno suscettibili agli acaricidi normalmente impiegati sono alcuni dei fattori che possono aver favorito le infestazioni. Per affrontare la problematica è stato costituito un tavolo tecnico con il compito di realizzare attività di ricerca e sperimentazione utili alla messa a punto di una strategia di lotta efficace.